Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 14 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9342 nuova serie Fondazione 1881

SI E' ANDATI VICINI AL CROLLO DOPO UNA SETTIMANA DI BLOCCO

VISTOSO IL CALO A BORSE RIAPERTE

Il mercato ha perso il 2,28 per cento - Smentite le voci circa una grossa «posizione» in pericolo

MILANO — Dopo una settimana di blocco delle contrattazioni, causata dalla protesta sindacale dei dipendenti degli agenti di cambio, l'attività delle Borse valori è stata ripresa regolarmente su tutti i mercati italiani, consentendo la compilazione dei listini ufficiali dei titoli.

La seduta ha avuto un andamento molto pesante, che si spiega probabilmente con il grosso quantitativo di ordini di vendita accumulatosi nei giorni scorsi. Il ribasso del tasso di sconto e le promesse di intervenire con opportuni provvedimenti da parte delle autorità competenti non hanno evitato che il mercato subisse nella sua prima giornata di riapertura un andamento fortemente negativo, molto vicino al crollo.

Per alcuni titoli le chiamate del prezzo di chiusura hanno dovuto essere rinviate a causa della troppo accentuata svalutazione. Al listino, la perdita media della seduta è stata calcolata a circa il 2,5 per cento, con l'indice generale dei titoli nuovamente sceso a un «minimo storico». In questo quadro negativo, vanno anche riferite voci di una grossa «posizione» che sarebbe in difficoltà in vista dei riporti.

La protesta dei procuratori degli agenti di cambio è ufficialmente rientrata dopo le assicurazioni fornite loro dal governo, e in particolare dal ministro del tesoro, Stammati, sul rilancio della Borsa. Anche i procuratori delle Borse di Roma e Torino, che si erano in un primo tempo pronunciati per il proseguimento ad oltranza dell'agitazione, hanno quindi rinunciato alla «linea dura» consentendo il ritorno all'attività. La decisione, però, è stata in dubbio fino all'ultimo momento, tanto che ieri mattina, prima della chiamata di apertura dei titoli, nei locali della Borsa di Roma si è svolta un'ulteriore riunione per decidere sul da farsi.

E' prevalsa la decisione di riprendere l'attività, soprattutto per consentire in questa settimana lo svolgimento delle operazioni legate alle scadenze tecniche, in funzione delle quali si svolge tutto il mese borsistico. In pratica, quindi, i procuratori degli agenti di cambio di Roma hanno finito per allinearsi alle posizioni degli agenti di cambio, emerse venerdì scorso a Milano nella riunione del loro consiglio nazionale.

Il calo della borsa, in relazione agli indici, presentava ieri due risultati: in termini reali il mercato ha perso il 2,28 per cento, mentre in termini matematici appena lo 0,26 per cento. Questa differenza è resa possibile riguardo al metodo di calcolo usato per la compilazione dell'indice mediobanca che, oltre alla variazione dei prezzi, «pondera» anche il «peso» dei titoli trattati. Il calo del 2,28 per cento è così il frutto, oltre che degli andamenti dei prezzi e delle quantità trattate, in particolare per questa seduta, della soppressione al listino del titolo Lanerossi e degli aumenti di capitale intervenuti per alcune società durante la settimana di sciopero.

Circa le voci di una grossa «posizione» in difficoltà, interpellato telefonicamente a Parigi ove si trova con la commissione senatoriale di indagine conoscitiva sulle borse valori, il senatore Urbano Aletti ha precisato di non aver rilasciato alcuna dichiarazione a giornalisti e che pertanto le notizie diffuse in merito all'esistenza di una pesante posizione a riposto sono del tutto congetturali ed arbitrarie.

VIA ALL'EMISSIONE di Buoni del Tesoro per 4500 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro, con decreti in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha autorizzato per il mese di giugno l'emissione di «Bot» (buoni ordinari del Tesoro) mediante asta per 4.500 miliardi. «Una ulteriore tranche di "Bot", riservata alla Banca d'Italia — informa un comunicato — sarà emessa, se e nella misura che si renderà effettivamente necessaria, con altro decreto verso la fine del mese, in rapporto alla evoluzione della cassa. E' da tener conto al riguardo che in giugno scadono "Bot" per settemila miliardi; di questi ultimi circa 3500 sono nel portafoglio della Banca d'Italia - U. I. C. (ufficio italiano cambi) gli altri 3500 nelle mani di altri operatori».

«Dei "Bot" posti all'asta per 4500 miliardi — prosegue il comunicato — duemila sono offerti, con scadenza a tre mesi, ad un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di 95,90 lire con rendimento annuo semplice del 17,10 per cento e composto del 18,23 per cento; duemila con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di 92,10 lire con rendimento annuo semplice del 17,16 per cento e composto del 17,89 per cento; i rimanenti 500 sono offerti con scadenza a 12 mesi ad un prezzo base di collocamento di 85,50 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo del 16,96.

«Il collocamento dei buoni di cui alle suddette tranche verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'U. I. C., delle aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie». *(Ansa)*



Telefoto Ap
Milano — La Borsa alla riapertura dopo il lungo sciopero

VIGILIA DI RITORNO ALLE URNE DOPO UN'ASSENZA DURATA OLTRE QUARANT'ANNI

ELETTORI DIVISI IN SPAGNA FRA SUAREZ E I SOCIALISTI

Secondo i sondaggi le preferenze andrebbero ai «centristi» del premier e al partito di Felipe Gonzales - Quasi censurata dal PCE la «pasionaria»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *Calma e tensione. Due atteggiamenti opposti, ma che hanno perso e stanno perdendo il loro contrastarsi in questa vigilia di elezioni in Spagna. Sono ore di discussione, a livelli diversi logicamente, spassionata, ma sempre composta, perché frenata dalla nobile fierezza della gente. E', innegabile tuttavia, che sotto la superficie quieta regni l'emozione di essere chiamati a decidere il futuro del Paese, di poter finalmente «partecipare», dopo tanti decenni di attesa. Nessuno, infatti, si nasconde che il voto avrà un peso notevole, forse decisivo, per le fortune, interne e internazionali della Spagna: sono in gioco la stabilità politica, la coesistenza fra province, spesso di carattere e di idee così differenti, le modalità d'ingresso e di accettazione nell'ambito delle nazioni europee (una presentazione a livello politico, economico e militare): il volto che la Spagna si darà dal 15 giugno influenzerà, e di molto, l'atteggiamento dei potenziali interlocutori.*

Sono temi a lungo dibattuti, ma che, proprio ora, stanno raggiungendo la loro maggior risonanza; sono i temi sui quali ritornano, si accaniscono, diremmo, partiti e raggruppamenti politici nelle loro ultime esibizioni, private o pubbliche. Una parola regna su tutte: «democracia». La si ritrova nei comizi (particolarmente numerosi in questa ultima giornata), negli appelli radiotelevisivi, nei fogli propagandistici, sui manifesti che tappezzano i muri delle strade, su tutta la stampa locale, impegnata o no nella campagna. Ogni singolo partito e tutti i candidati si sforzano di dare a quel vocabolo il valore più attraente, di riempirlo dei contenuti più appaganti per l'elettore.

Il volto che domina è quello di Suarez, attuale primo ministro e leader della composita unione del centro democratico, il cui atteggiamento fiero da «hidalgo», quello che appare in numerosissimi «murales», è diretto a ispirare fiducia e sicurezza: davanti al suo volto, l'uomo della strada è portato quasi a colloquiare, a dibattere i propri dubbi, le proprie incertezze. Un discorso che vale anche per tutte le altre formazioni maggiori: vale per Felipe Gonzales, uomo guida dei socialisti, per lo «staff» che dirige i comunisti del PCE (Carrillo, Camacho, Tamames, Almeida), per l'alianza Popular di Fraga Iribarne, per i democratici cristiani Gimenes e Robles.

L'impegno di questi uomini, di questi gruppi è ancora maggiore perché non esistono possibilità di incontro con il passato, perché non è possibile fare altro che previsioni: una delle ultime indagini, realizzata dall'indipendente «El Pais» su un campione di oltre 15 mila intervistati, parla di un consolidamento nel senso democratico di Suarez, al quale andrebbe il 30 per cento delle preferenze, più un rafforzamento della sinistra soprattutto dei socialisti che potrebbero arrivare addirittura al 24 per cento e di percentuali inferiori al 10 per cento per gli altri raggruppamenti (è un panorama complesso che renderebbe altrettanto complessa la formazione di una maggioranza stabile).

Sono, comunque, dati che permettono qualche prima considerazione, come quella del capolavoro politico realizzato da Suarez che è riuscito a far compiere alla Spagna il delicato salto dalla situazione assolutistica del franchismo all'attuale avvio democratico, senza traumi, cioè, senza suscitare reazioni pericolose sia all'interno, sia all'esterno, oppure del comprovato carattere socialista di questo popolo, carattere che è sopravvissuto nonostante il quarantennio di forzato silenzio, o ancora delle professioni democratiche, delle proclamate preferenze europee dei comunisti. Le appassionate espressioni di esaltazioni, di al-

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

UNDICI ORE PER VOTARE

MADRID — Saranno circa 23 milioni e mezzo gli spagnoli che domani si recheranno alle urne per eleggere i 350 deputati del Congresso e i 207 componenti del Senato (altri 41 senatori sono di competenza reale e saranno probabilmente designati dopo il voto): sono compresi anche un milione e mezzo - due milioni circa di emigrati, per i quali sono previsti un sistema di voto per corrispondenza e facilitazioni per il rientro in patria.

Le liste presentate sono 212: i candidati sono oltre seimila. I deputati saranno eletti con il sistema proporzionale, a liste chiuse e bloccate, mentre i senatori saranno eletti con un sistema maggioritario corretto, che prevede quattro senatori per ogni circoscrizione, con l'eccezione delle due città africane Ceuta e Melilla e delle isole. Le circoscrizioni elettorali sono 50 e corrispondono geograficamente alle province spagnole. Il numero massimo dei deputati li avrà Barcellona con 33, seguita da Madrid con 32. Sette province avranno il numero minimo di deputati: tre.

I seggi si apriranno alle 9 di mattina e si chiuderanno dopo 11 ore, alle 20; dopo la chiusura si procederà allo spoglio, che avverrà separatamente per il congresso e il senato: i dati verranno raccolti nelle capitali regionali e successivamente inviati nella capitale. I primi dati, naturalmente parziali, saranno resi noti nella stessa nottata di domani: i dati definitivi si dovrebbero conoscere entro la giornata di giovedì.

Una curiosità: il costo dell'impegno elettorale si aggirerà sui sei miliardi di pesetas (circa 80 miliardi di lire, suddivisi in spese per l'organizzazione e nei contributi che saranno dati ai singoli partiti, i quali, dopo il voto, avranno ottenuto almeno un seggio al congresso e al senato.

A. C.

Intervento di Zaccagnini per i d.c. spagnoli

MADRID — Il segretario della Democrazia Cristiana Benigno Zaccagnini, ha portato, parlando in un comizio ieri sera, il contributo della DC alla collegata «Federacion» cristiano-democratica spagnola. Prima dell'intervento Zaccagnini ha voluto rilasciare alcune dichiarazioni, nelle quali ha auspicato un successo almeno relativo all'impegno profuso, della F.D.C. Il segretario della DC italiana ha riconosciuto che c'è stato un ritardo nell'organizzazione e nella preparazione, difendendo tuttavia la linea del programma, «di squisito carattere degasperiano», e ha sottolineato come fatto positivo il carattere non confessionale dei democristiani spagnoli.

Al termine del suo intervento nella campagna elettorale, ha espresso l'augurio di poter creare anche in Spagna una vera area democratica e che la F.D.C. possa ottenere almeno un 10 per cento dei suffragi. Infine, per quanto riguarda le prospettive di una collaborazione a un futuro governo con Suarez, Zaccagnini ha detto che ciò dipende dal tipo di programma politico che l'Unione del centro vorrà predisporre.

L'Eta partecipa alle elezioni

SAN SEBASTIAN — L'organizzazione nazionalista «Eta» (Euzkadita Askatasuna - Patria basca e libertà) accetta le elezioni generali e giudica positivo parteciparvi.

«Obiettivo della sinistra basca in queste elezioni — dice un comunicato dell'Eta — è salire il primo gradino dell'autogoverno».

Il comunicato è stato letto in un comizio dall'avvocato Juan Maria Bandres, candidato al senato nella lista della «Euzkadiko Ezkerra» (Sinistra basca), noto difensore di militanti dell'«Eta» in numerosi processi militari. *(Ansa)*

Attentati: un morto nelle province basche

MADRID — Cinque attentati sono avvenuti nella prima mattinata in Spagna. Lo scoppio di una bomba deposta sull'auto di un poliziotto ha provocato la morte di un passante nella cittadina basca di Baracaldo. Altri tre attentati sono avvenuti nei pressi di Vitoria, la capitale della regione basca. Il quinto attentato è avvenuto a Valencia, nel Sud, contro una scuola. Non si segnalano altri danni a persone. *(Agi - Ap)*

MILANO: LE INTIMIDAZIONI NON FRENANO L'AVVIO DEL PROCESSO ALLE B.R.

Curcio domani alla sbarra Non ricuserà il suo legale

Se gli altri quattro imputati lo imiteranno, l'elenco di 191 difensori d'ufficio «volontari» rimarrà inutilizzato - Una diffida del presidente del tribunale ai due giurati rinunciatari



Telefoto Ansa
Milano — I cinque brigatisti rossi che compariranno, da domani, dinanzi ai giudici della prima Corte d'assise milanese: al centro il principale imputato, Renato Curcio; a sinistra in alto Nadia Mantovani, sotto Giuliano Isa; a destra in alto Angelo Basone, sotto Vincenzo Guagliardo

Renato Curcio non revocherà il mandato ai suoi legali di fiducia: ciò, almeno, è quanto ha dichiarato l'avv. Giannino Guiso, dopo un colloquio avuto col suo cliente in carcere; in questo caso (e se anche gli altri quattro imputati si allineeranno su questa posizione) si renderà inutile l'appello del presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, al quale finora hanno risposto complessivamente 191 legali.

Curcio, intanto, ha trascorso le ore dell'antivigilia in una cella del secondo raggio del carcere di San Vittore, guardato a vista da due agenti di custodia: gran parte della sua giornata è stata assorbita dalla lettura e dalla stesura di un messaggio che egli intende evidentemente leggere in apertura di dibattimento. In celle separate sono gli altri coimputati, con i quali Curcio si può incontrare durante l'ora d'«aria» quotidiana; nella sezione femminile dello stesso istituto di pena c'è anche Nadia Mantovani, la giovane arrestata insieme con Curcio, nel «covo» di via Maderno, a Milano.

Al palazzo di giustizia si stanno dando gli ultimi ritocchi ai servizi di ordine pubblico, predisposti con particolare cura: da questo pomeriggio non si potrà più entrare con le automobili nei vari cortili dell'edificio, e comincerà il rigoroso controllo di chiunque acceda al palazzo. Un centinaio di carabinieri con radio rice-trasmittente controlleranno domani ogni punto dell'edificio, mentre all'aula potranno accedere, dopo essere passati all'esame del «metal-detector», soltanto avvocati e giornalisti. Servizi saranno anche istituiti all'esterno dell'edificio, nelle vie adiacenti; entreranno in funzione anche occhi di telecamere a circuito chiuso, per controllare i movimenti nell'aula d'udienza e fuori di essa. *(Ansa - Italia)*

MILANO — L'attentato compiuto domenica contro due carabinieri incaricati di vigilare sull'incolumità del primo presidente della Corte d'appello di Milano (attentato che un uomo, qualificatosi come «un esponente delle Brigare rosse», ha rivendicato ieri, con una telefonata anonima alla redazione torinese dell'«Ansa»: ma il messaggio ha suscitato non poche perplessità) non sembra aver incrinato, negli ambienti giudiziari milanesi, la volontà di consentire alla giustizia il suo corso naturale. Domani, dunque, salvo clamorose sorprese dell'ultimissima ora, al palazzo di giustizia del capoluogo lombardo si aprirà il processo contro Renato Curcio e altri quattro brigatisti rossi (Nadia Mantovani, Vincenzo Guagliardo, Angelo Basone e Giuliano Isa).

I capi d'imputazione che verranno formulati nei confronti degli imputati, dinanzi alla prima Corte d'assise (presidente Del Rio), sono i seguenti: tentato omicidio, lesioni, violenza e resistenza, incendio doloso, detenzione e porto d'armi, ricettazione, danneggiamento e sostituzione di persona. Il collegio di difesa sarà composto dai più noti legali milanesi dell'ultrasinistra: Sergio e Giuliano Spazzali, Zezza, Di Giovanni, Guiso, Medina, Migliaccio, Longoni e Ravagli; da notare che Sergio Spazzali, assieme a un altro avvocato (Giovanni Cappelli), è stato arrestato un mese fa nell'ambito dell'inchiesta sull'attività di «Soccorso rosso»: questo elemento non basterà però per bloccare la causa, in quanto l'impedimento di un difensore non è considerato motivo di rinvio del dibattimento.

Secondo il calendario, le udienze dovrebbero protrarsi per una decina di giorni (dal 15 al 27 giugno), e dovrebbero essere ascoltati 31 testimoni. Al palazzo di giustizia, ieri il clima era di fiduciosa attesa: ben difficilmente — si è fatto rilevare — a Milano potrebbe ripetersi quanto accaduto a Torino un mese fa, quando il procedimento a carico delle «Br» dovette essere rinviato per l'impossibilità di formare la giuria popolare. Nel capoluogo lombardo, finora, solo due giurati popolari sui 15 designati (tra effettivi e supplenti) hanno presentato un certificato medico, che attesta una loro presunta indisponibilità fisica e li esonera quindi dal presenziare al processo.

Ieri, però, il presidente del tribunale milanese, dott. Paiardi, ha diffidato i due rinunciatari dal non presentarsi in aula, ritenendo evidentemente pretestuose le giustificazioni addotte per evitare il processo, dopo le minacce lanciate dalle «Br» nei confronti di giudici e avvocati. Quest'ultimi, dal canto loro, hanno risposto alle intimidazioni dei brigatisti compilando, con quasi 200 nominativi, una lista di possibili difensori d'ufficio, nel caso che gli imputati ricusino (come già accaduto in passato) i difensori di fiducia, nel tentativo di allungare i tempi di giudizio.

A tale proposito, è da rilevare la presa di posizione di 58 legali del Foro milanese (in gran parte appartenenti all'ultrasinistra) che hanno duramente criticato, in un loro documento diffuso ieri al palazzo di giustizia, l'iniziativa (ritenuta giustificata) di giungere alla compilazione di una lista di adesione degli eventuali difensori d'ufficio. Ad ogni modo, risulta che

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE L'URSS METTE LE MANI AVANTI

Monito sovietico: a Belgrado vietato parlare di diritti umani

E' da respingere «la manovra delle forze reazionarie per processare certi paesi»

MOSCA — L'imminente riunione di Belgrado sull'applicazione degli accordi finali della conferenza di Helsinki non deve trasformarsi in un pretesto per la discussione dei diritti dell'uomo: questa la sostanza di una dichiarazione fatta all'agenzia «Tass», a Mosca, dal rappresentante sovietico alla riunione, l'ambasciatore Yuli Vorontzov.

Il diplomatico ha affermato che «certi paesi occidentali stanno tentando di trasformare la riunione di Belgrado (che si aprirà domani, n.d.r.) in un processo intentato da certi paesi ad altri, in una specie di esame per sapere in che modo questi ultimi applicano certi punti degli accordi di Helsinki».

La riunione di Belgrado, ha aggiunto il diplomatico sovietico, è «preparatoria» di quella prevista per ottobre: «Essa è consacrata, di conseguenza, all'esame dei problemi organizzativi, sui quali è indispensabile mettersi d'accordo. Tutti gli altri problemi — ha aggiunto — dovranno essere discussi in autunno».

Il diplomatico sovietico ha poi ribadito che è «indispensabile che tutti i partecipanti alla riunione di Belgrado abbiano il desiderio di contribuire al miglioramento delle relazioni intergovernative in Europa e al loro sviluppo attraverso un'ampia cooperazione sulla base dell'uguaglianza, della non-ingerenza negli affari interni e del rigido rispetto di tutti i principi contenuti nell'atto finale di Helsinki».

«L'URSS — ha proseguito Vorontzov — si opporrà con forza a che l'incontro di Belgrado sia utilizzato per minare gli obiettivi che i partecipanti alla conferenza di Helsinki si sono fissati: accettare la manovra delle forze reazionarie degli Stati Uniti e di certi paesi europei — ha concluso — significherebbe fare un passo indietro rispetto al livello di cooperazione già raggiunto tra gli stati e i popoli sui problemi della sicurezza e della distensione in Europa».

I sovietici, insomma, vogliono evitare che la discussione si focalizzi sui «diritti umani» — o, più globalmente, sull'applicazione del «terzo canestro» degli accordi di Helsinki — e sembrano recarsi a Belgrado estremamente sulla difensiva, nella consapevolezza che hanno molto da perdere e poco da guadagnare. Infatti, mentre i vantaggi del trattato di Helsinki sono stati già «incassati» dall'URSS — riconoscimento delle frontiere della seconda guerra mondiale —, la contropartita che Mosca ha dovuto concedere (appunto il cosiddetto «terzo canestro») è ancora, a detta dei paesi occidentali, in buona parte da «pagare».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

MA CARTER INSISTE

WASHINGTON — *Quasi rispondendo alla «diffida» sovietica di poche ore prima sul problema dei diritti umani, il Presidente americano Carter ha dichiarato ieri sera, nel corso di una conferenza stampa televisiva, che gli Stati Uniti «hanno il dovere di perseguire l'obiettivo della difesa dei diritti umani con aggressività».*

«Non intendo immischiarmi — egli ha aggiunto — nelle faccende interne dell'Unione Sovietica: ma devo dire che la tutela dei diritti umani e l'amore della libertà costituiscono l'aspirazione fondamentale del nostro paese. Se l'URSS interpreta il nostro atteggiamento come un'intromissione, sia pure, non so che farci».

Il Presidente ha proseguito affermando che, prendendolo di mira personalmente con le sue critiche, il governo di Mosca «ha sbagliato obiettivo»; ha comunque rilevato che le sue preoccupazioni, pubblicamente esposte, «sono state accolte con favore in tutto il mondo: «Non credo che esista oggi un solo leader mondiale che non sia intimamente convinto della fondamentale importanza di tutelare i diritti umani, specialmente in questa fase di preparazione alla conferenza di Belgrado».

Carter, che ha detto di «non nutrire nessun sentimento di odio per il popolo sovietico», ha fatto rilevare che, dopo tutto, i rapporti russo-americani non sono cattivi: mentre procede la preparazione al raggiungimento di nuovo trattato «SALT», cominciano già i contatti per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari e per la smilitarizzazione dell'Oceano Indiano.

Il Presidente americano ha poi affrontato il tema della signora Natalia Sharanski, moglie del dissidente ebreo russo Anatolj Sharanski, arrestato nei giorni scorsi a Mosca per spionaggio: «Contrariamente a quanto è stato detto — ha affermato Carter — sono in grado di affermare che la signora Sharanski non ha mai avuto alcun rapporto con la "CIA"». Il capo della Casa Bianca ha dichiarato, ad ogni modo, che non intende ricevere la signora Sharanski, che in questi giorni si trova a Washington.

Riallacciandosi alle dichiarazioni fatte sabato scorso alla «Magazine Publishers Association», Carter ha poi riferito che il governo americano desidera muovere con alacrità verso migliori relazioni con tutti i paesi — come l'Iraq, la Somalia e l'Algeria — che attualmente guardano con simpatia all'U.R.S.S., e si è impegnato a lavorare per favorire il ristabilimento di normali rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e i 14 paesi con cui attualmente Washington non ha relazioni.

ESULE VOLONTARIO IL CECO ZDENEK MLYNAR

SI LACERA «CARTA '77»

VIENNA — Znedek Mlynar, ex segretario del comitato centrale del PC cecoslovacco, ha attraversato ieri il confine con l'Austria, iniziando un «esilio volontario» che è la diretta conseguenza della sua posizione di dissenso nei confronti delle autorità di Praga. Mlynar, 46 anni, è il primo autorevole firmatario della «Carta 77» a lasciare il proprio paese e a cercare asilo politico in Occidente: «Sono felice di trovarmi in Austria», ha dichiarato ieri mattina, arrivando in automobile alla stazione di confine austriaca di Neunagelberg, assieme alla moglie Irena, che l'ha seguito nell'esilio. «Il tempo è bello, e spero che anche tutto il resto andrà altrettanto bene» ha aggiunto l'ex dirigente comunista.

Le autorità cecoslovacche avevano estromesso Mlynar, in gennaio, dalla carica di responsabile del dipartimento di entomologia del museo nazionale di Praga, dopo che egli aveva dato la propria adesione alla «Carta 77», il manifesto in cui un gruppo di dissidenti cecoslovacchi ha lanciato un appello per il rispetto dei diritti umani nel paese. In un primo tempo Mlynar aveva rifiutato di accettare un visto d'espatrio, ma in seguito aveva cambiato idea, dopo che un ricorso presentato contro il licenziamento dal museo era stato respinto; ieri al posto di confine austriaco, Mlynar ha dichiarato di aver accettato con piacere l'afferta fatta dal Cancelliere Bruno Kreisky, il quale ha da tempo invitato i firmatari della «Carta 77» che lo desiderino a cercare asilo nella neutrale Austria.

Con la partenza di Mlynar dalla Cecoslovacchia, il movimento ceco per i diritti civili perde il suo terzo esponente di rilievo, dopo la morte del professor Jan Patocka e le dimissioni dello scrittore Vaclav Havel: l'unico autorevole portavoce della «Carta 77» rimane ora l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek.

Dopo aver firmato il manifesto per i diritti civili, Mlynar, era stato più volte interrogato dalla polizia cecoslovacca, e infine le autorità gli avevano concesso quel «visto»

Continua in 2.a pagina

COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI DI DOMENICA

«Mini-test» elettorale: la DC tiene o guadagna

Sorti alterne per il PCI, che perde qualcosa nel Meridione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Circa 300 mila elettori sono stati chiamati domenica alle urne per il rinnovo di alcuni consigli comunali e circoscrizionali; pur rilevando l'esiguità e l'eterogeneità della consultazione (condizionata da molteplici fattori locali), le forze politiche hanno seguito con curiosità e interesse il «mini-test», cercando di trarne delle indicazioni di tendenza sulla validità, o meno, delle rispettive strategie politiche. Per le circoscrizionali si è votato a Como, Cremona, Mariano Comasco, Livorno e Cortona; per le comunali a Capua (Caserta) e in altri tre centri minori del Meridione.

Proprio quelli di Capua e di San Giorgio Jonico (Taranto) — dei due centri cioè in cui si è votato col sistema proporzionale — sono sembrati i risultati politicamente più significativi: a Capua la DC è passata dal 40,4 al 50,2 per cento, mentre il PCI è rimasto stabile a 25,2 (tanto che il capolista democristiano, Bosco, ha parlato di «risposta popolare all'alternativa di sinistra, dopo l'esperienza fallimentare dell'amministrazione socialcomunista»); a San Giorgio Jonico è stata la DC a tenere (sui 38-39 p.c.), mentre i comunisti sono scesi dal 38 al 28, a favore di socialisti e socialdemocratici.

Sostanzialmente favorevoli alla DC anche i risultati a Narcao (Cagliari), mentre un regresso d.c. si è avuto a San Lorenzo Maggiore (Benevento), dove la maggioranza è stata conquistata da una lista eterogenea di sinistra. In definitiva, per la DC la limitatissima consultazione per le comunali ha costituito motivo di soddisfazione, mentre i comunisti ne sono usciti peggio che in passato. Qualche consolazione è venuta, per il PCI, dall'esito delle circoscrizionali: secondo dati resi noti a tarda ora, nei centri in cui si è votato il PCI ha ottenuto complessivamente il 43,9 per cento dei suffragi (rispetto al 41,7 delle politiche del 1976 e al 40,3 delle precedenti comunali); la DC ha tenuto, con il 31,6 complessivo (in precedenza 31,7 e 29,3). Stazionari il PSI e il PRI, una notevole perdita per il PSDI (nel raffronto con le comunali, ma non con le politiche), in regresso missini e liberali.

R. R.

INDAGINE GIUDIZIARIA SUL FALLITO «PROGETTO ATHENA»

QUINDICI «COMUNICAZIONI» PER L'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Riguarderebbero il reato di truffa (16 miliardi?) e violazione del segreto d'ufficio - Rigoroso riserbo sui nomi degli indiziati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si delinea una colossale truffa ai danni dello Stato nel quadro dell'inchiesta giudiziaria sull'anagrafe tributaria. Il sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno, al termine di una serie di accertamenti relativi ai retroscena del fallimento del progetto «Athena» (così, appunto era stato denominato il fascicolo del ministero delle finanze riguardante l'anagrafe tributaria), ha fatto notificare quindici comunicazioni giudiziarie ad altrettanti funzionari e dipendenti del «Consorzio nazionale esattori delle imposte». Le ipotesi di reato prese in considerazione da Dell'Anno sono quelle di truffa ai danni dello Stato e rivelazioni di segreto d'ufficio.

Secondo i primi calcoli, l'importo della truffa — sempre che le ulteriori indagini confermino i sospetti del magistrato inquirente — si aggirerebbe intorno ai sedici miliardi di lire. Entro una settimana, inizieranno al palazzo di giustizia gli interrogatori degli «indiziati», le cui identità restano per il momento avvolte nel riserbo.

Come s'è accennato, l'inchiesta ha preso le mosse dal famoso «progetto Athena», poi fallito (o fatto fallire?) che il ministero delle finanze aveva predisposto per realizzare l'anagrafe tributaria. Più tardi, nell'agosto dello scorso anno, il compito di realizzare l'anagrafe dei contribuenti venne invece affidato a una ditta privata, la «Sogein», emanazione diretta della «Italsiel» che aveva già simili mansioni (la conduzione del sistema informativo) al ministero del tesoro (ragioneria centrale) e alla Corte dei conti.

Si avanzò allora l'ipotesi, fondata, del reato di rivelazione di segreti d'ufficio. Il sostituto procuratore Dell'Anno accertò che tale reato era stato effettivamente compiuto in quanto l'appalto per fare funzionare tecnicamente l'anagrafe tributaria era stato affidato a ditte private specializzate, le quali venivano necessariamente a conoscenza dei dati relativi ai contribuenti. E i dati, ovviamente, dovevano restare segreti.

Sergio Geraldini

VOCI DI «RIMPASTO» NELLA SANTA SEDE

Si parla di Caprio al posto di Benelli

L'interessato (63 anni, attualmente segretario del patrimonio) preferisce però smentire tutto

CITTA' DEL VATICANO — *Sembra prendere consistenza in Vaticano la voce dell'ormai prossima nomina a sostituto della segreteria di stato dell'arcivescovo mons. Giuseppe Caprio, 63 anni, sino ad oggi segretario dell'amministrazione del patrimonio della Sede apostolica. Mons. Caprio, che succederebbe a mons. Benelli, nominato da Paolo VI cardinale arcivescovo di Firenze, è nato a Lapio, nell'arcidiocesi di Benevento, è divenuto sacerdote nel dicembre del 1938 ed arcivescovo nell'ottobre del 1961. Caprio è titolare della diocesi di Apollonia.*

Lo stesso mons. Caprio, interpellato da alcuni giornalisti, ha smentito la voce. «Non è vero niente», ha detto mons. Caprio; ed ha aggiunto: «Preferisco farci sopra una risata». Da alcuni giorni, come si è detto, circolano varie voci su presunte successioni alla carica di «monsignor sostituto», cioè del numero tre del vertice vaticano (dopo il Papa ed il segretario di stato) ma le fonti della Santa Sede, interpellate anche oggi, tacciono rigorosamente. Nessuna nomina è stata resa nota. Lo stesso mons. Benelli ha continuato anche oggi a svolgere regolarmente la sua attività da «sostituto» accanto a Paolo VI, come fa da dieci anni.

La prossima nomina del successore di mons. Benelli potrebbe anche portare, secondo talune fonti, ad un lieve ritocco nell'assetto del vertice vaticano con la ripartizione, fatta in modo diverso, degli incarichi tra gli stretti collaboratori del Papa, tra i quali spiccano — dopo l'elevazione alla porpora di mons. Benelli — il cardinale Villot, segretario di stato e mons. Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

I nomi fatti più insistentemente finora, sempre però in via di ipotesi, per la carica di «sostituto» dopo mons. Benelli, sono quelli di mons. Felici (attuale nunzio a Lisbona), mons. Laghi (nunzio a Buenos Aires), mons. Poggi e mons. Silvestrini (stretti collaboratori di Casaroli) e mons. Brini (segretario della congregazione per le chiese orientali), oltre a quello di mons. Caprio. (Ansa)

PSI E PSDI SEMPRE PIU' TIMOROSI DEL COMPROMESSO

I «minori» riprendono le azioni disturbatrici

Democristiani e comunisti non sembrano però preoccuparsi molto delle proteste - Riprende oggi il «tran-tran» delle commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le sei commissioni di tecnici incaricate dalla DC e dai partiti della «non sfiducia» di approfondire i problemi dell'ordine pubblico, della crisi economica, della politica dell'informazione, delle nomine negli enti e della scuola avvieranno oggi l'ennesima fase di «limatura» dei punti programmatici ancora controversi, ma è ormai chiaro a tutti che ben altro è il nodo da sciogliere per realizzare concretamente il «mini-compromesso». Lo stesso prolisso lavorio degli esperti dei partiti ha lo scopo primario di «velare» il peggioramento del clima politico che, invece, registra un continuo deteriorarsi per la linea intransigente assunta da socialisti e socialdemocratici.

Anche ieri i due partiti hanno confermato il loro sostanziale rifiuto ad avallare l'intesa programmatica così come va delineandosi tra le maggiori forze politiche, ma tanto la DC quanto il PCI (quest'ultimo con un atteggiamento a metà strada tra la cautela e l'indifferenza) lasciano capire che mirano a condurre il gioco, e che se i socialisti e i socialdemocratici intendono interrompere l'operazione mettendo immediatamente in crisi il monocolore Andreotti devono assumere la diretta responsabilità della manovra. Tutto ciò rende ancora incerti i tempi e le procedure del confronto tecnico tra i partiti. Si sa che giovedì pomeriggio o venerdì gli esperti e i vicesegretari dei partiti terranno un nuovo vertice ma ancora non si sa se questo incontro servirà realmente a giungere a qualche conclusione concreta e, soprattutto, non è ancora noto se sarà realizzato un comune documento politico-programmatico.

La DC è abbastanza contraria perché non vuole un documento che equivarrebbe ad una bozza programmatica per il governo ufficialmente concordata anche con il PCI e, quindi, preferisce che si registrino le conclusioni degli incontri in una sorta di verbale dal quale emergano i punti di consenso e quelli — come la sindacalizzazione della polizia — per i quali ci si rimette al confronto parlamentare. I comunisti dicono di non fare questione di forma, ma sostengono che dalla riunione deve uscire un testo scritto nel quale siano precisati, come fatto indicativo di accordo politico, le convergenze programmatiche realizzate. I socialisti hanno già elaborato un proprio documento economico che faranno pervenire entro oggi agli altri 5 partiti.

Quindi ora si tratta per gli esperti di individuare un comune denominatore, compito tutt'altro che facile visto che soprattutto in campo economico le indicazioni dei partiti sono tutt'altro che convergenti. Una delle poche novità sulle quali in materia si realizzerebbe una certa concordanza è quella di prevedere un aumento dell'imposizione fiscale sui redditi da lavoro autonomo, cioè quelli dei professionisti. In particolare la DC propone di applicare un'imposta straordinaria sulla quota di maggior reddito autonomo percepito nel 1977 rispetto al 1976 e ciò per evitare la sperequazione in favore dei liberi professionisti derivante dal congelamento della scala mobile per i redditi da lavoro dipendente superiori agli 8 milioni.

Certo è che, come si è accennato, si registra un progressivo deterioramento della situazione per la linea intransigente quotidianamente confermata dal PSI e dal PSDI. Anche ieri le segreterie dei due partiti hanno ispirato i commenti che appaiono oggi sull'«Avanti!» (a firma di Vittorelli) e sull'«Umanità».

«Non sappiamo se ai compagni comunisti — scrive Vittorelli — un accordo che si limiti a registrare qualche intesa parziale su alcuni provvedimenti senza svolte e senza garanzie politiche vada bene; per noi no. Non servirebbe a invertire la rotta parlamentare di governo, farebbe nascere un sacco di illusioni senza fondamento».

Altrettanto polemico il tono dell'editoriale di «Umanità».

«Ciascuno ha il diritto — sostiene il quotidiano socialdemocratico — di scegliersi la propria politica e se i comunisti e i democristiani intendono convergere sul sentiero del compromesso storico, noi continueremo a insistere che l'accordo preferenziale DC-PSI soffoca qualsiasi autentico spirito di pluralismo; è necessario concordare immediatamente il più ampio possibile accordo di maggioranza».

Roberto Perugini

L'AGITAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Bloccata a oltranza l'università di Roma

ROMA — La paralisi dell'Università di Roma, causata dall'agitazione del personale non docente, continuerà ancora. Ieri mattina l'assemblea permanente del personale ha deciso di non accogliere le offerte del consiglio di amministrazione e di proseguire ad oltranza («finché non sarà firmato il contratto») la protesta che ormai dura da 23 giorni. Si pensava che da oggi gli esami di profitto e di laurea e tutte le altre attività legate alla didattica e alla ricerca sarebbero potuti riprendere; un irrigidimento dell'assemblea ha portato invece alla decisione della «lotta ad oltranza».

Due sono le richieste che con una mozione approvata a maggioranza i dipendenti non docenti dell'ateneo romano, hanno fatto: 1) miglioramenti economici a partire dal marzo 1974 e l'applicazione della «legge 200» per eliminare le sperequazioni tra il personale dell'Università e quello del policlinico e dell'Opera universitaria; 2) approvazione da parte del consiglio di amministrazione di una delibera che assicuri un anticipo di 50 mila lire con decorrenza dal maggio di quest'anno «quale futuro miglioramento economico del contratto».

Il rettore ha inviato ai presidi, ai direttori degli istituti e ai responsabili degli uffici una lettera in cui si ricorda che le ore previste dall'articolo 20 dello statuto dei lavoratori, durante le quali i dipendenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nell'orario di lavoro, «sono state utilizzate per lo scopo». I destinatari della lettera pertanto «avranno cura di segnalare, per le detrazioni di legge sulla retribuzione, i nominativi dei dipendenti che dopo aver firmato il foglio di presenza abbandonano il posto di lavoro».

Dalla prima pagina

Spagna

lineamente sovietico portate da Dolores Ibarruri al suo rientro in patria sono state convenientemente bloccate: la «pasionaria» non appare quasi più nei comizi e, se appare tace; o infine della difficile posizione nella quale è relegata l'Alianza Popular di Iribarne, che raccoglie le forze del neofranchismo, che è generalmente additata come il nemico da battere, la spina più pericolosa.

La campagna si è conclusa alla mezzanotte di ieri: nella serata sono scesi in campo i grossi calibri di ciascun partito, tutti per ripetere quanto detto o ripetuto in precedenza, tutti per rivolgere l'ultimo accorato appello. Sono state manifestazioni, diremmo, particolarmente calorose, per le quali sono state scelte con cura, cornici del tutto particolari: l'Alianza Popular ha preferito la Plaza Monumental de Toros (ha parlato Iribarne); i seguaci della «Union de Centro Democratico» si sono ritrovati nel Parque de Alcalà» per ascoltare le parole di Manuel Fanjul; Felipe Gonzales ha parlato ai compagni socialisti nello stadio Rayo Vallenano; i comunisti si sono ritrovati in un quartiere periferico, operaio della capitale; particolare sforzo, infine, quello dei democristiani del FDC che hanno chiamato in aiuto la «legione straniera», nelle persone dell'italiano Benigno Zaccagnini e del belga Leo Tindemans, per arginare una preoccupante flessione raggiunta nelle ultime ore.

Poi è tornato il silenzio: il premier Suarez, nella sua veste di responsabile dell'ordine e della sicurezza e non in quella dell'uomo politico, ha rivolto l'ultimo indirizzo televisivo. Ora la parola è passata agli elettori, alla loro meditazione, alle loro condizioni, alle loro decisioni.

A. C.

«Carta '77»

che egli aveva inizialmente rifiutato; uno dei primi inviti rivolti a Mlynar affinché si recasse in Austria era venuto da Jiri Pelikan, l'ex dirigente della televisione Cecoslovacca che, nel suo esilio di Roma, è uno dei principali portavoce del dissenso ceco: ieri Pelikan si è recato da Roma al confine austriaco per accogliere Mlynar e la moglie.

Ai giornalisti, Mlynar ha confermato che una delle principali ragioni della sua «emigrazione» è la mancanza di introiti, derivata dalla perdita del lavoro e dall'impossibilità di trovarne un altro in patria. L'ex dirigente del PC ceco ha detto di attribuire grande importanza alla conferenza sui rapporti Est-Ovest che si aprirà domani a Belgrado, e alla quale parteciperanno i rappresentanti di 35 nazioni: soltanto un clima di distensione in Europa (Cecoslovacchia compresa) potrà dare forza alla causa dei diritti umani nel dialogo fra Occidente e Oriente, ha dichiarato Mlynar.

(Ansa - Upi)

INUTILI SINORA INDAGINI E PATTUGLIAMENTI ALLA RICERCA DEI DETENUTI

Nessuna traccia dei nove evasi in gruppo a Bologna

Aperte due inchieste - Allarme notturno fuori del carcere: ma erano solo agenti Giornata «nervosa» in altre case di pena: proteste collettive a Pescara e Ravenna

BOLOGNA — Nessuna traccia dei nove detenuti che sono riusciti ad allontanarsi indisturbati dalle carceri di San Giovanni in Monte nelle prime ore di ieri pomeriggio, dopo aver segato le sbarre della cella dove si trovavano rinchiusi, mentre una giornata «nervosa» è segnalata in molte carceri italiane. Sono rimaste senza esito le numerose perquisizioni effettuate a Bologna e accertamenti compiuti a Modena sulla base di alcune indicazioni. Per tutto il giorno hanno avuto luogo pattugliamenti da parte della polizia e carabinieri che, però, sino a questo momento non hanno dato alcun esito. Non è stata ancora trovata la «BMW» rubata nel garage di via Gerusalemme e sulla quale, secondo la testimonianza del guardiano, hanno preso posto quattro evasi.

Il magistrato Gianpiero Costa, sta indagando su alcuni aspetti della clamorosa fuga che non si presentano ben chiari. La scorsa notte si è verificato nell'interno delle carceri di San Giovanni in Monte un movimentato episodio dovuto a un equivoco. Verso l'una, vedendo alcune ombre muoversi in una strada adiacente il carcere, una guardia che si trovava su di una torretta ha suonato l'allarme e ha sparato alcune raffiche di mitra. Dalla questura sono accorse alcune pattuglie e il carcere è stato circondato. In breve è stato chiarito che chi si aggirava «con fare sospetto» erano altri poliziotti che stavano controllando la zona con una «volante».

Si è appreso intanto che per la clamorosa evasione sono in corso due inchieste, una della magistratura locale e una del ministero di grazia e giustizia, che ha inviato un ispettore. C'è da verificare come è maturata e come è stata portata a termine l'evasione. In particolare desta perplessità la posizione della guardia che ieri pomeriggio, al momento della fuga dei 13 detenuti, si trovava nella torretta armata di mitra. Gli evasi sono infatti passati a pochi metri dalla torretta e non si capisce come l'agente non li abbia scorti e dato l'allarme.

Inoltre, in via de' Chiari, una strada laterale che costeggia il carcere, staziona in permanenza una «volante».

Come si diceva all'inizio, è stata una giornata «nervosa» anche in altre carceri. Per alcune ore i detenuti di San Donato di Pescara hanno inscenato una manifestazione di protesta dalle conseguenze esclusivamente «rumorose». Il pretesto è stato fornito da un malore accusato da quattro detenuti per il quale è stato chiesto l'intervento di un medico. Al suo arrivo i detenuti, rumoreggiando abbondantemente, hanno indotto il personale di custodia a richiedere, a scopo cautelativo, l'intervento di un certo numero di esponenti delle forze dell'ordine.

La situazione si è normalizzata dopo una serie di trattative in seguito alle quali i quattro detenuti che accusavano dolori addominali sono stati ricoverati nell'ospedale civico.

Ore di tensione si sono avute anche nel carcere di Ravenna, per il rifiuto di un prigioniero, spalleggiato da una ventina di compagni, ad essere trasferito.

Dopo varie ore si è deciso di stralciare la posizione di Castri dal processo riminese nel quale erano anche altri imputati, e quindi di lasciare il giovane dov'era. La protesta è subito rientrata.

A Cagliari, infine, un detenuto che per protesta aveva appiccato il fuoco alle masserizie della sua cella, dopo essersi barricato nel bagno attiguo, è stato salvato dagli agenti di custodia che lo hanno raccolto privo di sensi e portato in infermeria. La protesta sarebbe stata causata dal fatto che il detenuto nei giorni scorsi era stato incriminato per calunnia per aver accusato alcune guardie carcerarie di averlo malmenato. *(Ansa)*

UN PREMIO SPECIALE

ai carabinieri richiamati

ROMA — Cinquecentomila lire di premio speciale saranno corrisposte al personale dell'Arma dei carabinieri richiamato nel 1977 per esigenze eccezionali dell'ordine pubblico non appena il Parlamento approverà il disegno di legge presentato dal governo. Il ministro della difesa ha infatti presentato al Senato il provvedimento con il quale si stabilisce che, a compensazione dei sensibili disagi di ordine personale, familiare ed economico cui saranno soggetti i richiamati, si prevede l'erogazione di un premio speciale di 500 mila lire in due rate. *(Ansa)*

Mancano i guardasala: museo chiuso a Venezia

VENEZIA — Il Museo storico navale, in campo San Biagio, a Venezia è da tempo chiuso. All'ingresso i turisti trovano un cartello: «Chiuso per restauri». Si è saputo, invece, che i restauri sono da tempo terminati e la verità è che il museo rimane chiuso per mancanza di guardasala, andati tutti in pensione salvo due. *(Italia)*

Presidente dell'ECA in arresto a Latisana

LATISANA — I presidente dell'ECA e della casa di riposo di Latisana Arcide Fantin, 47 anni da Latisanotta è stato tratto in arresto ieri dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Melano. Il Fantin è accusato di peculato. Da un controllo effettuato presso gli uffici amministrativi della casa di riposo risulta un ammanco di circa 30 milioni.

Il Fantin, che milita tra le file del PSDI, è stato nominato presidente dal consiglio dell'ente che è di maggioranza democristiana a seguito di accordi politici. Da tempo a Latisana si sapeva che qualche cosa in seno all'amministrazione della casa di riposo non andava per il verso giusto, quindi l'arresto non è stato per molti una sorpresa. Sembra che i consiglieri democristiani siano stati pure invitati tempo addietro a dimettersi dalla carica per questi fatti.

* * *

Ex senatore missino ricercato a Venezia

VENEZIA — Un ex senatore del MSI-DN, l'avv. Giovanni Lanfré di Venezia, è ricercato da polizia e carabinieri, sulla base di un ordine di cattura emesso contro di lui dalla procura della Repubblica di Venezia. L'accusa è di malversazione in quanto l'avv. Lanfrè si sarebbe appropriato, quale curatore di un fallimento, di un centinaio di milioni. L'avv. Lanfrè non è stato trovato né in studio, né presso la sua abitazione, al Lido di Venezia. Secondo quanto si è appreso, si sarebbe allontanato da Venezia da alcuni giorni senza lasciare detto dove si sarebbe recato. *(Ansa)*

INDICAZIONE POSITIVA SULL'ANDAMENTO ECONOMICO

LIEVE AUMENTO IN MAGGIO DEI CONSUMI PETROLIFERI

L'indice è cresciuto soprattutto grazie al gasolio «stradale»

ROMA — Un lieve incremento dei consumi di benzina è stato registrato in Italia nel maggio scorso, mese in cui globalmente sono stati consumati sei milioni e 300 mila tonnellate di prodotti petroliferi, con un aumento dell'1,2 per cento rispetto al maggio 1976. Il dato è stato diffuso ieri per la prima volta dal ministero dell'industria che, d'ora in poi, si sostituirà all'Unione petrolifera nell'elaborazione e nella diffusione dei dati sui consumi petroliferi in Italia.

Sulla base dei dati finora disponibili — afferma una nota del ministero dell'industria — l'incremento dei consumi petroliferi in maggio è dovuto principalmente all'andamento del settore autotrazione, di quello industriale e di quello agricolo. In particolare, rispetto al maggio 1976 la domanda di gasolio per l'autotrazione ha registrato un incremento di 135 mila tonnellate ed il settore industriale un incremento dei consumi pari all'8,7 per cento.

La nota del ministero rileva inoltre che anche per la petrolchimica il mercato ha registrato un'espansione del 9,4 per cento rispetto al maggio dello scorso anno. Nel settore del riscaldamento, continua invece la flessione notevole della domanda in relazione anche a fenomeni di razionalizzazione dei consumi; il ministero segnala in particolare il decremento della domanda di gasolio (meno 170 mila tonnellate) e di olio combustibile (meno 50 mila tonnellate).

Nel settore termoelettrico — conclude la nota — grazie alla idraulicità eccezionale, l'assorbimento di olio combustibile ha registrato una contrazione del 3,6 per cento. *(Ansa)*

Bausi (DC): un furto toccare le liquidazioni

ROMA — Il senatore Luciano Bausi (DC), in un articolo sulla rivista «Prospettive nel mondo», scrive che «le liquidazioni "di piombo" (da non confondersi con quelle "d'oro") rappresentano il frutto di una vita di lavoro e chi teme di perderle non deve essere considerato un ladro al quale venga sottratta la refurtiva. Si tratta di 12 milioni di cittadini che hanno onorato la società: il loro sacrificio non può e non sarà vanificato. Si è trattato di una forma di risparmio forzato e i giudici l'hanno affermato più volte definendo in modo ormai inequivocabile la liquidazione "una forma di stipendio o salario differito"».

Il sen. Bausi fa la distinzione con le «liquidazioni d'oro» che — aggiunge — essendo conseguenza di un trattamento anormale, «sono da condannare e non interessano i 12 milioni di impiegati, di fedeli servitori dello Stato, di operai, dirigenti di aziende piccole e grandi, private e pubbliche. Si tratta di difendere le liquidazioni di "piombo", che come piombo hanno pesato per lunghi anni sul bilancio di un'intera vita di lavoro».

«Non contestiamo — conclude Bausi — che per il futuro si debba pensare ad un meccanismo delle liquidazioni secondo i criteri adottati largamente negli altri paesi dell'Europa occidentale, ma non si debbono violare i diritti acquisiti, né si possono adottare leggi con valore retroattivo: sarebbe un furto, una rapina; devono perciò essere difesi alcuni valori fondamentali, come il risparmio, la speranza, la giustizia». *(Ansa)*

Redditi: i commercialisti chiedono la proroga

ROMA — «Una congrua proroga dei termini per la dichiarazione dei redditi», è stata chiesta oggi dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti in un telegramma inviato al ministro delle finanze. La proroga è stata chiesta dai commercialisti in quanto «non tutti gli uffici sono provvisti dei prescritti modelli di dichiarazione e gran parte dei modelli 101 non sono stati consegnati agli interessati soprattutto da parte degli enti pubblici».

IL «TIRA E MOLLA» AL VERTICE DELL'ENTE

Ripa ci ha ripensato: resta alla Biennale

VENEZIA — La notizia delle dimissioni di Carlo Ripa di Meana da presidente della Biennale di Venezia, continua a suscitare vivaci discussioni negli ambienti artistici e culturali italiani e internazionali. La domanda che tutti si pongono in definitiva è: «Ripa di Meana ha minacciato oppure no di dare le dimissioni, si è dimesso oppure no?» oggi, a chiarire definitivamente l'assillo ed a sgomberare il terreno da inutili polemiche, è intervenuto lo stesso Carlo Ripa di Meana che, in una intervista esclusiva concessa al giornalista Ferruccio Gard della Rai-Tv di Venezia, ha smentito fermamente di avere dato o minacciato le dimissioni. Questa notizia — diffusa da un'agenzia di stampa — è stata da Ripa di Meana dichiarata priva di alcun fondamento.

«Non è vero — ha dichiarato oggi il presidente della Biennale — io ho detto soltanto che per tempo bisogna porre il problema all'opinione pubblica e alle fonti, quelle che eleggeranno il nuovo consiglio direttivo, senza creare una situazione all'italiana con un consiglio ed un presidente scaduti per anni e anni, come è accaduto alla Triennale di Milano, dove per anni e anni il consiglio di amministrazione ed il presidente sono stati li scaduti ed impossibilitati ad agire».

Circa la mostra sul dissenso nei paesi dell'Est europeo per il 1978, Ripa di Meana ha detto: «La mostra, diciamo il programma sul dissenso culturale nei paesi dell'Est europeo, verrà realizzata, secondo le indicazioni del gruppo di lavoro del consiglio direttivo creato ad hoc con una larga convergenza, nella primavera del 1978, perché essa abbia appunto tutto quel carattere di accuratezza e di preparazione che il tema, tanto importante e delicato, richiede». Quanto alle dimissioni, la cui notizia era stata raccolta anche dal «Corriere della Sera», il corrispondente da Venezia, Arnoldo Pacini, ha dichiarato laconicamente: «Ripa di Meana smentisce se stesso». *(Italia)*

LA SECONDA FORZA SINDACALE SI CONFRONTA SU DUE TESI CONTRAPPOSTE

Per la Cisl da oggi a Roma un congresso senza pronostici

Potrebbero essere decisivi i delegati con mandato «unitario» - 1013 i partecipanti ai lavori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ed eccoci in pieno clima di congressi, si è appena concluso quello della Cgil, per la verità un pò in sordina rispetto alle attese, e il fronte sindacale è già pronto a entrare in un altro, quella della Cisl che si apre oggi a Roma. Se per gli stati generali della Cgil si può dire che tutto è andato secondo gli orientamenti espressi in precedenza (la riconferma della linea Lama) per quanto riguarda quello che si apre oggi non si fanno di certo delle facili previsioni, dal momento che nella Cisl, ai problemi di carattere generale, in questo momento si sommano quelli di carattere interno.

Partiamo col dire che le settanta cartelle dattiloscritte che il segretario generale Macario legge in apertura del congresso, non hanno ricevuto il placet della minoranza in seno alla segreteria (Marini e Fantoni). Il contenuto delle cartelle (le settanta sono solo la parte che verrà letta, in realtà le cartelle sono duecento) verte essenzialmente sui problemi riguardanti la situazione politica e sociale, con largo spazio per quanto riguarda i problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della scuola e delle riforme.

In tema di strategia sindacale Macario riconfermerà la centralità della scelta dell'occupazione su quella del salario, tema questo (soprattutto per quanto riguarda il riequilibrio fra salario diretto e indiretto, gli scatti di anzianità e le liquidazioni), su cui la Cisl ha senz'altro posizioni più articolate rispetto alla consorella Cgil. Se ne parla già da tempo, ma non fa mai male riparlare delle due opposte fazioni, dei due schieramenti contrapposti in seno alla Cisl, che questo congresso avrà il compito di valutare e scegliere.

La differenza quindi nelle tesi congressuali di cui si è già parlato (tesi uno cioè e tesi due) rispecchia in tutto e per tutto le due anime della Cisl, da una parte la maggioranza che fa capo a Macario e Carniti, dall'altra quella del tandem Marini-Borgomeo. Una previsione su chi riuscirà a raccogliere il maggior numero di consensi risulta in questo momento quanto mai difficile e azzardata. Questo della confederazione di via Po si presenta come un congresso aperto, nel senso che c'è da tener presente, nel gioco delle cifre e degli schieramenti di un certo numero di delegati (circa il 10 per cento) che ha il preciso mandato di non votare per linee contrapposte, ma di favorire al massimo l'unità della confederazione i cui voti potrebbero rivelarsi determinanti.

Alla vigilia dell'inizio, ieri, sia gli esponenti della maggioranza che quelli della minoranza hanno cercato di evitare le polemiche. Il segretario generale della Cisl braccianti, Sartori ha tenuto a precisare che se il problema che impedisce di trovare l'unità interna è quello della nomina del segretario generale aggiunto, tale questione può benissimo essere accantonata.

Anche Macario, alla vigilia è stato molto preciso e sintetico affermando che «l'accordo dovrà essere una conseguenza del congresso e non la sua premessa», rimandando quindi al dopo congresso ogni valutazione personale. Per Marzio Bastianoni, segretario generale degli statali ed esponente del gruppo Macario-Carniti, la maggioranza «non ha nulla da temere, il problema — ha aggiunto — è quello di una linea politica che deve uscire con chiarezza e di puntualizzare una volta per tutte i limiti e le caratteristiche delle divergenze interne e su questo metteremo alla prova la minoranza».

Luca Borgomeo, segretario dell'unione provinciale di Roma e sostenitore della «tesi 2» si è detto dell'avviso che ogni previsione alla vigilia del congresso è azzardata e che comunque parlare del 60 per cento della maggioranza percentuale (messa in giro qualche giorno fa a proposito dei seguaci di Carniti-Macario), è «chiaramente un mezzo per attirare gli incerti». «Del resto — ha continuato Borgomeo — stando ai risultati del congresso dell'unione di Roma, gli stessi che oggi dicono di poter contare sul 60 per cento dei delegati, alla vigilia del congresso affermavano di essere capaci di mantene la maggioranza. Se la giustezza delle previsioni si misura sul metro di quelle fatte per Roma, la loro attendibilità è molto discutibile».

Qualche nota di cronaca. Al congresso della Cisl saranno presenti 1.013 delegati eletti al 55 per cento delle categorie e dal 45 per cento dalle unioni sindacali provinciali.

Alberto Castagna

La protesta dei portuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per 4 ore nella giornata di ieri i porti di tutto il paese sono stati fermi a causa di uno sciopero indetto dalla federazione unitaria dei lavoratori dei porti. Si tratta — informa un comunicato — del più grande sciopero da tre anni a questa parte, sia per il suo carattere nazionale sia perché coinvolge tutte le categorie del settore portuale che sono regolamentate dal codice della navigazione.*

La manifestazione non nasce solo dalla protesta contro la latitanza del ministro su problemi particolari della categoria (per esempio la normativa per il nuovo assetto delle festività, il miglioramento delle condizioni salariali per la malattia ed infortunio, il regolamento organico per gli enti pubblici portuali), ma, secondo la nota sindacale, «sorge dal malessere crescente di tutti i lavoratori del settore in ordine ai grandi temi di potenziamento e riassetto portuale, di riforma della gestione, di ristrutturazione dei servizi».

I lavoratori dell'intero settore intendono quindi sollecitare soluzioni che favoriscano la realizzazione di un rapido processo di rammodernamento di tutto il sistema portuale tale da contribuire allo sforzo inteso a risolvere i problemi del Mezzogiorno, delle masse disoccupate, di una riconversione industriale ed agricola che avvii un nuovo processo negli orientamenti produttivi che consenta un diverso assetto economico e territoriale del paese.

R. R.

Nella telefoto Ansa: un aspetto della protesta a Genova.

A MILANO

SCORRERIA DI «ULTRA'» in un circolo filo-DC

MILANO — Irruzione di un «commando» composto da quattro persone nella sede del circolo culturale «Giancarlo Puecher», in via Pantano, a Milano: i terroristi hanno agito a viso scoperto e armati di pistole. Dopo aver immobilizzato con catene un collaboratore e la segretaria del circolo, che si trovavano in quel momento negli uffici, gli incursori hanno asportato dalla scrivania alcuni schedari; un terrorista, nel frattempo, si era incaricato di tracciare su una parete, con dello spray rosso, la scritta: «Chiudiamo i covi dei padroni». Il «commando» si è firmato P. L. («Prima linea»), un'organizzazione terroristica dell'ultrasinistra che ha già compiuto alcune apparizioni in questi ultimi tempi, sempre con assalti a sedi di agenzie e circoli culturali di Milano.

Il centro culturale «Puecher» è stato fondato nel 1960 dall'ex vicesindaco di Milano, on. Meda, che ne è stato il primo presidente, e da un gruppo di giovani: attualmente è presieduto dall'on. Rognoni, della DC, vicepresidente della Camera. E' un centro di dibattito e di iniziative culturali, che si colloca nell'ambito delle esperienze dei cattolici popolari.

(Italia - Ansa)

CHIUSE DAL MINISTERO quattro radio romane

ROMA — Altre quattro radio private romane sono state «chiuse» dal ministero delle poste. Si tratta di «Radio Mediterraneo», «Radio Teleteverè», «Radio Jang» e «Radio Studio Roma» (ex «Radio 18») che, in base agli accertamenti disposti dal ministro delle poste Vittorino Colombo ed effettuati con speciali attrezzature mobili, è stato accertato che operavano fuori della banda di frequenza assegnata alla radio diffusione. Salgono così a sette le radio private «chiuse» dal ministero.

Non è ebete

MILANO — Il tribunale di Monza ha stabilito ieri con una sentenza che Laura Antonelli «non è ebete, antipatica e rigida come un burattino» e ha condannato, per diffamazione, due giornalisti querelati dall'attrice. Il tribunale ha stabilito che il compianto regista Luchino Visconti non aveva mai usato, durante la lavorazione del film «L'innocente», espressioni simili nei riguardi dell'attrice. Romano Rinaldi e Arturo Tofanelli, rispettivamente redattore e direttore responsabile dello «Speciale», erano stati querelati da Laura Antonelli per un articolo dal titolo: «Perché a Visconti non piace l'Antonelli».

(Ansa)

Dopo la cura

QUANTA verità nella filosofia spicciola desumibile dalla palla di neve che rotolando giù dalla montagna diventa una valanga a fondo valle! E' ben vero che spesso nella vita si sa come s'incomincia ma non come s'andrà a finire.

E' accaduto a me, in una circostanza banalissima, d'incominciare con un nulla per trovarmi incastrato in un ginepraio inestricabile.

Quella mattina, nella mia calvizie incipiente (ero ancora molto giovane) il mio colonnello aveva creduto d'intravedere un'insolita esuberanza di capelli. Forse, la sua, era un'osservazione senza ragione, propria di chi ha il problema della calvizie fisso nella testa, oppure il mio abituale ricorso ad una buona dose dello shampoo più comune aveva resa apparentemente più rigogliosa la capigliatura che non usavo mai lenificare con pomate, cosmetici o liquidi oleosi. Fatto sta che i suoi occhi non si distaccavano dai miei capelli ispidi, le mani puntate ai fianchi con fare indagatore.

«Si può sapere quale ritrovato misterioso adopera per la sua chioma?».

Tutti conoscevano il colonnello come uomo di spirito, pronto nelle battute e, fatto inconsueto in un militare di carriera, capace non solo di scherzare con l'inferiore ma, ciò che più conta, di accettare di buon grado lo scherzo, anche quello di un sottotenente.

Avrei potuto rispondere dicendo la verità, e cioè che il mistero risiedeva nell'acqua del rubinetto del mio lavandino, che non c'era stata alcuna crescita di capelli. Ma la domanda, tra l'ironico ed il lepido, m'impose in quel momento una risposta come sospesa allo stesso livello.

«Frizioni con decotto d'erbe, signor colonnello! Ricetta segreta di un vecchio contadino di Villa di Rovigno».

«Che tipo d'erbe?». Il suo sguardo non si era ancora staccato dalla mia fronte. «Ma sa che ho notato, nella sua testa, più capelli di prima, in questi ultimi tempi?».

Quali erbe? Non sapevo se dover discendere subito al livello del mio grado ripristinando la verità o rimanere ancora sospeso a mezz'aria. Le prime erbe che mi vennero in mente furono quelle che avevano alleviato tutti i mali della mia infanzia: il santonico, per i vermi e per qualsiasi disturbo intestinale, e la salvia, per le tossi, i raffreddori, i mali di gola.

«Santonico e salvia, signor colonnello!».

«Santonico e salvia?», esclamò quasi incredulo. «Inverosimile! Non c'avevo mai pensato. E' come l'uovo di Colombo. Venga con me!».

Mi prese sottobraccio e mi fece entrare nel suo ufficio, dove dovetti sedere ed accettare una Macedonia offertami nell'astuccio da tavolo.

Mi mise subito a parte delle sue confidenze estraendo da un cassetto della scrivania un malloppo di incartamenti, corrispondenza varia, ritagli di giornali con la riproduzione della fotografia di prima e di dopo la cura, le teste calve a sinistra e le capigliature da Presbitero sulla destra, appunto dopo la cura. Erbe, ritrovati speciali, incisioni con trapianto, non ne mancava una.

Aveva sperimentato lo sperimentabile, ma la sua testa continuava ad apparire decisamente calva nonostante alcuni singoli capelli, delle semplici unità, lasciati crescere sul lato sinistro della testa e rovesciati a destra, lungo l'intero arco lucido del cranio dalla forma di pan di zucchero. Era un uomo elegantissimo, disivolto, in divisa ed anche quando indossava gli abiti borghesi; i lineamenti del viso ed il parlare spedito lo rendevano simpatico ed autorevole. Sebbene non fosse più un giovinotto, sapeva di poter riuscire attraente anche ad una bella ragazza (questo per lo meno doveva essere un suo fermo convincimento). Unico neo, la stramaledetta zucca pelata.

Il mio colonnello avrebbe rinunciato volentieri ad una buona porzione della sua intelligenza e delle sue capacità amatorie per un ciuffo di capelli nel bel centro di quella sua pelata.

«E mi dica, tenente, quali sono le dosi degli ingredienti del suo decotto?».

«Trecento grammi di santonico ed altrettanti di salvia, bolliti a fuoco lento in mezzo litro d'acqua». Mi ero spinto un po' troppo, pensai. «Veda, signor colonnello, so che lei riderà di me: io non so se i capelli caduti mi sono ricresciuti, ma posso garantire che non mi cadono più. Prima di questa cura, dopo ogni lavacro scorgevo dei ciuffi veri e propri nella vasca da bagno. Mi lavo la testa sotto il capace rubinetto della vasca. Da quando ho iniziato le frizioni con il decotto, anche dopo ben sciacquato sotto il forte getto, non un capello è rintracciabile nella vasca».

Si vede che il colonnello aveva ottenuto tutte le notizie che lo interessavano, poiché mi cambiò discorso per domandarmi, prima di congedarmi, qualche generica notizia sul servizio.

Non erano trascorse due ore: la porta della fureria si spalancò e dovetti scattare in piedi alla presenza del colonnello, che mi esibì, entusiasta, due pacchi enormi.

«Si può sapere chi è il rivenditore delle sue erbe? Sa che ho girato quasi tutte le drogherie e le farmacie della città per trovare il quantitativo di trecento grammi di santonico e di salvia insieme? Questi pacchi d'erba disseccata, sono così voluminosi...».

Mi augurai, in quell'istante, che l'argomento fosse chiuso.

La mattina seguente venni invitato al comando, immediatamente, da un piantone del colonnello.

«C'è una difficoltà, tenente. Mia moglie mi telefona da casa perché l'acqua le è stata interamente assorbita dal quantitativo d'erba asciutta. E' ben certo delle dosi?».

«Sissignor colonnello. Soltanto non le ho detto che bisogna aggiungere acqua durante la cottura, come si fa normalmente con gli intingoli di carne. Altrimenti si brucia. Ne viene fuori un liquido come denso, di colore un po' scuro, che butta al marrone chiaro».

La questione, anche a mio giudizio, non solo secondo quello di mia moglie, andava facendosi seria. Non avevo potuto far a meno di parlarne subito a casa per tema che la moglie del colonnello telefonasse per avere qualche ulteriore dettaglio sulle procedure del decotto. E se l'infuso delle due erbe, separatamente innocue, avesse provocato qualche inconveniente? Consultai, privo com'ero di un'enciclopedia scientifica, il vecchio Zingarelli, dal quale appresi che la salvia non doveva far malanni mentre il santonico era un frutice del Turkestan coltivato anche da noi. Dal santonico si ricava l'acido omonimo, che possiede virtù febbrifughe e vermifughe. Mia moglie aveva ancora una volta ragione.

«Ma che cosa ti salta in mente di fare di questi scherzi ad un tuo superiore? Acido santonico... L'acido è sempre acido, e certi acidi bruciano. Lo sai o non lo sai che cane piccolo non ha mai mangiato cane grosso? E se quest'acido gli procura qualche malanno alla testa, magari ai pochi capelli che gli sono rimasti?».

Aveva ragione, ma la marcia indietro mi era ormai definitivamente preclusa. Trascorsi una notte d'inferno. Sognai perfino la lebbra sulla testa del colonnello, trasmessa poi a tutta la caserma divenuta un lebbrosario.

La mattina seguente feci il possibile per ritrovarmi solo con il colonnello.

«Una meraviglia, tenente, la sua cura! I capelli sembrano già più robusti. S'intravvede addirittura una leggera peluria controluce. Mi guardi, mi guardi... Non di qua, controluce... Vorrei provare a ripetere la frizione due volte al giorno».

Dove aveva intravisto poi la peluria!... Io non vi scorsi alcuna lanugine. Una palla da bigliardo. Mi parve anzi di notare delle minuscole, quasi impercettibili, pustolette disseminate sull'intera superficie della parte calva della testa.

«Veda, signor colonnello, io non ho avuto occasione di precisarle i termini della cura indicatami dal vecchio contadino di Villa di Rovigno, già deceduto qualche tempo fa. Ma è bene che lei li conosca e che vi si attenga rigorosamente. Le frizioni si fanno due volte alla settimana, e bisogna lasciar scorrere molta acqua sulla testa dopo fatta la frizione. Il ciclo, inoltre, dura un solo mese all'anno. Trascorso un mese, le frizioni vanno interrotte per essere riprese per la durata d'un altro mese nell'anno successivo. Io, per esempio, ho completato ieri il mese di quest'anno, e quindi per me basta».

«Lei scherza, tenente. Io non la smetto così presto. Cos'è poi sta storia di due sole volte nella settimana? Io me la faccio ogni giorno».

«Mi dispiace, signor colonnello, ma io debbo avvisarla che il vecchio contadino di Villa di Rovigno è stato preciso: due giorni alla settimana per un mese all'anno».

Fatto quello che ritenni il mio dovere cercai di evitare di ritrovarmi a tu per tu col colonnello. Se mi accadeva di rivederlo, al chiuso, a capo scoperto, assieme ad altri colleghi, cercavo di scoprire sulla sua testa qualche fatto nuovo. L'ultima volta che lo avevo visto mi era parso di notare che i suoi capelli si erano fatti più grigi, brizzolati. Le maledette bollicine poi si erano fatte più evidenti, qualcuna si era aperta, con la pellicina risecchita nel centro.

Per mia fortuna il colonnello non mi cercò più. Il mio successivo trasferimento al reggimento confratello della medesima divisione mi diede il tanto sospirato conforto di una riacquistata tranquillità. Anche mia moglie, che mi domandava le novità ad ogni mio rientro a casa, respirò di sollievo. L'avevo passata bella, come si dice. Il fermo proposito di non incorrere più in situazioni del genere non mi venne mai meno. Scherza coi santi, ma lascia stare i fanti!

Ad episodio increscioso ormai superato, molto tempo dopo, tutti gli ufficiali vennero convocati a rapporto per le manovre estive al comando di divisione. Eravamo numerosissimi. Me ne stetti sempre confuso nel bel mezzo della marea degli ufficiali inferiori. Entrò il generale, lo seguirono i due colonnelli, comandanti dei due reggimenti, entrambi dotati di una normale capigliatura. Uno l'aveva sempre avuta, ma l'altro, quello del reggimento di mia provenienza, quello della cura con salvia e santonico... Lo fissai, dalla decina di metri del mio posto, molto attentamente: non un segno di calvizie.

Cercai ugualmente di non farmi scorgere. Lasciai il luogo del rapporto con qualche interrogativo rimasto ancor oggi senza risposta: capelli posticci, miriade di cure sperimentate, incisione molto dolorosa o semplicemente decotto di salvia e santonico?

Gianni Giuricin



Telefoto Ansa

Roma — Ilaria Occhini sarà la Regina Margherita, moglie di Umberto I, nello sceneggiato televisivo che Sandro Bolchi sta registrando. Tre puntate per rievocare i roventi giorni del 1898

Libri ricevuti

LE SUE RICERCHE

«Il libro delle mie ricerche» (Volume ottavo, Casa Editrice Piccoli, Milano, pagg. 71, lire 5000).

Chi ha figli in età secolare — e chi non ne ha, coi tempi che corrono? — sa quanto scabroso sia il problema delle ricerche. Non parliamo, capisce, di istituti superiori: a quindici anni di solito si è in grado di arrangiarsi da soli.

Le ricerche riguardano anche le medie inferiori e le elementari e chi mai avrebbe il coraggio di mandare un bimbetto settenne in biblioteca civica e leggersi tutto sull'aquila reale o sulle libellule? Eppure è un vero peccato che tanti ostacoli materiali rischino di rendere odiosa la ricerca ai giovani, perché la ricerca è il sistema più autentico, perché è il più personale, per imparare.

Ma ammettiamo pure che non esista il problema su definito; ammettiamo che il giovane scolaro abbia in casa libri d'ogni tipo e la possibilità di accedervi senza far cadere in deliquio il padre che li sta pagando a rate. Restano comunque due difficoltà: il linguaggio e il ritaglio. Sulla prima non occorre dilungarsi troppo: i libri per i grandi, anche i più commerciali, sono scritti in un linguaggio da grandi. L'occhio disperato di un bambinello intento a leggersi l'enciclopedia universale in trentotto volumi è qualcosa di terribilmente eloquente di per sé, capace di stringere i cuori più incalliti. In quanto al ritaglio, ecco: ai piccoli piace ritagliare e incollare. Il perché non ci è molto chiaro. Sarà forse perché così facendo si sentono padroni del materiale che usano e gli sembra quasi di crearlo in proprio. Fatto sta che chiedere a un bambino di fare una ricerca senza permettergli di illustrarla con almeno un paio di bei ritagli colorati è come offrirgli un gelato agli spinaci. Una cosa contro natura.

La Casa Editrice Piccoli ha risolto brillantemente tutti questi problemi e anche uno di più, quello del prezzo. Cinquemila lire per «Il libro delle mie ricerche» sono veramente poche e vediamo subito perché.

Benché l'opera comprenda diversi volumi (tutti d'argomento geografico), ciascuno è indipendente da tutti gli altri: quindi può essere acquistato anche da solo, a seconda delle necessità. L'ultimo nato è l'ottavo ed è dedicato ai continenti extra-europei. Non contiene un vero e proprio testo: tale funzione è svolta dalle didascalie che commentano esaurientemente, ma senza alcuna pesantezza, le innumerevoli coloratissime fotografie. Dunque il ragazzo è portato a leggere quasi inavvertitamente, per cercare la spiegazione dell'immagine, la quale a sua volta si fissa nella memoria che facilità di gran lunga maggiore rispetto alla parola scritta.

Le notizie, naturalmente, sono qui fornite in quantità impressionante: e sono di quelle che non si trovano sui libri di scuola. Com'è giusto. Infine e dulcis in fundo: allegato al volume ma del tutto staccato da esso, un fascicolo con le stesse identiche fotografie, ma senza testo. La fame del ritaglio può essere saziata a volontà, senza rovinare niente perché il fascicolo è fatto apposta per questo. In più, lo stimolo del ricercare la foto giusta: un ulteriore espediente per facilitare la memorizzazione. Non si può chiedere di più, almeno per ora, ad un libro nato per le ricerche scolastiche. Colleghi genitori, l'angoscia è finita.

C. S.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

KYUNG-WHA CHUNG

Certi nomi non li impareremo mai, anche perché sembrano tutti uguali ed è facile confonderli. Questo, però, è probabile che diventi presto ricorrente anche nelle cronache musicali dell'Occidente. Si tratta infatti di una formidabile violinista coreana, interprete dei due concerti di Prokofiev con la «London Symphony Orchestra» diretta da André Previn. Kyung-Wha Chung non possiede infatti solo la tecnica e le straordinarie facoltà mimetiche degli «esecutori» orientali in genere; è un'artista di fortissima personalità, un'interprete che al risalto netto ed all'estrema raffinatezza del disegno, unisce una superiore intelligenza di introspezione unitaria e fraseologica. Almeno in questa sua testimonianza su disco (Decca SXLI 6773), avvalorata da un'incisione di profondo orizzonte fonico e di eccellente stampaggio. Edward Greenfield ha scritto che «raramente, se non proprio mai, il romantico lirismo di Prokofiev in questi due capolavori è stato reso con tanta tenerezza e tanto calore». Da eccepire — nelle osservazioni del critico di «Gramophone» — solo l'etichetta romantica applicata — tout court — a Prokofiev. Che pochi artisti viventi riescano a mediare una tensione come quella dominata dalla musicalità di Kyung-Wha Chung, è invece affermazione da sottoscrivere in pieno.

E questo anche nella non lineare prospettiva prokofieviana dei due concerti, scritti l'uno nel 1917 e l'altro nel 1935.

Evidentemente il violino dettava a Prokofiev la coerenza di un lirismo inquieto, un vitalismo che proietta dal suo fondo ribollente la propria densa linfa elegiaca. Poco importa il ventennio che separa i due concerti (quasi un'eternità nel moto temporale del Novecento europeo): il tema che il violino scopre nell'esordio del secondo concerto, in sol minore, sembra emergere dallo stesso ombroso recesso del concerto in re maggiore. E l'interprete coreana intende sottolinearlo nella continuità calda del suono, quasi strappato al fraseggio di un violoncello, sensibile alle sollecitazioni strascoloranti, alla segmentazione «grafica» dell'invenzione ritmica.

Si ascolti, per esempio, dopo la foga dello sviluppo dell'«andantino» nel primo concerto, l'incorporea «ripresa» in sordina su invito del flauto; o la fluorescente levità con cui la violinista sottrae l'anima solistica dello «scherzo» alle frustate orchestrali, per consegnarla intatta al luminoso lirismo dell'ultimo movimento, non lontano nello stacco, dalle intenzioni del successivo concerto e di «Pierino e il lupo» coevo al concerto in sol minore.

ASHKENAZY

E' un pezzo che non segnaliamo le incisioni in serie di Vladimir Ashkenazy; il quale nel frattempo ha riversato nei solchi del disco fondamentali interpretazioni della letteratura pianistica russa: Prokofiev, Scriabin, Rackmaninov. La Decca ne ripropone l'autorevolissima presenza con un disco che prosegue la saggia organicità della casa fonografica inglese e che riproduce la sonata seconda e terza dell'opera 3 di Beethoven. Ashkenazy sta infatti registrando l'edizione integrale delle Sonate di Beethoven, benché la sua personalità non «leghi» rigorosamente e di preferenza con la problematica formale beethoveniana (ma neppure Brendel, in questo senso, può considerarsi l'interprete adatto ad abbracciare, come ha fatto, tutto il pianismo beethoveniano).

Qui però la sua istintiva genialità sa sbalzare dal pianoforte del primo Beethoven i fermenti profetici del Maestro, sa spingerli in una visuale metastorica, individuata non da un tecnicismo esasperato e compiaciuto, bensì da un senso fortemente scavato dei contorni e della dilatazione dei loro nessi; come avviene in tutta la Sonata in la maggiore e nel Rondò dell'«Allegro assai» che conclude la Sonata in do maggiore.

Wiener Blut



L'estate, stagione di operette, almeno per Trieste, ci suggerisce alcune brevi divagazioni discografiche «sul tema». Intanto, a chi riconosce alla piccola lirica l'ascendenza storica dell'opera-comique sarà certo gradita la pregevole e dotta pubblicazione della Decca de «La coquette trompee», atto unico di Charles Simon Favart (1710-1792) per la musica di Antoine Dauvergne (1713-1797).

Questa deliziosa operina, può considerarsi il felice prototipo di un genere dalla bisecolare fortuna. Presentata ed illustrata con molto garbo, l'edizione discografica «quadrafonica» della Decca «francese», si avvale delle cure ben calibrate di Jean-Pierre Wallez con l'«Ensemble Instrumental de France» ed un elegante terzetto solistico formato da Michele Pena, Isabel Garcisanz e Philip Lagridge. Particolarmente godibile la finezza dell'articolazione musicale, pur nell'economia scenica della commedia, conclusa dalle immancabili danze e da un agile «vaudeville».

Gli appassionati dell'operetta danubiana guarderanno però con maggiore interesse ad una smagliante edizione della EMI-Electrola tedesca: «Wiener Blut» operetta «postuma» di Johann Strauss su testo di Victor Léon e Leo Stein. Rappresentata per la prima volta a Vienna il 26 ottobre del 1899, «Wiener Blut» è la «summa» della stagione artistica straussiana e l'omaggio più fastoso fatto alla città del valzer, dal re del valzer. Il quale avrebbe personalmente seguito il montaggio musicale delle sue più celebri pagine, sullo schema elaborato da Adolf Mueller jr. Se questo sia vero, o fino a che punto vero, ha scarsa importanza. Il risultato è indubbiamente e comunque, prodigioso per coesione e freschezza. Lo confermano i consensi perduranti del pubblico austriaco (ma anche gli inglesi amano immensamente l'operetta straussiana) e le fortune di questa «Tanzoper» ambientata nella cornice storica del Congresso di Vienna, come lo sarà il film di Charell nel 1931.

Temo però che gli appassionati avranno qualche difficoltà a reperire sul mercato italiano il bellissimo album della EMI: in Italia — dicono — si importa solo quello che è considerato «utile» e «necessario», non «vecchi merletti» viennesi; anche se ricamati dalla «Philharmonia Hungarica», dal coro dell'Opera di Colonia, da una compagnia di canto impeccabile; il tutto guidato dal più onorevole specialista dell'operetta danubiana: Willi Boskovsky. Fra i cantanti va menzionata l'esemplare scioltezza di una coppia ormai celebre nella discografia dell'operetta: Anneliese Rothenberger e Nicolai Gedda. Sempre scintillante la stella soubrettistica di Renate Holm, intorno alla quale ruotano però alcuni gustosi caratteristi come il tenore Heinz Zednik, dall'esuberante vena vernacola, ed il soprano Gabriele Fuchs, proprio quella che giorni fa ha cantato al «Verdi» — dimostrando la sua duttilità — nell'Oratorio di Beethoven «Cristo sul monte degli ulivi».

G. Go.

IL PASTORE, AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI ALL'ONU E IL SUO PRESIDENTE

L'accoppiata Young-Carter coscienza evangelica del Sud

Andy e Jimmy devono i loro legami a molti, comprensibili fattori e ad un'indefinita affinità chimico-cerebrale che li spinge su posizioni quasi uguali - Collegamento telepatico permanente

E' di scena ancora Andrew Young, ambasciatore americano all'ONU. Questa volta, come si sa, l'imprevedibile diplomatico ha affidato le sue riserve di pensiero alla rivista «Play Boy» per addolcire forse, con il contorno di un'appetitosa messe di gambe e di seni, il contenuto della propria, sconcertante intervista.

All'ultimo disperato appello, infatti, che il dissidente sovietico Andrei Sackarov ha fatto pervenire al «New York Times» per avvertire l'America che in Russia s'è scatenata un'offensiva contro il dissenso e che ormai gli arresti non si contano più, l'estemporaneo rappresentante di Carter al Palazzo di Vetro, ha risposto con una profezia la quale induce a pensare che, per via della scioltezza dei suoi giudizi, delle sue condanne e delle sue assoluzioni, si comporti come quei sonnambuli che s'alzano di notte per disfare le cose che hanno fatto di giorno.

Cos'ha detto in sostanza Young? Soltanto che l'Unione Sovietica, in un futuro non precisato, sperimenterà «un'esplosione nel campo dei diritti umani simile a quella provocata, nel Sud americano, dalla diffusione del movimento dei diritti civili» e che «vedremo letteralmente centinaia di migliaia di dissidenti, e non solamente qualche centinaio come adesso».

A parte l'accostamento Stati Uniti - URSS per un problema che ha tanti punti di contatto quanti ne hanno i terrestri con i presunti marziani, Young non dice dove «vedremo» questi dissidenti; stando al grido d'allarme lanciato da Sackarov, c'è da credere che li vedremo, purtroppo, nei Gulag, nelle prigioni oppure negli ospedali psichiatrici...

Andrew Young non è nuovo a «bombe» del genere. Tempo fa, nel vivo della crisi africana, allorché era in atto l'invasione dello Zaire da parte di forze cubane e angolane, armate da Mosca, se ne uscì con una battuta che lasciò mezzo mondo senza fiato. «Non bisogna farsi prendere dalla paranoia — disse — perché ci sono in Africa alcune migliaia di comunisti dell'Avana», e aggiunse subito: «I cubani in Angola costituiscono motivo d'equilibrio e non già di pericolo».

Chi è Andrew Young? Un pastore protestante di 45 anni, dalla lingua spesso incontrollata, divenuto uomo di fiducia di Jimmy Carter non tanto per la sua preparazione politica quanto per il fatto che, durante le elezioni presidenziali, assicurò all'ex governatore della Georgia i voti dei negri. Ad imitazione del «maestro», nei suoi interventi che diventano sempre più numerosi, il portavoce della Casa Bianca alle Nazioni Unite, usa un linguaggio da pulpito, intriso cioè di fraternità, di candore e di afflati biblici. Qualcuno sostiene che si tratta di una maniera nuova di fare politica, in risposta a quella che per anni fu definita la «detestabile» politica segreta di Kissinger. Una cascata di verità, un torrente di pensieri liberi, un'esplosione di sincerità che i napoletani, nella loro meditata saggezza, definirebbero un «parlare a schiovere».



Andrew Young: ovvero il microfono della coscienza

Da qualche tempo, il modo d'agire di Young ha creato perplessità e sconcerto un po' dovunque; molti si domandano, infatti, fino a che punto bisogna prenderle sul serio.

Da come si muove e parla, c'è da credere che Andrew Young non soltanto abbia una fiducia cieca nelle proprie previsioni ma che si senta le spalle coperte da Carter anche se talvolta, il Presidente e il Dipartimento di Stato, presi in contropiede dalle sue uscite, hanno osato caute smentite. Il fatto, anzi, che l'ambasciatore anche nei momenti critici eviti di tenere la bocca cucita, fa supporre che le smentite rientrino in un gioco. «Io parlo e vediamo le reazioni. Se sono negative, voi replicate; altrimenti, ci spartiamo il successo».

A Washington dicono, addirittura, che per capire come tiri il vento, basta sentire le parole di Young ed è vero poiché anche quando Young dice il contrario del segretario di stato, c'è da star sicuri che l'opinione della Casa Bianca combacia con la sua. E' successo, comunque, in più circostanze ma il caso che fa testo è la faccenda dei pescherecci sovietici, che pescano meno di quanto non facciano spionaggio, i quali, penetrati nelle acque territoriali americane, vennero bloccati dai battelli della Guardia Costiera degli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato spedì una nota di protesta a Mosca, ma Young smentì gli Esteri e disse che si trattava di una «ragazzata». Poche ore dopo, Carter ricevette l'ambasciatore russo Anatoly Dobrinyn e al termine del colloquio sia l'uno che l'altro si presentarono alla stampa allegri e sorridenti come se nulla fosse accaduto. L'ambasciatore del Cremlino, anzi, ricalcando le parole del Presidente americano, disse che la faccenda dei pescherecci era «soltanto una questione di pesci» e come tale non era il caso di metterla sul tavolo come motivo di discussione fra i due Stati.

Fra l'apostolo e il predicatore dei diritti dell'uomo, il palleggio dei complimenti e delle considerazioni ammirate è continuo; Carter sostiene che il suo ambasciatore all'ONU è l'uomo politico americano che ammira di più e Young va ripetendo, a destra e a manca, che Carter con la «sua politica ha redento l'anima dell'America dalla letargia morale dell'epoca di Nixon», aggiungendo che quello che ammira di più nel Presidente è la sua disinvoltura nell'improvvisare, come del resto ha fatto anche per la questione dei «diritti umani», mai «veramente predisposta, pensata e a fondo pianificata». E' una delle poche volte, vale la pena di commentare, in cui l'ambasciatore ha detto la verità, giacché a Washington, specie al Dipartimento di Stato, nessun funzionario sa quale sia la vera politica della Casa Bianca. I progetti vengono formulati con sconcertante rapidità e allo stesso modo finiscono in archivio o addirittura scartati, sostituiti da altri che ne sono il contrario.

Come sia avvenuta la scelta di Andrew Young lo raccontò lo stesso Carter poco dopo la nomina, laboriosa e contrastata. Sul principio, il candidato all'ONU rifiutò, ma quando il Presidente tornò alla carica e ne fece una questione di fiducia personale, Young cedette, ponendo però la condizione che gli fosse consentito di parlare liberamente, senza che il Dipartimento di Stato intervenisse per dargli direttive.

«Jimmy e Andy — mi disse tempo fa un funzionario americano degli Esteri — per capirsi non hanno bisogno di parlarsi. Basta un'occhiata e Young parte per la tangente, dando sfogo alle sue idee e alle sue previsioni, creando imbarazzo in tutti i settori dell'Amministrazione. Si considera un crociato sempre in guerra contro il diavolo che c'è negli altri, convinto di migliorare il mondo anche se lo lascia com'è o talvolta peggio...».

Di rado, questo microfono della coscienza evangelica di Carter, partecipa alle riunioni di gabinetto che considera troppo lunghe, inconcludenti e noiose. Alle sedute ministeriali, preferisce i viaggi negli Stati Uniti o all'estero, durante i quali «spiega Carter» e offre al mondo un'immagine nuova dell'America, aggiungendo particolari, diciamo così tecnici, a quelli intimi, forniti da due altre «ambasciatrici» del Presidente, la moglie Rosalynn e la madre Lilian.

Con Jimmy, l'imprevedibile Andrew è giorno e notte collegato telefonicamente; i due personaggi si scambiano idee e propositi, si confidano progetti e intenzioni e, al termine di quelle lunghe chiacchierate intessute di richiami biblici e di considerazioni umanitarie, il Presidente concede il suo viatico, consistente in una frase che dà via libera a quella specie di trapezista della politica che è per l'appunto Young. «Bene, Andy, continua così...» e Andy, munito dell'olio santo presidenziale, parte lancia in resta, dicendo cose che magari non farebbe ma che spiattella ugualmente, a guisa di fendenti, giacché una parte di lui minaccia l'altra, con questo proposito.

Young è nato in Luisiana, dove suo padre era un dentista di talento e facoltoso. Dopo aver studiato da pastore presso la facoltà di teologia di Hartford, nel Connecticut, per qualche tempo, in veste di «coadiutore», visse a fianco di Martin Luther King, in occasione della conferenza cristiana del Sud. Nel 1960, quale attivista, partecipò alla «rivoluzione» per i diritti civili e alcuni anni dopo si trovò accanto a Luther King quando il «reverendo» negro venne assassinato con un colpo di fucile, a Memphis. L'amicizia con Carter sbocciò ad Atlanta, in Georgia, allorché Jimmy, come rivelò la madre Lilian, stanco di coltivare e vendere noccioline, decise di dedicarsi alla politica e di farsi eleggere governatore dello stato. Nel 1972, Young entrò al Congresso e fu il primo rappresentante di colore della Georgia.

Carter e Andy devono il loro legame a vari fattori; prima di tutto, alla Bibbia che entrambi citano e maneggiano da competenti; poi alle loro origini borghesi e sudiste e infine a un'affinità chimica cerebrale che li spinge su posizioni pressoché identiche. Direi che fra i due esiste uno stato di collegamento telepatico permanente. Quello che è certo, è che fin dal primo incontro l'uno seppe individuare le capacità e le possibilità di riuscita dell'altro; Andy, infatti, comprese subito che Jimmy sarebbe andato più in là di governatore della Georgia e Jimmy si rese conto, senza peraltro sbagliare, che al momento propizio il giovane pastore gli avrebbe portato i voti dei negri. Carter dichiara che non deve la sua elezione presidenziale a nessuno, tranne a Young, e questi ribatte che non lavorerebbe con alcun Presidente, all'infuori di Jimmy Carter.

A Washington c'è chi dice che questo fidanzamento politico, a lungo termine potrebbe sfociare in un matrimonio e nel caso di «nuove nozze», il divorziato sarebbe Mondale. E' una chiacchiera che corre, anche se il vice di Jimmy ha sempre l'appoggio della signora Lilian Carter che, a suo tempo, illuminò il figlio perché lo prendesse con sé alla Casa Bianca.

Luigi Romersa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVA ONORANZA ALLO SCRITTORE E GIORNALISTA

In una voluminosa antologia l'omaggio all'opera di Benco

Scelti 84 testi fra oltre 4 mila per formare un libro che tramanderà luminose pagine della letteratura triestina

Alla presenza dei maggiori esponenti della vita culturale cittadina Trieste ha reso significativo omaggio — ieri mattina nella solenne cornice della sala del Consiglio municipale — a uno dei suoi figli più illustri, lo scrittore e giornalista Silvio Benco, la cui figura era stata commemorata oltre due anni fa in occasione del centenario della nascita. In quella stessa circostanza il Municipio aveva organizzato un'austera cerimonia, con l'intervento di un illustre critico nazionale, Geno Pampaloni, cui era stato affidato il discorso celebrativo, e ieri si è trattato di solennizzare l' uscita, in questi giorni, degli «Scritti di critica letteraria e figurativa» editi dal Comune secondo l'impegno assunto allora.

Presenti i figli dell'illustre scrittore e giornalista triestino, la dott. Aurelia Gruber e il prof. Claudio Benco, la manifestazione è stata aperta dal sindaco Spaccini, il quale ha sottolineato come in occasione del centenario della nascita di Silvio Benco, il Comune avesse deciso di consacrarne la memoria curando la pubblicazione degli scritti più significativi: l'odierno saggio antologico segue a quello già edito dal Comune sugli scritti di critica musicale. Dopo aver rilevato l'altissimo interesse e il significato della nuova pubblicazione, il sindaco ha ringraziato a nome della città quanti hanno contribuito, con il loro slancio finanziario e con il loro impegno critico, alla realizzazione di quest'opera: da una parte il Commissariato di governo, la Regione e la Cassa di Risparmio e dall'altro lo scrittore Oliviero H. Bianchi, il prof. Bruno Mayer e il direttore della Biblioteca civica, dott. Sauro Pesante.

Dopo aver ringraziato l'assessore alle istituzioni culturali, Cesare, per aver favorito quest'opera doverosa, lo scrittore Bianchi ha ricordato che Silvio Benco ha dato alla città quanto nessun altro e che l'antologia degli scritti di critica letteraria e figurativa è un libro che resterà — ha detto — nella storia della letteratura triestina di questo secolo. Di Silvio Benco ha rilevato la capacità di recepire quotidianamente i valori fondamentali della città in cui viveva e d'interpretare il proprio tempo. Ora vengono pubblicati 84 testi scelti fra oltre 4 mila: il lavoro di selezione — ha rimarcato — non è stato semplice. Ed ha concluso auspicando la pubblicazione anche di un'antologia che esemplifichi, in una gamma di rara purezza, anche l'opera del Benco elzevirista.

Dopo l'intervento del critico Bruno Mayer, il quale ha esaltato il ruolo che Silvio Benco ha avuto nel campo della saggistica letteraria e artistica, la manifestazione si è conclusa con le parole del dott. Pesante che anche nella sua veste d'autore di una ricchissima bibliografia degli scritti di Benco e su Benco — la quale compendia 59 anni d'attività giornalistica dello scrittore triestino — ha validamente fiancheggiato l'iniziativa; ed ha concluso con l'auspicio che non si tralascino altri due importanti «filoni», ancora tutti da esplorare: gli scritti politici di Silvio Benco, dall'epoca dell'«Indipendente» fino a quella di «La Voce Libera», e quelli di critica teatrale (nessuno degli oratori — forse per motivi d'ovvietà — ha citato il «Piccolo», sebbene l'antologia vi attinga il massimo numero degli scritti benchiani).

(Italfoto)
I figli di Silvio Benco, Claudio e Aurelia, durante la cerimonia

IL BALLO SULL'AIA

Quando Mussolini compiva gli anni, grandi festeggiamenti venivano organizzati nella natìa Predappio. Venivano mobilitati autorità e fascisti, donne rurali, dopolavoristi e insomma gran numero di persone. Di solito Mussolini riceveva omaggi e trofei sull'aia di un podere: prodotti dei campi e fiori e poi iniziavano le danze alle quali, travestita da massaia rurale, partecipava anche la Petacci che, prima o dopo, finiva per ballare con il suo uomo fra gli ammiccamenti e i sorrisi complici dei gerarchi compiacenti. Di tutto ciò che avveniva i giornalisti italiani potevano — anzi dovevano — parlare, e addirittura certi giornali dedicavano all'avvenimento un'intera pagina e le prime sbiadite telefoto. Ma di una sola cosa non si doveva fare cenno: del fatto cioè che Mussolini compiva gli anni e che tutto ciò accadeva perché era il suo compleanno. Come una «soubrette» non più in fiore il duce non voleva invecchiare e così il pubblico che leggeva — se leggeva — le lunghissime corrispondenze, tutto veniva a sapere dell'avvenimento meno il motivo vero di tante feste. E probabilmente si chiedeva perché tutto questo accadeva e come mai proprio il 29 luglio di ogni anno tanta gente si fosse data appuntamento, di solito con un caldo bestiale, in una località poco amena e parecchio disagevole per strade e comunicazioni. Naturalmente anche il compito dei giornalisti, degli inviati speciali, era difficile perché non sapevano mai come cavarsela, e soprattutto soffrivano a dover svolgere un servizio contro la regola fondamentale della professione che è quella di soddisfare in ogni resoconto ad almeno cinque interrogativi: «chi, dove, come, quando e perché».

Tutto questo ci veniva in mente ieri rileggendo i discorsi che il Sindaco Spaccini e gli altri incaricati hanno tenuto per celebrare il nostro Silvio Benco. Ne hanno parlato in lungo e in largo, in qualche occasione anche abusando della pazienza degli ascoltatori, ma sono riusciti a non nominare mai «Il Piccolo» che di Benco è stato il giornale e sul quale ha scritto quasi tutte le cose che ora il Comune ha fatto raccogliere nel volume appena pubblicato. Non siamo d'accordo con quanti hanno parlato di faziosità. Anzi, sportivamente parlando ci sembra che sia stato battuto un record: quello dell'omissione. Tanto che un nostro giovane cronista, con evidente intento provocatorio ha alla fine chiesto al Sindaco se Benco, per caso, avesse scritto nei cinquantanove anni di impegno giornalistico principalmente sui muri...

C. A.

RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Situazione economica al vaglio della Consulta

Caidassi presenterà la relazione per il dibattito

Come annunciato, oggi alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio, si terrà l'assemblea generale ordinaria della consulta economica provinciale, il massimo organo di consultazione e di dibattito in materia economica locale previsto dall'ordinamento camerale italiano. Esso si compone di oltre duecento consultori, suddivisi in otto sezioni (agricola-forestale, turismo e spettacolo, commercio interno, commercio estero, trasporti, marittima, industria, credito e assicurazioni), e comprende pure i quindici esponenti eletti nella commissione provinciale per l'artigianato.

Il presidente dott. Caidassi terrà la relazione ufficiale e avrà in tal modo l'occasione di fare un'approfondita analisi dei problemi relativi ai vari settori dell'economia triestina, alla luce delle recenti prospettive collegate con la situazione congiunturale nazionale, e con particolare riferimento agli sviluppi futuri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eliseo — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55.
Ieri: temperatura massima 28,2, minima 20,4; pressione mb. 1013 stazionaria; umidità 55 per cento; vento 3 kmh da Nord-Ovest; temperatura del mare 24,2.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, telefono 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Il marittimo egiziano Koamman Mahmouy Sayed mentre stava pulendo la catena dell'ancora di una nave sospeso fuori bordo, a causa di un improvviso movimento della catena stessa perdeva l'equilibrio cadendo in mare. Ripescato dai compagni di lavoro veniva affidato alle cure del centro di medicina d'urgenza dell' ospedale per una contusione all'emitorace destro e un lieve stato confusionale, guaribili in cinque giorni.

VASTO INCENDIO IERI SOPRA LA COSTIERA

Fuochi di sterpaglia nel clima di calura

Una giornata di lotta contro le fiamme Prudenziale rallentamento dei treni

Il clima particolarmente secco di questi giorni, accompagnato da una temperatura piuttosto elevata, ha probabilmente provocato l'incendio di vaste proporzioni che ieri mattina è scoppiato poco dopo le 8 nel tratto che va dalla galleria naturale sulla costiera fino alla soprastante ferrovia. I vigili del fuoco accorsi con sei autopompe dalle caserme di Opicina, del Porto vecchio e della Centrale, hanno dovuto lavorare fino alle 18.30 per spegnere i numerosi focolai.

Le fiamme si sono propagate rapidamente anche nel tratto a monte della ferrovia, costringendo i vigili del fuoco ad operare in quella zona con apposite pompe portate a spalla e con battitori. Infatti la presenza dei binari ed il passaggio dei convogli ferroviari impediva di usare le pompe delle autobotti. Per poter agevolare l'opera di spegnimento in modo da non compromettere l'incolumità di quanti si adoperavano per domare le fiamme; per salvaguardare la sicurezza del traffico ferroviario alcuni funzionari delle F.S. hanno fatto rallentare in quel tratto la velocità dei treni in transito.

SCIOPERO NAZIONALE

Fermo quattro ore ieri il porto

Anche sulle nostre banchine si è concretato ieri lo sciopero di quattro ore dei portuali, indetto dalla federazione unitaria di categoria; la protesta è motivata dalla richiesta di interventi per il potenziamento degli scali marittimi. 53 navi di varia nazionalità sono rimaste bloccate per quel periodo alle banchine del nostro porto. Si sono astenuti dal lavoro anche i dipendenti dell'Italcantieri.

La manifestazione sindacale ha inteso ribadire, nell'ambito della nostra regione, la necessità di istituire un unico ente portuale per il Friuli-Venezia Giulia, in grado di rispondere alle esigenze dei vari scali, specialmente per quanto riguarda la distribuzione dei tipi di traffico.

Concerto a S. Giusto per l'Unicef della banda americana

La «Usafe Band», qualificato complesso dell'aviazione americana in Europa, terrà sabato un concerto sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. La manifestazione, promossa, congiuntamente, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dall'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia, avrà inizio alle 20.30.

L'iniziativa si propone uno scopo benefico, perché agli ingressi verranno raccolte offerte volontarie, da devolvere, poi, a totale beneficio dell'«Unicef», il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Al castello di San Giusto si accederà con apposito invito, che da dopodomani, giovedì, potrà venire ritirato o all'Ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno (piazza dell'Unità d'Italia, palazzo municipale), oppure presso la sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15.

Fiori sulle foibe

Spostata la data del 12 giugno per rispetto alla ricorrenza del Corpus Domini, la Lega Nazionale, com'è ormai sua trentennale tradizione, ha ricordato ieri con un solenne rito funebre gli infoibati, martiri delle tragiche giornate dell'invasione straniera del 1945.

Al rito, iniziato sulla foiba di Basovizza e poi ripetuto su quella di Opicina Campagna, sono intervenute autorità civili e militari, accolte dai rappresentanti della giunta di presidio della Lega Nazionale; corone sono state deposte in memoria dei Caduti sui luoghi del sacrificio.

ANCORA PEGGIORATO IL FENOMENO NELLE ACQUE DEL GOLFO

Padrone del mare le alghe rosse

Macchie di nafta hanno aggravato le già proibitive condizioni per i bagnanti su tutta la costa - Escluso il pericolo di tossicità

Quando si dice l'assurdo. Per settimane abbiamo atteso che le condizioni del tempo si mettessero alfine al bello, e quando ciò è avvenuto — dando così il tanto atteso «via» alla stagione dei bagni — ecco che un improvviso, negativo fenomeno viene a rovinare le attese dei bagnanti. Ci riferiamo a quanto abbiamo già antecipato nella nostra edizione di ieri, con larghezza di particolari: proprio nella prima domenica balneare una consistente, immonda chiazza nera e rossa, mista a rifiuti di ogni genere, è venuta a imbrattare le nostre coste, portando lo scompiglio negli stabilimenti balneari. E ora, quando il caldo è scoppiato, bisogna invocare la patria bora che, una volta di più, venga a rimediare una situazione che appare compromessa. Perché soltanto il borino potrebbe allontanare dalle nostre spiagge e dalle nostre coste questa sozzura, che pure nella giornata di ieri è stata visibilissima, mista a rifiuti di ogni sorta.

Che si è fatto — da parte di chi ha il dovere di intervenire in questi casi — per ovviare a questa situazione, e soprattutto per difenderci da questa invasione oleosa? Eloquente ci sembra in proposito quanto ha avuto ieri occasione di dichiararci il titolare dell'impresa Crismani, addetta ai servizi di antinquinamento marino: quell' impresa effettua la pulizia degli specchi d'acqua compresi tra la foce del torrente Bovedo e Punta Ronco, e la pulizia delle spiagge e dei porticcioli tra Lazzaretto e il Villaggio del pescatore. Ebbene: per quanto riguarda la pulizia degli specchi acquei prospicienti Grignano e Santa Croce — si sottolinea — «siamo tuttora in attesa di essere interpellati dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per concretizzare tale servizio, come avvenuto negli anni scorsi».

Ieri, dunque, la situazione si è maggiormente aggravata, come ha avuto modo di confermare il direttore di uno stabilimento balneare di Grignano: macchie di nafta raggrumata galleggiavano sull'acqua, i bagnanti tornavano a terra con sulla pelle e sui costumi i segni di tanta sporcizia. Ed a tutto ciò si aggiunga la presenza delle cosiddette «alghe rosse», un fenomeno che sarebbe dovuto soprattutto al ristagno delle correnti nel golfo e alla presenza di una forte corrente adriatica, che ha impedito la normale circolazione delle acque nel golfo, favorendo invece il ristagno delle alghe. Le ipotesi avanzate — del resto come da noi già antecipato — sono due: o si tratta di una casuale migrazione verso Nord delle alghe osservate già lo scorso anno tra le foci del Po e Cattolica, oppure di un fenomeno prettamente locale (nel primo caso la causa era stata individuata nell'eccessiva immissione in mare di scarichi di sostanze chimiche che provocano l'aumento a dismisura delle alghe, col conseguente calo di ossigeno nell'acqua e con gravi danni alla fauna ittica).

Il prof. Elvezio Ghirardelli, docente presso la nostra Università ed esperto in biologia marina, ha fatto prelevare alcuni campioni di alghe rosse nelle acque di Barcola, sottoponendole ad attenta analisi: il suo responso afferma la mancanza di tossicità, e pertanto esse non dovrebbero essere nocive all'uomo o ai pesci. Secondo lo studioso triestino, il fenomeno avviene quando c'è un certo ristagno d'acqua e la temperatura tende a elevarsi: allora le alghe rosse possono moltiplicarsi in maniera eccezionale, tanto da poter raggiungere cifre di decine di milioni di organismi per litro; e di notte il fenomeno determina un'intensa fosforescenza sulla superficie marina. L'aspetto dell'acqua viene a ricordare — afferma il prof. Ghirardelli — un purée di tapioca, che comunque a persone particolarmente sensibili o allergiche a determinate sostanze potrebbe causare qualche arrossamento cutaneo.

Quali sono le previsioni per la durata delle alghe rosse? Ogni momento potrebbe essere quello buono: sempreché, auspicabilmente, cominciasse a soffiare il borino, e dalla Dalmazia ci venissero acque pulite e fresche. E' un auspicio.

Spiaggia sporca e deserta a Barcola, ma ancora peggio il colore del mare (Italfoto)

Improvvisa morte dell'ing. Contaldi direttore delle ferrovie

Improvvisamente, mentre si trovava per un brevissimo periodo di riposo a Portogruaro, è venuto a mancare l'ing. Giorgio Contaldi, direttore del compartimento ferroviario di Trieste.

Giunto nella nostra città sei anni addietro, si è fatto subito notare per il suo dinamismo unito a una spiccata cortesia nei rapporti umani. Durante il periodo della sua gestione triestina si è adoperata per la realizzazione di vari programmi di potenziamento e di ammodernamento di impianti fra i quali il potenziamento dello scalo di Prosecco e degli scali merci di Gorizia e di Udine (in quest' stina si è adoperato per la realizzare un nuovo apparato di sicurezza). Sotto la sua direzione è avvenuta pure la ricostruzione del ponte di Dogna; ha coordinato fattivamente i rapporti tra Regione e Ferrovie dello Stato per la definizione, lo studio e lo sviluppo dei progetti relativi al raddoppio della linea Udine-Tarvisio e del nuovo scalo di smistamento di Cervignano.

Nel maggio dello scorso anno, quando si erano verificati i disastrosi eventi sismici che colpirono il Friuli e buona parte del lavoro di generazioni di ferrovieri andò perduta, egli seppe coordinare in modo esemplare le iniziative necessarie a ripristinare gli impianti e riportare la normalità nel servizio ferroviario in quella zona tanto tormentata. Quando poi in settembre la terra tremò per la seconda volta, seppe di nuovo trasmettere ai suoi collaboratori il coraggio necessario a ricominciare daccapo.

Le estreme esequie si svolgeranno domani, alle ore 11, dalla cappella del camposanto. Alla moglie, signora Olga, e al figlio Mauro giungano i sensi del nostro cordoglio.

Comizio missino interrotto a Valmaura

Un comizio organizzato dal MSI-DN in piazzale Valmaura è stato interrotto ieri sera dalla polizia che è dovuta intervenire per mettere fine a un'azione di disturbo inscenata da oppositori.

I capigruppo dei partiti PCI, DC, PSI e PSDI della consulta rionale di Valmaura-San Sergio hanno dichiarato di ritenere inopportuno il permesso che era stato accordato alla manifestazione del MSI-DN, in quanto nello stesso rione era in corso la festa dell'Unità.

La federazione del MSI ha ribadito da parte sua che intende portare a termine il programma di 12 comizi rionali, di cui quello di ieri sera doveva essere il primo.

UNO SCONTRO CON TRE FERITI IN VIALE MIRAMARE

NELLA VIOLENTA COLLISIONE POLACCHI CON RUOTE ALL'ARIA

Due cittadini polacchi sono stati accolti all'ospedale ed un terzo è stato medicato, in seguito ad un pauroso incidente stradale avvenuto ieri verso le 14.30, in viale Miramare. Kavoz Sledzinska, di 30 anni, stava transitando in piazza della Libertà al volante della Fiat 125, targata PL XE 20-79, diretto verso viale Miramare, quando all' incrocio con via Pauliana veniva a collisione con la Innocenti Mini, targata TS 176985, guidata da Silvio Gabri di 28 anni abitante in via Corgnoletto 7/5, che stava scendendo lungo la stessa via Pauliana.

In seguito all'urto la vettura con targa straniera, a bordo della quale c'erano pure il signor Jose Sledzinska, di 63 anni, nonché la moglie e il figlio del conducente, ha compiuto alcuni giri su se stessa capotandosi. Poiché le condizioni di alcuni degli occupanti la macchina polacca sembravano gravi è stata chiamata un'autoambulanba della CRI che guidata dall'autista Candelli è accorsa con gli infermieri Cresi e Cannu i quali si sono prodigati per soccorrere i polacchi feriti.

Mentre il guidatore dell'auto straniera che aveva riportato solo qualche contusione ed escoriazioni rimaneva sul posto dell'incidente, suo figlio Przemyslav di 4 anni veniva ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale per trauma cranico e ferite lacero contuse alla zona frontale destra (prognosi 8 giorni) e la moglie Danuta, di 28 anni, che ha riportato contusioni alla spalla sinistra con probabili lesioni ossee e trauma cranico, veniva accolta nella clinica ortopedica, con prognosi di trenta giorni. Jose Sledzinska invece è stato medicato per le contusioni ai gomiti e alla spalla destra ed è stato dimesso. Guarirà in cinque giorni. Senza danni se l'è cavata il Gabri, il quale non si è presentato al nosocomio per le eventuali cure.

STATO CIVILE

MORTI: Dvorak ved. Meneghelli Amalia, anni 93; Bernich ved. Favretto Caterina, 73; Trisolini in Nodus Angela, 71; Vales Milano, 67; Zuliani Gastone, 65; Metlicovich Emanuele, 83; Maran ved. Settomini Mercede, 82; Zoratti Luigi, 62; Lubiana Dante, 74; Dessabo ved. Zottar Maria, 87; Legovich ved. Barnobi Orsola, 69; Olestini Ottone, 87; Gulic Giovanna, 61; Poletto Rosanna, mesi 6; Mose Carlo, 82; Titscher in Poselli Roma, 73; Supancich ved. Pangos Teresa, 74; Mondo Francesco, 78; Campanella in Fusar Anna, 55; Curto Giovanni, 50; Chiressi ved. Zuppelli Giovanna, 93; Mestre Elena, 83; Princig ved. Piazza Vanda, 66; Pagnotta ved. Porzio Italia, 90; Bradaschia ved. Cattonar Maria, 86; Divo in Delconte Lidia, 68.

Sparato un colpo contro il Coroneo

Poco prima delle 23 di domenica è stato sparato un colpo d'arma da fuoco in direzione del carcere di via Coroneo. L' agente Leonardo Selvaggio, di guardia alle mura della casa di pena, ha notato che uno dei due occupanti una Opel verde lanciata a forte velocità lungo la via Coroneo ha esploso, all'altezza del n. 33 un colpo presumibilmente con una pistola. La vettura proseguendo la sua corsa si è dileguata, né è stato possibile identificarla. Da un sopralluogo, comunque non si sono rilevate tracce di proiettili sulle mura dell'edificio e non sono stati trovati neppure bossoli.

Arriva alle 15 l'ammiraglia della VI Flotta

Oggi alle ore 15 giungerà a Trieste la nave ammiraglia della VI Flotta americana, «Albany» con a bordo l' ammiraglio comandante Harry D. Train. L'unità, che rimarrà all'ancora in rada, ripartirà alle ore 8 del 20 giugno.

L'ammiraglio Train riceverà in visita il console degli Stati Uniti a Trieste, Harlan G. Moen; il comandante del porto, ammiraglio Giammarini e il comandante del presidio militare, generale Gresti. L'ammiraglio Train farà visita al prefetto, al sindaco, al Vescovo e al presidente della Giunta dell'ente regionale, i quali successivamente restituiranno la visita. A sua volta Train restituirà la visita al generale Gresti e all'ammiraglio Giammarini.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 19 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita a Passo di Pramollo con salita al Monte Cavallo di Pontebba. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del C.A.I., via Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi di Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del C.A.I., via Pellico 1, tel. 68795.

SEGNALAZIONI

Immondizie a Barcola





(Italfoto)

«Domenica mattina, 12 giugno, come di consueto, mi sono recato con i due bambini piccoli alla spiaggetta situata tra i bagni "Topolini", a Barcola. Quando sono arrivato sul posto il quadro che mi si è presentato era, a dir poco, sconfortante: il mare era di un colore giallo-marrone a causa della enerome quantità di plancton in sospensione; inoltre, sulla superficie galleggiavano immondizie di ogni genere "tenute assieme" da una patina di olio e di alghe.

«Quello che però mi ha più colpito era lo spettacolo offerto dalla spiaggia e dal viale che costeggia la strada costiera: ovunque immondizie, in certi punti addittura in forma di cumuli; contenitori metallici per bibite (particolarmente diffusi quest'anno), involucri di carta e plastica, residuati di frutta in decomposizione, cicche dappertutto, contenitori della N.U. stracolmi.

«Ora, chiedo al nostro sindaco ed in particolare ai dirigenti della ripartizione nettezza urbana e igiene e sanità pubblica: come è possibile che ciò avvenga in una città che tutto sommato non appartiene ancora al Terzo Mondo (con tutto il rispetto per quelle genti)?

«Che vale fare tanti progetti su zone industriali, grandi viabilità, piani urbanistici o stare a contare i coli nell'acqua di mare se poi non si è capaci di assicurare un minimo di pulizia alle nostre strade? Perché non si comincia una buona volta a multare chi insozza il pubblico suolo? Perché non si fanno delle campagne nelle scuole affinché i giovani acquisiscano una maggiore coscienza civica?

«Da parte mia, se la prossima domenica dovrò riscontrare uno sconcio del genere presenterò una denuncia alla Procura nei confronti delle autorità responsabili per omissione d'atti di ufficio, dottor F. G.».

Via Solitro chiusa

«Gentili "Segnalazioni" visto che, quando non si ottiene reclamando "in loco", noi triestini abbiamo... le "Segnalazioni" sul nostro "Piccolo", anch'io mi rivolgo a voi per un problema.

«In via Solitro si sta costruendo una casa: ora succede che dalla parte di via Cordaroli il proprietario di una casetta, per non far passare i camion vicino à casa sua, ha messo due enormi pali di traverso a sostegno di un muro che un cartello dice" pericolante" ma che in effetti non lo è per niente. Verso la parte bassa di via Solitro, la ditta costruttrice ogni sera chiude la strada con tavole.

«Ora il problema è questo: noi mamme abbiamo bambini che frequentano il minibasket, o il calcio, o vanno in città per studiare, ecc. Poi ci sono alla sera nonni o nonne che — se tornano verso le 20 — vanno loro incontro, ma la via Solitro è chiusa! Il mio ragazzo, oggi per andare alla Ginnastica Triestina e prendere in via Udine il bus "26", ha dovuto fare tutto il giro di Roiano per via Cordaroli, il che, con il traffico che c'è, non fa certo stare tranquille noi mamme!

«Noi chiederemmo di intervenire in modo che la via Solitro non venga chiusa ai pedoni e che i nostri ragazzi in un paio di minuti possano così essere in via Udine. Tanto più che è una via comunale e perciò di tutti». Lettera firmata.

Imposte sugli immobili

«Sono proprietaria di un modesto stabile con le pigioni bloccate, stabile, che ebbe finora un reddito effettivo netto di lire 2.128.920 annue, e con un reddito catastale di uguale cifra. Ora, secondo il nuovo coefficiente catastale di quest'anno, dovrei pagare le imposte su un reddito di lire 3.195.700. Inoltre dovrei pagare su detta cifra pure l'Ilor (contributo comunale del 14,70 per cento), tributo che raddoppierebbe il già esoso reddito catastale.

«Ora mi chiedo se è costituzionalmente ammissibile che un cittadino debba pagare delle imposte su dei redditi che non percepisce, in considerazione pure del fatto che sono da aggiungere le spese inerenti la manutenzione dello stabile. C'è da chiedersi se siamo amministrati da concittadini veramente competenti. Mi rivolgo perciò pubblicamente alla locale direzione degli uffici finanziari per avere delle delucidazioni in merito. Eufrasia Milloch».

Un grazie a Stringher

«Desidero ringraziare pubblicamente, anche a nome degli insegnanti e degli alunni delle classi IV e V della scuola elementare "F.lli Visintini" di Borgo San Sergio, il poeta triestino Ricciotti Stringher per le interessantissime lezioni sull'origine del nostro dialetto, per le dizioni delle poesie triestine e per le proiezioni delle bellissime diapositive sul Carso, coadiuvato dal signor Dino Sfregola del gruppo speleologico "San Giusto". Distinti saluti, il direttore didattico, Giordano Sattler».

Cibo per i gatti gettato dalle finestre

«Spettabili Segnalazioni, colgo l'occasione per render noto un fatto che succede ormai da parecchio tempo nei dintorni di casa mia. Quotidianamente passo per via Montecucco e quotidianamente mi ritrovo uno sgradevole spettacolo. Gli inquilini dello stabile sovrastante gettando giù dalle finestre pesci e carne di ottima qualità per i gatti randagi. Ora, non voglio "condannarli" ma semplicemente farli riflettere che in questo modo sporcano inutilmente un marciapiede, in quanto ora i gatti non si fanno quasi più vedere e il cibo rimane lì a "putrefare". Ciò comporta notevoli disagi soprattutto con il caldo estivo, che provoca odori poco gradevoli. Ciò naturalmente non è gradito a molte persone. Ringrazio per l'ospitalità e spero che ciò faccia riflettere le persone interessate. F. C.».

Otto secondi sono pochi

«Vi prego di dare il vostro prezioso appoggio a questa voce per far snellire il traffico automobilistico al semaforo posto in via Giulia all'incrocio con via Rossetti. Le numerose macchine provenienti da via Giulia per immettersi in via Rossetti sono soggette a soste non indifferenti perché la freccia luminosa verde di via libera si accende solo per circa 8 secondi. Se si tiene conto che — in media — gli automobilisti impiegano due secondi per iniziare la marcia, restano solo sei secondi utili per smaltire il traffico che, specie nelle ore di punta, avrebbe bisogno di maggior snellezza di movimento. Grazie per l'ospitalità. Ardelio Gargiulo».

Due aziende omonime

«Su il "Piccolo" di oggi, 11 giugno, leggiamo un rapporto circa le faccende giudiziarie di una ditta la quale, forse per caso, porta il nostro nome. Vi preghiamo di pubblicare in uno dei prossimi numeri che la nostra ditta (fondata nel 1958) non ha niente a che fare con quella fallita ed è rappresentata in Italia dal sottoscritto. Nel ringraziarvi in anticipo cogliamo l'occasione di salutarvi distintamente, per la Eurobois Trust reg. Vaduz/Lie. dott. Otto Elsass».

Ostriche a New York

«Caro Piccolo, un po' in ritardo mi è giunto un "Piccolo" dello scorso aprile con un articolo di Mario Albertazzi, "Bastano cinque dollari per passarsela a New York". Felice il signor Albertazzi che se la passa con così poco... ma non posso fare a meno di soffermarmi su una sua scoperta che deve aver lasciati perplessi diversi vostri lettori. "Nell'Oyster Bar", egli dice, "con 38 centesimi potete ordinare un'ostrica con la punta blu".

«All'Oyster Bar non è facile ordinare un'ostrica sola, e io non conosco nessuno che abbia mai fatto un tale tentativo; ma a parte ciò, i lettori del "Piccolo" si saranno certo chiesti: cos'è un'ostrica con la punta blu? Ahimè, Albertazzi assieme alle ostriche ha preso un piccolo granchio. Le "Blue Point Oysters" sono le ostriche, molto apprezzate dai buongustai, che vengono allevate a Blue Point, una cittadina situata su un promontorio del Long Island, sulla costa atlantica, a circa cinquanta miglia da New York. Posso assicurare che le ostriche di Blue Point, pur non avendo alcuna punta blu, sono fra le preferite dagli amatori di frutti di mare. Coi migliori saluti, Marcello Maestro - New York».

Lavori lasciati a metà nelle scuole di Servola

«Sembra impossibile ma, dopo tante vicissitudini più o meno note, gli scolari di Servola sono ancora ad aspettare di veder terminati i lavori negli edifici scolastici che frequentano. Dopo le azioni di piazza dei genitori s'era arrivati agli appalti ed all'avvio dei suddetti lavori.

«Questo dopo un lungo tempo che si potrebbe definire di lotta civile o di braccio di ferro fra le necessità reali e la burocrazia del Comune. Questi lavori prima iniziati si sono arenati nel bel mezzo, per cui nella scuola «Ezio de Marchi», arrivati al secondo piano, gli operai sono svaniti nel nulla, lasciando sul luogo secchi vuoti ed attrezzi vari. Avremmo potuto credere che il lavoro sarebbe ripreso, ma ora, a distanza di mesi, il terzo piano aspetta ancora. Alla sede distaccata di via Pitacco si attende di veder ridipinti i servizi igienici. Durante un incontro, avvenuto il 6 maggio, con l'assessore ai lav. pubbl. prof. Cumbat, ci sono stati assicurati i fondi (3 milioni) e la ditta appaltatrice con una telefonata di conferma del tutto da parte dello stesso assessore. Per motivi a noi misteriosi, dopo un mese non abbiamo ricevuto ancora la telefonata ed i lavori sono sempre ad un punto morto.

«Ora, noi genitori ci chiediamo se saranno ancora necessarie nostre pressioni ed ulteriori azioni che ci porterebbero nuovamente in piazza a manifestare le nostre richieste ed il nostro malcontento. Abbiamo davanti a noi due mesi in cui portare a termine la pitturazione dei locali tralasciati o giungeremo ancora a settembre senza vederli finiti? Ora, ottenute queste promesse, speriamo che i lavori vadano in porto, altrimenti ci sentiremo autorizzati a azioni di protesta, la forma delle quali sarà adeguata alla nostra rabbia e risentimento, nei confronti della condotta provocatoria dei pubblici amministratori. Seguono le firme di alcuni genitori».

Osimo e l'Alpina

«Caro direttore, poiché si dà il caso che io faccia parte del consiglio direttivo dell'Alpina, dopo la lettera dell'amico avv. Tomasi apparsa sul giornale da te diretto il 7 corrente, col titolo "Il trattato di Osimo e la Società Alpina delle Giulie", avevo preparato alcune righe di precisazione e di commento. Poi, preso da un senso di perplessità dettatami dal mio affetto alla vecchia Alpina di cui sono socio da più di cinquant'anni, lasciai la cosa in sospeso. Ripensandoci però sento doveroso sciogliere il riserbo.

«Appunto perché la mia personale opinione sulla parte politica del trattato di Osimo è — non da oggi — diversa da quella di Tomasi, assieme a coloro che, in seno al sodalizio, condividono il mio pensiero, abbiamo ritenuto doveroso — anche in conformità alla tradizione del Club Alpino Italiano — evitare ogni presa di posizione sulla parte politica del trattato in questione, limitandoci a esaminare quanto si riferisce all'ambiente naturale, cosa che, per inciso, rientra nei compiti statutari del C.A.I.

«Ciò precisato, pur rammaricandoci di ciò che può apparire una polemica, ma difficilmente evitabile, mi è caro esprimere l'auspicio — pensando di poterlo chiamare certezza — che in seno a un sodalizio come il Club Alpino Italiano, dove da 114 anni si uniscono persone di diverse concezioni politiche, si possa, in concordia di intenti e in libero dibattito, continuare a lavorare per quegli scopi che da oltre un secolo animano l'attività del C.A.I. e dell'Alpina che ne fa parte. Ti ringrazio per l'ospitalità e ti saluto cordialmente, Paolo Goitan».

Auto danneggiata in via Baiamonti

«Care "Segnalazioni", vi sarei grato se potreste pubblicare questo mio avviso relativo a quanto mi è successo domenica scorsa 12 giugno. Avevo posteggiato la mia «Fiat 124» in via Baiamonti, all'altezza del n. 17. Alle 18.45 una vettura in manovra di conversione verso sinistra andava a urtare il parafango posteriore sinistro della mia vettura causandomi un danno piuttosto consistente, e senza che il guidatore si preoccupasse di lasciare un biglietto con il suo nome e recapito e con gli etremi della società presso la quale è obbligatoriamente assicurato. Ora, avendo un testimone seguito la scena e avendo inoltre rilevato il numero della targa dell'auto che mi ha causato il danno, prego, tramite vostro, l'autore dell'incidente di prendere contatto con me telefonandomi al n. 816021, onde evitarmi ed evitargli inevitabili noie e lungaggini burocratiche e legali. Grazie, C. S.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

RISPUNTA L'IPOTESI DEI FILOBUS NEL CRESCENTE PASSIVO DELL'A.C.T.

Un suggerimento dal Centro studi trasporti sulla base del recupero della trazione elettrica che altre città italiane hanno effettuato

«Egregio direttore, desideriamo fare seguito alla lettera dell'8 giugno del sig. Geri, rappresentante del PCI nella commissione amministratrice dell'Azienda consortile trasporti, pubblicata sotto il titolo «Non basta parlare di 50 autobus», e nella quale il Centro studi sui trasporti viene chiamato direttamente in causa. Premesso che il sig. Geri scrive a titolo personale e che il Centro studi sui trasporti gradirebbe molto conoscere quale è invece l'opinione della commissione amministratrice dell'ACT riguardo la propria precedente lettera, riteniamo di dover precisare che è compito dei tecnici proporre i provvedimenti ritenuti necessari e le relative spese, mentre è compito proprio dei rappresentanti politici, quali lo stesso sig. Geri, ricercare le modalità più adatte per il finanziamento di detti provvedimenti. Pertanto la nostra proposta di acquistare 50 autobus, ben lungi dall'essere superficiale, voleva essere uno sprone verso i rappresentanti politici a reperire i fondi necessari nel modo che essi ritengono più giusto. Ricordiamo comunque che non è necessario che l'ACT disponga in un'unica volta dei due miliardi necessari, poiché le aziende costruttrici dei veicoli concedono ampie facilitazioni di pagamento, tra cui la moderna forma del "leasing".



«Inoltre, benché il sig. Geri affermi che la cessata amministrazione ACEGAT ha consegnato all'ACT un parco rotabile "fra i più giovani e quindi efficienti d'Italia", noi rimaniamo dell'opinione che la maggior parte delle aziende italiane disponga di veicoli mediamente più moderni. I parchi di moltissime aziende sono infatti costituiti quasi esclusivamente da "Fiat 410", "418" e "421" con cambio automatico di recente costruzione (da 0 a 10 anni), mentre le vie della nostra città continuano ad essere percorse dai gloriosi "Fiat 680" e "682", "Alfa Romeo 1000", "Lancia Esatau 711" e "Fiat 410" a cambio meccanico, "specie quasi estinte" nel resto d'Italia. E' sufficiente andare a Mestre o a Udine per vedere parchi moderni; Brescia ha fatto propria la politica della sostituzione di ogni veicolo che abbia raggiunto il decimo anno di età.

«Vogliamo inoltre approfittare di questa lettera per fare anche noi una proposta di carattere tecnico per la riduzione delle spese di gestione sostenute dall'ACT, proposta che contiamo venga fatta propria dalla commissione amministratrice dell'Azienda. Si tratta di bloccare immediatamente i lavori di demolizione dei bifilari filoviari, in corso anche in questi giorni, e di esaminare con attenzione e senza i preconcetti della cessata amministrazione ACEGAT, la possibilità di ripristinare il servizio filoviario su alcune linee particolarmente frequenti, quali la 11, la 29, ma soprattutto l'asse 19 - 21, lungo il quale la linea aerea risulta essere ancora in gran parte intatta. Su dette linee, data l'elevata frequenza delle vetture, si avrebbe uno sfruttamento ottimale degli impianti di alimentazione e conseguente assorbimento delle spese sostenute per la loro costruzione e gestione nel notevole risparmio che si avrebbe sui costi energetici e di manutenzione dei filobus, notoriamente di molto inferiori a quelli degli autobus, e sui costi di ammortamento di detti veicoli (la durata media di un filobus è circa doppia di quella di un autobus).

«In conclusione, acquistando nuovi filobus anziché autobus si avrebbe un notevole risparmio rispetto al servizio attuale e si imposterebbe finalmente una politica dei trasporti a vasto respiro in quanto, col passare degli anni, le economie di gestione andrebbero aumentando per il successivo ammortamento prima dei costi di costruzione delle linee aeree, e poi di acquisto delle vetture. Di conseguenza una quantità sempre maggiore di denaro potrebbe essere impiegata in altri settori, quali, ad esempio, officine e personale.

«Teniamo anche a ricordare che la rivalutazione del filobus è ormai una tendenza a carattere mondiale, dopo la sua troppo frettolosa condanna negli anni '60. Nel Nord America numerose città hanno deciso di rilanciare i propri servizi filoviari. In Brasile esiste addirittura un progetto governativo per la sostituzione di 5000 autobus con 4000 filobus, dal quale si può notare, tra l'altro, come, a parità di servizio reso, una rete filoviaria necessiti di un numero inferiore di vetture. Nei Paesi dell'Est i veicoli a trazione elettrica, prodotti in gran parte dalla cecoslovacca TATRA, sono in continuo aumento; tutte le principali città dispongono di una rete filoviaria.

«In Italia si son fatte portabandiera della rinascita del filobus le aziende di Milano, La Spezia e Rimini, che per la loro diversa importanza dimostrano come il veicolo elettrico si adatti ad aziende di qualsiasi dimensione. Dette aziende, assieme ad altre, quali quelle di Bologna e Ancona, hanno inoltre dimostrato la possibilità di attuare senza alcuna difficoltà la biglietteria automatica anche sui filobus, cosa che non era stata fatta nella nostra città.

«In attesa di una cortese risposta da parte della commissione amministratrice dell'ACT, ringraziamo. Giorgio Grisilla, segretario del CST, e Paolo Cerqueni».

Offre una gattina

«Offro una gattina di due mesi, bianca e nera, molto affettuosa, vivace, sanissima, a persona di buon cuore. V. P. Tel. 762124».

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione dei soci del Lions Club con le gentili signore; saranno gradite ospiti le appartenenti al Soroptimist. Il torinese prof. Piercarlo Monateri parlerà su Guido Gozzano, del quale alcune poesie saranno lette dalla signora Piera Cravignani Messina.

Circolo fotografico

Oggi, alle 19.30, nella sede di via Mazzini 12, presso il Circolo «Il Carso», verranno proiettate le diapositive scattate dai partecipanti al corso di fotografia durante la gita sociale a Chioggia e un breve film girato a Chioggia dal socio Francesco Bissaldi. La mostra in bianco e nero e colore può essere visitata fino al 21 c.m. dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 20.30.

Sub Sea Club

Questa sera, alle 20, si svolgerà a cura del «Sub Sea Club Trieste» l'atteso incontro dibattito con il capitano Bussani su: «Aspetti legali della pesca e delle immersioni subacquee nel golfo di Trieste». Nel corso dell'incontro, al quale sono invitati tutti gli interessati, verranno toccati tutti gli importanti problemi della normativa locale che regolano sia la pesca sia le immersioni nel nostro golfo.

Comite al «Borgognoni»

La commissione giudicatrice del X premio letterario nazionale «Pietro Borgognoni» di Pistoia ha assegnato, su una rosa di 243 liriche, il terzo premio consistente in una medaglia d'argento della Regione Toscana a Graziano Comite. La lirica premiata s'intitola «Tavolo per due al self-service» e fa parte del volume «Addio gabbiano Jonathan» che ottiene in questo modo, sia pure indirettamente, un altro significativo riconoscimento in campo nazionale.

Vito e Modesto patroni di Fiume

In occasione della festa patronale dei santi Vito e Modesto, il comitato di Trieste dell'Anvgd e la sezione di Fiume della Lega Nazionale annunciano per domenica prossima, 19 giugno, una serie di cerimonie. Alle 9.30, nella chiesa della Madonna del Rosario, in piazza Vecchia, verrà celebrata una messa; alle 11 ci sarà invece un incontro familiare nella sede della Lega di via Paolo Reti 4. Nella stessa mattinata saranno deposti una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e un omaggio floreale sull'altare fiumano del santuario mariano di monte Grisa.

Società di Minerva

Sabato, 18 giugno, alle 17.45, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, la prof. Maria Paola Alberti-Pagnini parlerà su «La lettura individuale e collettiva dell'ambiente».

Alla Galleria Barisi

totale vendita. Prezzi stralcio. Via Rossetti 8.

Fantasie estive

Per vestiti da donna. Recenti arrivi. Prezzi di una volta. Disegni e colori nuovissimi. Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich, via San Nicolò 22.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nives» (naz.), mn. «Adige» (naz.), mn. «Leon» (gr.), mn. «Adelina Tricoli» (naz.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mn. «Austrian Pioneer» (austr.).

PARTENZE: mn. «Nai Silvana» (nazionale), mn. «Premuda Bianca» (nazionale), mc. «Balder Borg» (norv.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Alexis» (cipr.), mn. «Mini Laud» (gr.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Nipponica» (naz.), mn. «Leon» (gr.), mc. «Burghausen» (liber.), mn. «Austrian Pioneer» (austr.), mn. «Nagia Star» (pan.), mn. «Vishva Mangal» (ind.).

Omaggio a Spacal al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides si concluderanno — per la stagione in corso — domani, mercoledì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, con un omaggio a Luigi Spacal. L'opera dell'artista concittadino verrà presentata dal prof. Sergio Molesi. Seguirà la proiezione di un documentario a colori realizzato dal Sindacato autonomo regionale Artisti. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Personale per le colonie

L'Opera «Figli del popolo» assume studenti maschi da impiegare come assistenti nella colonia montana di Pierabec (Forni Avoltri) e in quella marina di Punta Sottile (Muggia). Viene assunto anche personale femminile da adibire ai servizi di mensa, camerate, ecc. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente, largo Papa Giovanni 7, telefono 794590, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

L'Alpina sul Cacciatore

Domenica 19 giugno la sezione di Trieste del Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione in Valbruna con salita della Cima del Cacciatore (m 2071) per il sentiero di Zapraha e Sella Prasnig, e con successiva discesa a Camporosso per la «via dei pellegrini»: gita non difficile su un percorso molto vario e panoramico, con anche la possibilità di limitare la salita al solo monte Lussari. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317).

«LINEA»...LACOSTE!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *Lacoste* è davvero una *Lacoste*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «*Chemise Lacoste*» è in vendita da: «*Linea*» - Via Carducci 4 - Trieste.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero. *Lacoste:* maglie e molte altre cose! Da «*Linea*» - via Carducci 4 Trieste.

Conferenza all'Università

Il prof. ing. Edoardo Benvenuto, ordinario di scienza delle costruzioni alla facoltà di architettura dell'Università di Genova, terrà giovedì 16 giugno, alle 16.30, una conferenza sul tema «Uno sguardo ai problemi aperti nella stabilità strutturale» all'Istituto di scienze delle costruzioni dell'Università di Trieste, in piazzale Europa 1.

Beltrame vi consiglia...

Scegliete oggi la vostra pelliccia, la pagherete questo autunno! Vi assicurate 3 vantaggi: una scelta sull'assortimento al gran completo dei modelli 1977 - 78, un prezzo «estivo», un pagamento dilazionato e in più, come sempre, la garanzia *Beltrame*. E' un'occasione da prendersi al volo!

I VIAGGI SOGGIORNO U.T.A.T.

Le novità dell'anno: viaggi da Trieste in autopullman. Sosta di 8 giorni in una splendida località balneare o montana; visite ed escursioni in alternativa ad un rasserenante «relax».

SEBENICO (escursioni alle cascate del Krka, a Spalato, alle isole Kornat, a Zara, a Primosten, a Trau), **partenze il 7, il 14 e 21 agosto;**

SARDEGNA (visite di Sassari, Porto Conte, Alghero, Castelsardo, Grotte di Nettuno, S. Teresa di Gallura, Costa Smeralda), **partenze il 27 agosto e 3 settembre;**

GARGANO (escursioni alle isole Tremiti, laghi di Lesina e Varano, le coste del Gargano, la Foresta Umbra), **partenze il 19 giugno, 28 agosto, 4 settembre;**

ISOLA DI PONZA (visite di Ponza, delle isole di Palmarola e Zannone, dell'isola di Ventotene), **partenze l'11 giugno, il 10 settembre, il 17 settembre;**

MERANO (escursioni a Silandro, Passo dello Stelvio, Bolzano, Canazei, Ortisei), **partenze il 31 luglio e 7 agosto;**

VALLE D'AOSTA (visite di Courmayeur, Cervinia, Saint Vincent, la Valle di Cogne, i Castelli della Valle d'Aosta, Pila, Chamonix, Martigny, Montreux), **partenze il 7 e 13 agosto.**

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.: Via Imbriani 11, telef. 767831 - Galleria Protti 2, telef. 38547

I PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI IN MAGGIO

Soprattutto la verdura ci fa restare al verde

Registrati per alcuni tipi aumenti del 160 percento Anche la frutta e il pesce sono rincarati parecchio

L'ondata dei rincari che ha caratterizzato l'andamento dei prezzi nel settore degli ortaggi — e della quale ci siamo dovuti occupare anche nelle note riguardanti i due mesi precedenti — non accenna a diminuire: ce lo confermano le statistiche ufficiali, elaborate dal Servizio statistica del Comune di Trieste, relative al mese di maggio di quest'anno.

Confrontando i prezzi medi rilevati in tale mese con quelli praticati nel maggio dello scorso anno, si riscontrano infatti aumenti, nei prezzi di tali prodotti, che in taluni casi sono superiori di tre o quattro volte (ed in qualche caso anche di più) rispetto all'aumento del costo della vita (22 per cento).

Eccone alcuni esempi.

Negli ultimi dodici mesi, il prezzo medio della cicoria è aumentato del 160 per cento (è, cioè, quasi triplicato, essendo salito da 308 a 800 lire il chilogrammo); quello delle carote ha subito un aumento del 147 per cento (da 430 è passato a 1.063 lire il chilogrammo), il prezzo della «lattuga a cappuccio» — che in aprile risultava aumentato del 23 per cento, rispetto al corrispondente mese del '76 — è quasi raddoppiato: da 750 lire è salito a 1.432 lire il chilogrammo, con un aumento del 91 per cento.

Proporzionalmente ragguardevoli sono stati anche i rincari verificatisi per i seguenti prodotti: «insalata da taglio», 63 per cento (da 1.328 a 2.167 lire); asparagi verdi, 56 per cento (da 1.252 a 1.948 lire); spinaci in foglia, 53 per cento (da 437 a 667 lire); bietole rosse, senza foglie, 40 percento (da 714 a 1.000 lire); bietole verdi da taglio, 38 per cento; melanzane, 34 per cento (da 1.014 a 1.359 lire); peperoni verdi, 33 per cento (da 1.014 a 1.359 lire).

Più vantaggiosi — in quanto rincarati in misura proporzionalmente inferiore — risultano, per il consumatore: le bietole rosse con foglie, i cavoli cappucci, i pomodori da insalata e gli zucchini verdi; nonché le patate, il cui prezzo dopo le punte «record» dello scorso anno — è fortunatamente ridisceso su livelli accettabili.

Tra la frutta, i rincari di maggiore entità si riscontrano nei prezzi dei limoni (52 per cento in più), delle mele «delizia» (49 per cento) e di quelle «imperatore» (39 per cento).

Anche nel settore ittico, alcuni prodotti hanno subito rialzi dei prezzi, spesso rilevanti: i cefali sono saliti da una media di 869 lire a 2.189 lire il chilogrammo (152 per cento in più); le sogliole, da 4.960 a 6.885 lire (39 per cento in più); i calamari, da 2.552 a 3.451 lire (35 per cento); i sardoni, da 982 a 1.288 lire (31 per cento); mentre per gli altri prodotti gli aumenti sono stati più contenuti.

Quanto agli altri settori merceologici, oltre al caffè (che ha ormai raggiunto la quota media di 9.768 lire il chilogrammo, con un aumento del 104 per cento rispetto al maggio del '76), i prodotti che hanno subito i rincari di maggiore entità — ed il cui acquisto è, quindi divenuto meno conveniente per il consumatore — sono: il formaggio pecorino di prima scelta (il cui prezzo è aumento del 67 per cento); il formaggio parmigiano, con due anni di stagionatura (56 per cento, in più); il riso fino, in pacchi (46 per cento); la carne di bue: «bollito» con osso (42 per cento); i filetti d'acciughe sott'olio e quelli di merluzzo surgelati (rispettivamente, 38 e 34 per cento in più); il latte (34 per cento); il formaggio «latteria» (32 per cento); i fagioli secchi (31 per cento); il formaggio «stracchino» e la carne di bue macinata (29 per cento).

In merito al problema della carne, come si è appreso in questi giorni dalla stampa e dai comunicati emessi dal Ministero competente e dalle associazioni interessate, l'introduzione e la distribuzione nel nostro Paese del noto contingente di carne congelata stanno incontrando qualche difficoltà. E qualche triestino si chiede se, e quando, tale carne sarà venduta anche a Trieste.

Giovanni Palladini

Si apre la rassegna dedicata a Goldoni

Si inaugura oggi nelle sale del museo di Storia patria di via Imbriani 5, la «Mostra di allestimenti goldoniani» organizzata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Estate teatrale veronese e con i Civici musei di Storia e Arte di Trieste.

La rassegna vuol essere un contributo alla conoscenza del lavoro teatrale in tutte le sue componenti: progettazione, scene e costumi, informazione culturale, pubblicità, ecc.

Il materiale più ricco riguarda ovviamente l'opera degli scenografi e dei costumisti. Sono esposti tutti i bozzetti degli spettacoli goldoniani allestiti a Trieste, «Sior Todero Brontolon» e «La famiglia dell'antiquario»; i materiali di lavoro della «Casa nova» del Teatro Stabile di Genova; del «Bugiardo» e della «Locandiera» dello Stabile di Torino e altro materiale informativo sugli allestimenti goldoniani degli Stabili di Bolzano e di Roma.

Due sezioni «storiche» sono dedicate a grandi interpretazioni del personaggio di Mirandolina nella «locandiera»: Eleonora Duse, Adelaide Ristori e Valeria Moriconi, e alle collezioni di maschere in cuoio per personaggi goldoniani del mascheraio Amleto Sartori. I tecnici del nostro Stabile hanno costruito teatrini riproducenti le scene di Sergio d'Osmo per i primi due spettacoli del triennio goldoniano.

Nel corso della manifestazione inaugurale di oggi, verso le ore 18.30, gli attori Regina Bianchi e Gianni Galavotti leggerano brani dalle «Memorie» e dalle lettere di Carlo Goldoni. La mostra rimarrà aperta sino al 12 luglio (orario 10-13 e 17-20).

Visite guidate alla Risiera

Il Comune informa che, da questa settimana, le visite guidate alla Risiera di San Sabba si effettueranno il mercoledì e sabato con inizio alle 11.30 e la domenica con inizio alle 11.

Deroga agli esercenti per Duino-Aurisina

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, comunica che il Comune di Duino - Aurisina ha disposto la deroga all'obbligo della chiusura per i turni settimanali degli esercizi pubblici per il periodo dal 15 giugno al 14 settembre.

Elezioni all'Ordine dei giornalisti

I componenti del seggio elettorale per le elezioni del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e dei rappresentanti della regione nel Consiglio nazionale, hanno proceduto all'esame delle operazioni di voto che si sono svolte, in seconda convocazione, domenica 12 giugno. Sono risultati eletti per il Consiglio nazionale il giornalista professionista Vittorino Meloni e il giornalista pubblicista Ruggero Rovatti. Per il Consiglio regionale, nell'ordine, i giornalisti professionisti Leone Smoquina, Slavoljub Stoka, Italo Soncini, Francesco Parmegiani, Mario Sfilli e Fulvio Fumis. Revisori dei conti i giornalisti professionisti Bruno Natti e Giovanni Comelli.

Per quanto riguarda l'elezione del secondo giornalista professionista che dovrà far parte del consiglio nazionale, non essendo stato raggiunto il quorum stabilito dalla legge, si procederà al ballottaggio tra i professionisti Marco Cadelli e Alessandro Rudolf, i quali hanno ottenuto la maggioranza relativa; per la stessa ragione si procederà al ballottaggio per l'elezione dei tre giornalisti pubblicisti del consiglio regionale tra Giorgio Borghi, Rosario Finizio, Marcello Bertogna, Riccardo Camber, Rino Maddalozzo e Giovanni Anglisani. E per il revisore dei contri tra i pubblicisti Francesco Farina e Riccardo Camber.

Le votazioni di ballottaggio si svolgeranno domenica 19 dalle ore 10 alle 18 nelle sedi di Trieste in corso Italia 12 e di Udine in via di Prampero 5.

EVOCATO UN TRAGICO APPOSTAMENTO IN CARSO

TRADITO DALLA PISTOLA UCCISE UN COMMILITONE

Al responsabile della fine del carabiniere goriziano inflitta una condanna a quattro mesi con i benefici

Il tragico appostamento notturno dei carabinieri sull'altipiano, conclusosi con la morte di un giovane militare, Bojan Claudi, 23 anni, da Gorizia, rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meya. L'Accusa addebita la pietosa fine del carabiniere a un suo commilitone, Ettore Tomatis, 25 anni, da Certallo di Cuneo, il quale viene processato per omicidio colposo.

La disgrazia risale al 6 giugno del 1974 (in Corte d'Assise si stava discutendo la causa per la strage dei carabinieri a Peteano). Intorno alla mezzanotte di quel giorno, l'attuale imputato, il brigadiere Carmelo Zicari e Claudi avevano ricevuto l'ordine di effettuare un appostamento dalle parti di San Pelagio in quanto alla stazione dei Carabinieri di Aurisina era pervenuta una segnalazione secondo la quale, in una delle cave della zona, si sarebbero tenute misteriose riunioni.

I militari si armarono di mitra e il solo Tomatis di una pistola priva di fondina (l'aveva prestata al Claudi), che teneva infilata, con un proiettile in canna ma in sicura, nella cintola dei pantaloni. Con una macchina civile, essi raggiunsero la zona, posteggiarono il veicolo nei pressi di un passaggio a livello e, a piedi, si diressero verso la località segnalata, dove si stesero al suolo, a una certa distanza l'uno dall'altro. Per sistemare meglio la camicia, Tomatis avrebbe estratto la pistola deponendola a terra e, nello stesso istante, dall'arma partì un proiettile che colpì lo sventurato Claudi alla testa, freddandolo. Tomatis, si precipitò accanto al commilitone, che giaceva esanime al suolo e, lì per lì, ritenne che Claudi stesse scherzando. Quando si rese conto che il compagno era morto, Tomatis, disorientato e profondamente turbato, raggiunse la caserma, dove avvicinò un commilitone e gli disse semplicemente: «Si è sentito un colpo e Claudi non si è più mosso». Sempre sul filo del timore che lo stava pervadendo, Tomatis avrebbe preso un caricatore e, tolta da questo una cartuccia, l'avrebbe infilata nel caricatore della propria arma per sostituire quella che era stata esplosa. Più tardi, assieme ad ufficiali dell'Arma e carabinieri, egli tornò sul tragico fondo di San Pelagio, ritrovò il bossolo del proiettile che aveva ucciso Claudi e se lo cacciò in tasca.

Sconvolto, egli non ebbe il coraggio di dire la verità e, soltanto dopo qualche ora, Tomatis avvicinò il maresciallo comandante e gli raccontò anche nei minimi particolari come era avvenuto l'incidente. Il militare concluse la propria disperata confessione, dicendo di ritenere che, nel levare l'arma dalla cintola, la sicura si sarebbe sganciata senza che egli se ne avvedesse e il colpo sarebbe partito non appena la pistola era stata deposta a terra. Al Collegio, l'imputato conferma ora tale assunto.

La sfilata dei testimoni viene aperta dal ten. col. Ferrara, cui succedono il col. Munaron, i marescialli Pelosi e Gaiotta, il tenente Chierego, e il brigadiere Zicari, il quale spiega che, quella fatale notte, essi si erano disposti a triangolo. Il padre della vittima, Giuseppe Claudi, ovviamente ignora le circostanze del fatto e dice che al suo affetto è rimasta ormai soltanto una figlia. Il Presidente Visalli legge, quindi, le conclusioni cui pervennero i periti balistici, i quali attribuirono l'esplosione a una falsa manovra del Tomatis. All'inizio della propria requisitoria, il P.M. afferma che si tratta di «fatto penoso e ovvio insieme. Penoso perché una giovane vita è stata stroncata, ovvio perché la responsabilità del Tomatis, che discende da imprudenza e imperizia, è evidente». Concludendo, il magistrato chiede che all'imputato siano inflitti sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Morgera, sostiene che l'assoluta incertezza del servizio cui Tomatis era stato comandato poteva senz'altro giustificare l'uso dell'arma. Il patrono è anche dell'avviso che, nello sfilare la pistola dalla cintura, la sicura si sarebbe sganciata e, subito dopo, sarebbe esploso il fatale colpo. L'avv. Morgera sollecita l'assoluzione piena del suo assistito e, in subordine, per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Tomatis colpevole e, con le «generiche», lo condanna a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione.

Diario delle iscrizioni alle scuole materne

Le iscrizioni dei bambini che intendono frequentare le scuole materne comunali nell'anno scolastico 1977-78, saranno accettate dalle 8.30 alle 12, nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, con il seguente calendario: I gruppo: lunedì 27 giugno per i bambini che compiono i 5 anni entro il 31 dicembre 1977; II gruppo: martedì 28 per i bambini che compiono i 4 anni entro il 31 dicembre 1977; III gruppo: mercoledì 29 per i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre 1977.

UN PROCESSO PER DIRETTISSIMA A DUE «GITANTI»

COSTANO TRE ANNI LE ARMI RINVENUTE NELLA MACCHINA

L'altro imputato è stato invece assolto pienamente

La rischiosa passione di collezionare armi è all'origine della «direttissima», celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Imputati della causa sono i detenuti Romolo Sempio, 41 anni, da Vigevano, e Franco Derosa, 30 anni da San Martino al Tagliamento ma residente a Cormano milanese; entrambi devono rispondere di detenzione e porto illegale di un mitra, una pistola, marca «Radem Vis», una canna per moschetto, un caricatore per pistola, un caricatore da trenta colpi per mitra, un mezzo otturatore per moschetto, 18 cartucce, calibro 9 corto, e un caricatore per pistola «Beretta».

Le circostanze in cui avvenne la cattura degli attuali imputati è nota: nel pomeriggio del 5 scorso, una pattuglia di carabinieri notò una macchina, con targa di Pavia, con a bordo Sempio, Derosa e un pregiudicato locale. La presenza della vettura venne segnalata alla Centrale operativa dei carabinieri e, più tardi, sulla statale «202», nelle vicinanze del Lisert, la macchina, che era diretta a Venezia, fu bloccata dai carabinieri di Aurisina.

Il triestino si era già allontanato e, a bordo, c'erano gli attuali accusati e le armi cui abbiamo più sopra accennato. Sempio e Derosa furono arrestati e, in istruttoria, il primo dichiarò di avere già subito condanne per detenzione di armi ma di non avere mai sparato un colpo in vita sua. In quella sede, Sempio apprese di essere ricercato in quanto destinato a una colonia agricola. L'indiziato precisò ancora di essere venuto a Trieste assieme al Derosa, il quale ignorava la presenza delle armi, per assistere all'arrivo del Giro di Italia. Sempio dichiarò, infine, che l'auto era di proprietà di sua madre, e di avere acquistato i pericolosi «souvenir» da uno sconosciuto a Milano.

Derosa, invece, protestò energicamente la propria estraneità al fatto, sostenendo di non aver nemmeno immaginato che nella macchina fossero stati occultati quei «gingilli». Al dibattimento, i due si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie. Per il P.M. non ci sono dubbi sulla responsabilità di entrambi gli imputati. Il dott. Brenci chiede, pertanto, che a Sempio siano inflitti tre anni di reclusione, 300 mila lire di multa e la prevista misura di sicurezza e per Derosa, con le «generiche», due anni e 200 mila di multa. In difesa di entrambi prende la parola l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, il quale chiede l'assoluzione del Derosa per non avere egli commesso il fatto.

Discutendo la causa in favore di Sempio, il patrono perora che il suo assistito venga riconosciuto colpevole di un solo reato di detenzione d'armi, la continuazione tra i fatti contestati, la concessione delle «generiche» e dell'attenuante prevista dalla specifica Legge del 1967. Il Tribunale riconosce Sempio colpevole e, unificati i fatti ed esclusa l'aggravante contestata, gli infligge tre anni di reclusione e 900 mila lire di multa, ordina la confisca delle armi, munizioni e dell'auto, assolve Derosa per non avere egli commesso il fatto e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Conferenza sindacale sulle evasioni fiscali

Si svolgerà oggi, promossa dalla Federazione metalmeccanici, alle ore 17 nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò n. 7, una conferenza - dibattito sul tema: «Evasione fiscale e partecipazione democratica degli Enti locali alla fase di accertamento».

Per lavori in corso è istituito il divieto di sosta, in via dello Sterpeto sul lato dei numeri dispari,

AL PROCESSO DEI TITOLI DI BORSA

Sempre alla ribalta il gioco dei miliardi

Continuano a svilupparsi le tesi difensive e si rinnovano le richieste di assoluzione

L'on. Loris Fortuna ha tenuto iermattina banco al processo di secondo grado per le irregolarità che, secondo la tesi dell'Accusa, sarebbero state accertate all'Ufficio titoli della Cassa di risparmio di Udine e di Pordenone. La complessa vicenda giudiziaria, irta di cifre a nove zeri e di operazioni borsistiche accessibili soltanto agli iniziati, viene discussa alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

L'avv. Fortuna difende l'ex impiegato Giuseppe Falivene e l'ex funzionario Ciro Ulliana, per il quale ultimo poi concluderà anche il prof. Amigoni da Trieste. Falivene andò assolto con la formula più ampia dal Tribunale di Udine ma, contro il suo proscioglimento, insorse il P.M. Secondo il patrono, Falivene sarebbe stato trascinato nel giro da operazioni che egli non avrebbe mai fatto e la sentenza di primo grado rispecchierebbe, ad avviso del difensore, questa realtà.

Concludendo, l'avv. Fortuna chiede l'integrale conferma delle deliberazioni del Tribunale. Il legale prende, quindi, in esame la posizione di Ulliana, il quale fu condannato a sette anni e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa, (condonati sei mesi). Dopo avere rilevato che il suo assistito assolse il ruolo di vicedirettore senza competenza contabile, l'avv. Fortuna rileva che, in forza del proprio incarico, Ulliana non sarebbe potuto essere in nessun caso al corrente di quanto sarebbe avvenuto all'ufficio titoli. Il difensore si conferma sui vari avvicendamenti che si sarebbero avuti ai vertici dell'istituto e, passando a discutere la causa sotto un profilo squisitamente tecnico, egli afferma che nessuna prova venne raggiunta a carico del suo assistito. Concludendo, l'on. Fortuna chiede la totale riforma dell'impugnata sentenza con l'assoluzione piena di Ciro Ulliana.

In subordine, l'oratore sollecita il proscioglimento con la formula del dubbio e, in estremo subordine, da dichiararsi la prevalenza delle già concesse «generiche» sulle aggravanti contestate e il minimo della pena per un'unica ipotesi di peculato continuato. Le sorti di Angelo Fallone, un cliente della Cassa, imputato di concorso in peculato, vengono perorate dall'avv. Padovani, il quale, richiamandosi ai motivi di appello e a un memoriale scritto dal suo difeso, sollecita l'assoluzione piena o per insufficienza di prove e, in via strettamente subordinata, chiede che venga disposta una perizia sulle operazioni che Fallone avrebbe fatto. L'avv. Padovani concluderà oggi le proprie argomentazioni in difesa anche di tre signore. Al pomeriggio parla il prof. Amigoni per Ciro Ulliana. Il patrono tiene un arringa di puro diritto, con frequenti richiami anche ai pronunciamenti della Suprema corte di Cassazione. Dopo avere discusso la parte inerente all'Ulliana, il prof. Amigoni ne perora l'assoluzione con la formula piena. Il dibattimento riprende alle 9.15 di stamane.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Città nuova - Barriera è convocata per questa sera, alle 21, nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno l'esame della bozza del regolamento per il decentramento.

Stasera alle 20.30 si riunirà anche la Consulta rionale di Servola - Chiarbola nella sede di via Roncheto 77, con lo stesso argomento all'ordine del giorno.

CONFERENZE

L'ordine pubblico

Un tema di drammatica attualità è stato trattato al Rotary Club Trieste-Nord dall'avv. Domenico D'Onofrio: «L'ordine pubblico in Italia». L'oratore ha esordito rilevando che, soprattutto nelle grandi città, dove più premono urgenze, esplodono contraddizioni economiche e sociali, fervono aspirazioni politiche e fermentano confuse inquietudini, non vi è giorno in cui non si avvertono scosse a quanto con espressione di sintesi indica come «ordine pubblico». Coloro cui ne è demandata la tutela, se da un lato avvertono la necessità di staccarsi da certi anacronismi — che spinge, ad esempio, la polizia ad organizzare un proprio sindacato — si vedono, dall'altro con sgomento fatti primo segno alla violenza della piazza alla quale sono costretti a pagare un continuo contributo di vite umane.

Questa situazione, secondo l'avv. D'Onofrio, può essere rapportata in buona parte all'immobilismo di chi — pur dovendo per suo preciso dovere raccogliere le istanze che i tempi vanno maturando, per proiettarle nel futuro e adeguarvi strutture e mezzi — da quella realtà si è sempre più allontanato. Se urgono i problemi da un lato, dall'altro non si risponde con soluzioni concrete, ma con formule da alchimia, tanto più sospette per l'uomo della strada quanto più gli appaiono solamente create a mistificare il desiderio e la volontà di nulla cedere della stanza dei bottoni.

Si scava — ha proseguito l'oratore — un solco tra il Paese reale e la sua classe dirigente che persino usa un linguaggio sempre meno comprensibile ai più. A questi sembra scontato si debba assegnare il solo ruolo di assistere — estranei e attoniti — al mutarsi e al sovrapporsi di astruse formule che alcuna realtà sembrano sintetizzare, allo spostarsi come fluido magma di ali, correnti, intricate e misteriose alleanze e convivenze che prontamente sfumano come fuochi fatui: mentre il suolo brucia.

Lo Stato si allontana dal Paese e le sue istituzioni se ne svuotano, ivi tradendosi l'aspettativa non si dirà di coloro che per il loro imperativo ideologico miravano a conseguire risultati operando sul piano del sovvertimento rivoluzionario ma di coloro, altresì, i quali auspicavano lungimiranza e sia pur cauta fattività. Ma nessuno oggi può accettare passivamente la parte di estraneo in casa propria. Sempre più larghi strati sociali acquistano coscienza di sé, del proprio compito in regime democratico, che intendono come attiva partecipazione. Le pressioni che le forze associate e persino la piazza hanno operato appaiono le uniche matrici di quelle riforme delle quali per anni si è parlato senza mai attuarne alcuna: determinato da quelle spinte — a volte esasperate dal marcire di vitali problemi — è ricorso il legislatore alle rabberciate norme dell'ultimo momento, per poter proclamare che «la riforma è varata». L'unico mito che si è stati capaci di creare — ha detto l'avv. D'Onofrio — è quello del benessere e del consumismo, allorché i risultati del cosiddetto miracolo economico furono presentati come i frutti di una politica che si muoveva nell'interesse di tutti, essendosi apprestato un banchetto al quale tutti lentamente e duraturamente avrebbero potuto partecipare.

La illusorietà di quella situazione si è ben presto svelata nel precipitare della situazione economica e la disillusione non poteva che esplodere in forma violenta, come reazione ad una sorta di tradimento. Un mito non si distrugge facilmente: è più facile infrangere le norme che si frappongono alla conquista di quelle posizioni — economiche soprattutto — che, nell'essenza di altri ideali, hanno rappresentato il supremo bene nella società del benessere. Qui la radice della ribellione alla norma posta a salvaguardia di una società che non sa o non vuole offrire a tutti almeno in partenza gli stessi mezzi e gli stessi strumenti d'azione; qui la matrice in parte comune tra delinquenza ordinaria (in forma singola e associata, a livello dei reati cosiddetti infamanti e a livello dei reati tipici dei cosiddetti «colletti bianchi») e delinquenza politica tra le quali sempre più difficile appare poter segnare una netta linea di demarcazione.

Il relatore, tra i vivi consensi dell'uditorio, ha così concluso: «Se comune, almeno in parte, è la matrice, neppure mancano luoghi di proficuo incontro, come le carceri, dove il linguaggio del fanatico esasperato trova il terreno più adatto nella struttura mentale e psicologica di chi delinque, ai crimini del quale possono facilmente essere offerte ed altrettanto facilmente essere recepite giustificazioni ideali e pseudo tali».

Dario Donati uomo e scrittore

Presentato brevemente da Fulvia Costantinides, Dario Donati, nativo di Fiume e risiedente a Udine, è stato protagonista al CdS di un interessante incontro, attraverso il quale Manlio Cecovini e Dino Menechini hanno penetrato la sua personalità di uomo e di scrittore.

«Uno scrittore in evoluzione», come ha precisato Cecovini che si è soffermato a esaminare la prima produzione di Donati espressa ne «Il viaggio e altri racconti», libro premiato al Leone di Muggia e segnalato tra l'altro al Premio Rapallo. Libro questo, ancora, che Cecovini ha letto dopo «Ipotetici amori», la più recente prova narrativa di Dario Donati, vincitore proprio con essa del primo premio all'ottavo concorso letterario Friuli - Venezia Giulia. Da qui, per il critico, un più particolare raffronto, il giudizio di «scrittore professionale» per quanto riguarda «Ipotetici amori» e di «scrittore spesso non professionale» per quanto concerne «Il viaggio e altri racconti» in cui Donati sembra «non aver raggiunto ancora la sicurezza con l'impatto della pagina» pur nella presenza di annotazioni paesaggistiche di grande rilievo e nella vivezza di numerosissimi ritratti femminili, che l'esame di alcuni racconti da parte di Cecovini ha sottolineato con suggestiva efficacia.

Dino Menechini ha affrontato più direttamente l'evoluzione di Donati quale si manifesta in «Ipotetici amori», lavoro a cui lo scrittore ha voluto riservare ancora la misura del racconto, vagliando ciò che poteva fare e ove Donati «non ha ancora il respiro del romanziere», pur entrando fervidamente con questo libro in quella letteratura friulana che sta dando ora più che mai dei frutti assai fecondi. «Ipotetici amori», ha sottolineato Menechini, presenta una maggiore meditazione e la sua risorsa stilistica più bella e originale è il continuo passaggio interno tra l'io narrante e l'io che racconta se stesso in un costante riferimento tra il passato e il presente, mentre anche la struttura linguistica risulta più matura e complessa rispetto ai precedenti racconti.

Infine il critico ha posto l'accento sul significato più intimo ed essenziale di quest'ultimo libro di Donati, cogliendolo in quella «ineluttabilità del tempo», nell'«inarrestabile fluire della vita», in «quegli anni che passano e ci mettono di fronte a noi stessi», mentre il protagonista, Giorgio, si abbandona ai suoi amori irrisori e immaginati, che «avrebbero potuto essere e non sono stati», ipotetici, appunto, e ricchi di un loro sottile fascino.

Parla Guido Gioseffi su Chateaubriand

Domani, alle 18.30, il prof. Guido Gioseffi, della facoltà di Magistero, terrà nella sala del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 per la società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, una conferenza dal titolo «In Terra Santa sulle orme di Chateaubriand».

La conferenza sarà illustrata da un breve documentario cinematografico girato lo scorso mese a Jaffa, Gerusalemme e sul Mar Morto, nei luoghi che videro il pellegrinaggio del grande bretone esattamente 170 anni orsono, poiché il viaggio ebbe termine nel giugno 1807.

MOSTRE D'ARTE

Fotografie alla Torbandena

Alla Torbandena è allestita una mostra fotografica. Gianfranco Maria Lely presenta ritratti di personaggi celebri e immagini dai film «L'innocente» di Luchino Visconti, «Una giornata particolare» di Ettore Scola e «Il caso Murri», «Fatti di gente perbene» e «Per le antiche scale» di Mauro Bolognini.

Giampaolo De Santi alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia è allestita una mostra del pittore Giampaolo De Santi. La rassegna rimarrà aperta sino al 17 prossimo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Spagna 1936-39

«Spagna 1936-1939» al Museo della Risiera di San Sabba. Della mostra, presentata originariamente alla Biennale di Venezia, abbiamo parlato in quella occasione. Ma è opportuno ritornarci ora che il Comune di Trieste ha affidato ai Civici Musei di Storia e Arte il compito di allestirla in questo nostro tempio di memorie che testimonia le conseguenze, speriamo ultime, della tecnica di sterminio collaudata nella guerra civile di Spagna. Sono fotografie pubblicate sui giornali illustrati ufficiali dei sei paesi che intervennero indirettamente, ma determinatamente, nel conflitto: «L'Illustration», «The Illustrated London News», «Life», «Smena» da una parte e «L'Illustrazione Italiana» e «Die Illustrierte Zeitung» dall'altra. Sono i giornali, detto fra parentesi, che nei caffè triestini dell'epoca, ancora aperti alla tempestività di una informazione internazionale, venivano chiamati, con appropriata antonomasia, la Francese, l'Inglese, l'Americana, la Russa, l'Italiana, la Tedesca. Le fotografie sono suddivise in otto capitoli, alcuni dei quali seguono l'intira evoluzione delle vicende spagnole dal 18 luglio 1936 al 31 marzo 1939, mentre altri concentrano l'obiettivo un un momento particolare: Madrid, eserciti, Barcellona e popolo appartengono al primo gruppo; Guernica, Alcazar, Ebro ed esodo al secondo.

«Con la guerra di Spagna — scrive Furio Colombo sul catalogo — nasce la comunicazione visiva degli eventi». Nella prima guerra mondiale la funzione propagandistica era affidata soprattutto al disegno. Le tavole di Beltrame sulla «Domenica del Corriere» sublimano ed esaltano l'orrore della lotta in trincea. Invece dalla guerra di Spagna giunge la crudezza veristica del reportage fotografico che documenta le atroci conseguenze del conflitto sulla popolazione, sulle donne, sui bambini.

Le medesime fotografie, assunte durante l'assedio di Madrid, vanno bene sull'«Illustrazione Italiana» e sulla sovietica «Smena», sull'americana «Life» e sull'«Illustration». Chi guarda, italiano o russo che sia, non potrà non subire l'opposto condizionamento ideologico che proviene dall'identico messaggio minaccioso e ricattatorio: bada che ti può capitare come ai madrileni.

Anche sotto il profilo artistico — bastino gli esempi di Robert Capa e di Gerda Taro per «Life Magazine» — la storia fotografica della guerra di Spagna è l'anticipazione del nuovo stile e della nuova retorica che negli anni recenti diventeranno prassi normale.

La mostra — informa il Comune — resta aperta ancora oggi e domani.

AL CASTELLO ALLA RISIERA E ALL'ATENEO

L'antologica di Spacal articolata in tre parti

Articolata in tre parti s'inaugurerà sabato prossimo 18 al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, alla Risiera di San Sabba e nell'Aula magna dell'Università la mostra antologica di Luigi Spacal che, per celebrare i quarant'anni di attività dell'artista, è stata promossa congiuntamente dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dall'Ateneo.

Luigi Spacal, nato settant'anni or sono, a Roiano, si avviò all'arte durante la lunga stagione del suo confino politico ad Accettura in provincia di Matera; diplomato, poi, in maturità artistica, frequentò la Scuola superiore di Monza e l'Accademia di Brera. Alla pittura ad olio, volle, più avanti, accostare varie tecniche della grafica, come il disegno, la xilografia e la linoleografia, giungendo, inoltre, all'affresco di scultura e tappezzeria: sempre e dovunque il Carso è rimasto il suo grande motivo ispiratore. La prima comparsa di Spacal in una «collettiva» risale al 1937; seguirono poi innumerevoli e prestigiose «personali» in Italia ed all'estero.

L'allestimento e l'orientamento delle tre contemporanee rassegne sono curati dall'architetto Romano Boico, con la collaborazione del prof. Guacci, docente di disegno all'Università; al «Bastione fiorito» saranno allineate esclusivamente opere di pittura, nell'Aula magna dell'Ateneo opere di grafica ed alla Risiera di San Sabba pittura e grafica sulla tematica della Resistenza. E' uscito un doppio catalogo con presentazioni di Marco Valsecchi e scritti di Sergio Molesi.

L'inaugurazione ufficiale della rassegna antologica delle opere di Spacal è in programma per le 11 di sabato al Bastione fiorito del Castello di San Giusto; brevi cerimonie seguiranno alle 12 alla Risiera di San Sabba e alle 12.45 nell'Aula magna dell'Università. Le esposizioni a San Giusto e alla Risiera si chiuderanno il 30 settembre e quella all'Università il 15 settembre. Ingresso libero alla Risiera ed all'Università e 250 lire (150 per condtive) al «Bastione fiorito».

FRAUSIN

Piero Frausin alla Sant'Elena. Il ciclo di dipinti che trae ispirazione dal mondo ferroviario ed in particolare dal parco manovra di Sant'Andrea resta una tappa fondamentale nell'evoluzione di Frausin e qui si rivela quale embrione che ha fatto germinare il suo nuovo modo di sentire il paesaggio. Schiarita la tavolozza, deposti i colori negli impasti pacati e compenetrati degli sfondi, le figure degli uomini, degli oggetti, delle architetture emergono plastiche in primo piano, grazie anche a qualche sapiente macchia o filamento di tinte squillanti e sature, pur liquide nella stesura, e si raccordano agli sfondi mediante segni brevi, elittici, virgolati, che a tratti delimitano quelle figure.

Argomento preferito è un Carso vorrei dire urbano, cittadino, qual possiamo viverlo durante la breve sosta domenicale a Precenicco, a Samatorza, a Corgnale, a Ternova piccola, a Trebiciano. Non mancano infatti gli elementi moderni dell'arredo urbano, dell'illuminazione, e quel che di deserto e di vecchio, anziché d'antico, che l'intrusione dell'automobile ha portato nello spiazzo di confluenza delle stradine, nel cuore del borgo rustico. C'è, dunque, uno scambio reciproco fra città e campagna, fra Campo Marzio e Lesecce.

La novità principale è nel valore propriamente pittorico, coloristico, del segno grafico. Siamo sempre nel clima dei ricordi, nel momento del trapasso fra l'Ottocento e il Novecento, ma è un clima di gran lunga più teso e rarefatto, rispetto al verismo d'effetto d'un tempo. Lo struggimento elegiaco viene dal di dentro, dal profondo del quadro.

DAMBROSI

Lido Dambrosi al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». E' una piccola mostra personale di paesaggi carsici all'acquarello, con qualche dipinto ad olio, sui quali viene continuato il discorso della pittura ad acqua. Due sono i temi fondamentali: i boschi autunnali e le radure nevose. Il primo, familiare a Dambrosi per una prolungata esperienza, gli consente di superare il piacere dell'effetto verosimiglianza e di esaltare l'asprezza dei colori improvvisi ed irruenti.

Fra queste opere, le migliori sono i bozzetti di piccole dimensioni, nei quali prevale il vigore della sintesi, tanto che l'equivalente del vero risulta dall'insieme, dalla rapida fuga dei rossi e dei gialli, anziché dai singoli brani. Il che tuttavia non esclude un piacere diverso e non incoerente nel secondo tema, occasione favorevole alla lieve copertura delle ombre azzurrine che scolpiscono la luminosa plasticità delle emergenze nevose, fra vallicole e selle, sui cuscini che coprono le rocce e lungo i declivi inframezzati dalle ombre degli alberi solitari. La sintesi autunnale nasce dall'elisione dei particolari, quella invernale dalla neve stessa che riassume e semplifica l'orografia e che il Dambrosi interpreta come un momento di raggiunto equilibrio fra la precisione descrittiva e la veloce impressività sicuro della sintassi pittorica: il velo del lieve colorire ad acqua.

Dambrosi ha un senso robusto e ro è la palestra, sono gli attrezzi che gli danno modo di esercitare la sua facoltà di distendere ubiquitariamente sull'intera superficie del riquadro — la prospettiva centrale viene deliberatamente attenuata — la stringata concatenazione dei nessi formali.

TONIATI

Virgilio Toniati alla Taverna da Gardo in via Paolo Diacono. E' l'esordio di un giovane pittore autodidatta. Ha temperamento ed ha volontà. Queste due qualità fanno sì che imboccata la strada del simbolismo, dell'arte impegnata, egli ne abbia percorso già così lungo tratto da porsi nella condizione di chi non racconta e non persuade, ma si limita a dire con le immagini. Le immagini sono semplici, ordinate secondo schemi compositivi che traggono partito dall'astrattismo geometrico: la diagonale, il cerchio, i quadrati intersecati, i settori radiali... In tali spartiti che egli interpreta con notevole sensibilità, con colori ora trasparenti e ora corposi, ma sempre pittoricamente ben calibrati e distesi su ampie superfici, ad esprimere materialmente la tensione interiore, vivono i simboli.

Sono allegorie semplici e misteriose, riferimenti ad una generale situazione di alienazione e di meccanicismo sociale.

Il quadro più bello rappresenta una serie di manichini e una serie di mani: la mano è umana, ma inutile; il manichino è integro, riconoscibile, ma disumano. Almeno questa è la mia interpretazione. Forse il significato è del tutto diverso. Non ha importanza. Il discorso di Toniati, benché fortemente significante, è prelogico. Ed è qui il valore della sua esperienza. In una direzione battuta da molti — e da me non condivisa — Toniati riesce ad essere personale ed originale. Spero che insista e che la fortuna gli sia propizia.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Edoardo Trauba per un anniv. (12-6-47) dalla moglie Lionella 5000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo (Opere parrocchiali), 5000 pro ECA (Assistenza anziani) e 5000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Marino Da Via nel II anniv. dalla moglie Livia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Pascot nel V anniv. dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianfranco Giustina nel XVI anniv. dai genitori e fratello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Pro terremotati).

In memoria di Antonietta Plishovac per l'onomastico dalla cugina Diomira 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Orlandini ved. Moretti nel V anniv. dal figlio Nino Moretti e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ferruccio Maraspin nel X anniv. dalla moglie e figlia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carla ved. Balbi per il compleanno da Gigliola, Marisa e Ambra 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulia Chittero nel XII anniv. dai figli 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Maria Chierego nel VII anniv. (7-6) dal marito e figli 10.000 pro Piccole Suore Assunzione e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Stelio Rossi nel X anniv. dalla moglie, figlia, genero e nipoti 10.000, dal fratello col. Ricciotti Rossi e dai nipoti prof. Ruggero, dott. Spiro e famiglie 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Odelio Job nel IX anniv. dalla moglie 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle zie 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Silva Eccardi nel IV anniv. da Bruno e Anita Eccardi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Olga e Guido Michelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Zuccheri nel VII anniv. da Fulvio Zuccheri e famiglia 15.000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Alma Zuccheri 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Centro).

In memoria di Giorgio Cabilka da Giuliana e Riccardo Camber 10.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti» (A mani don Pio Vincenzi).

In memoria di Argia ved. Bisiani da Luigia e Pino Bisiani 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Valdini ved. Del Mestre da Gina, Fulvia e Tomaso Millevoi 15.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Augusto Lauri da un gruppo di amici 27.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Lombard dalle famiglie Catefini, Covi, Tugnizza e Valerio 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Citar dagli amici della moglie dell'Istituto magistrale «Fermi» 30.000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Pierina Momich ved. Monaldi dai dipendenti della Tipografia - cartoleria U. Bernardi 30 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Giovanni Cotrozzi dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «I. Svevo» 35.500 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore

In memoria di Laura Bonomo-Zibell dalla sorella Edda col marito D. D'Urso, 20.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla cognata Liesel Bonomo 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Alide Tolentino da Emilio Stock 50.000, da Aldo e Orietta Stock 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Beata e Mario Stock 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Annalia e Gabriele Massarek 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Cassa scolastica); da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Lella e Nino Vatta 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gino e Maria Macchioro 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Rjero e Franca Gorgatto 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Lena Braida 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Benedici Lesecchi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aldo Borghi da L. Ruzzier 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Faccini dagli amici e colleghi dell'Intendenza di finanza di Trieste 35 mila pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

Nella ricorrenza di Sant'Antonio da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 3000 pro ENPA.

In memoria di Giuseppina Camus dal marito Alberto Camus 20.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Mercedes Settomini da Enzo e Serena Addobbati 5000 pro Scuola media «P. Addobbati».

In memoria di Mariuccia Boveri dai colleghi della sorella Valli 25.000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Lidia Del Conte da Elda Sandrinelli 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Pina e Barbara Diego 5000 pro ENPA.

In memoria di Maria - Giacomelli ved. Silvera dalle famiglie Lipizer, Verdoja e Civitani 15.000 pro Opere San Vincenzo de' Paoli (Conferenza femminile); da Etta Corsini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roma Poselli da Adolfo e Liliana Angeli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Lozey ved. Vidali dalle famiglie Fioriti - Sinigoi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della propria madre dal figlio e colleghi di lavoro del CMI 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. Pacifico» — Sabato 18 e domenica 19 escursione al Rifugio «F.lli Nordio e R. Deffar» da Ugovizza e salita del panoramico Monte Osternig (m 2052) al confine con l'Austria. Il programma della gita sarà illustrato ai ragazzi stasera con inizio alle 19.15 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dove saranno anche accettate le iscrizioni.

SAGGIO DI OTTOCENTO ALLIEVI BIANCOCELESTI AL PALASPORT

«Stelle» della Ginnastica

(Italfoto)

Davanti a un pubblico numerosissimo ed entusiasta, si è svolta sabato scorso al palasport di Chiarbola, a chiusura della stagione sportiva, la dimostrazione dei corsi sociali della Ginnastica triestina. Nel corso della manifestazione, gli 800 partecipanti (dai tre anni e mezzo in su) hanno deliziato i presenti con esercizi che hanno messo in risalto il loro ottimo grado di preparazione.

Indubbiamente una grande sodisfazione per il loro preparatore, prof. Pertoldi. Al termine dello «show» tutti gli atleti sono stati premiati e riconoscimenti sono stati conferiti a maestri e membri della gloriosa società. Tra i più significativi quello assegnato al maestro Gaspare Centonze per la sua instancabile attività nel mondo della scherma e al prof. Luigi Pertoldi che compie quest'anno i trent'anni di... matrimonio con la ginnastica.

I due valenti istruttori abbandoneranno fra breve la loro attività nel campo dell'insegnamento.

Il Consiglio regionale si riunisce oggi con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente l'assemblea sarà chiamata a discutere il disegno di legge che prevede provvedimenti a favore del personale in servizio presso gli Enti locali del Friuli - Venezia Giulia.

CONCLUSO IL CONCORSO «ANTONIO MILOSSI»

MOMENTI MAGICI DI PICCOLI CANTORI

Alloro al coro del ricreatorio «De Amicis»

Nei giorni scorsi nella sala audizioni annessa alla chiesa di Santa Maria Maggiore, si è concluso il XV Concorso di canto corale «Antonio Milossi», organizzato dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza dell'assessore comunale Lanza, del direttore generale dei ricreatori comunali Ulini, dell'avv. Strudthoff per la Lega Nazionale, del presidente dell'Associazione «Voci Bianche», di direttori didattici, di direttori di ricreatori comunali, di dirigenti di scuole materne, di numerosi insegnanti e di un folto pubblico.

Dopo l'indirizzo di saluto pronunciato da Lina Marinelli, presidentessa dell'Associazione insegnanti, il prof. Giuliano Brandolin ha ricordato le tappe più significative del concorso soffermandosi sugli aspetti educativi della manifestazione e sui momenti magici che essa fa vivere nel cuore dei ragazzi nel nome di Antonio Milossi.

Si sono quindi succeduti sul palcoscenico, tutti applauditissimi, i cori del ricreatorio comunale «R. Pitteri», diretto da Iolanda Calin, del ricreatorio «E. Gentilli», diretto da Odette Cossetto, del ricreatorio «E. De Amicis», diretto da Sergio Boschetti, vincitori rispettivamente del terzo, secondo e primo premio per la loro categoria; il coro del ricreatorio «S. Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina, diretto da Pietro Menia, vincitore del primo premio per la categoria enti vari; il coro della scuola elementare «A. Padoa», diretto da Pia Desinan, vincitore del primo premio per la sua categoria.

Ha concluso l'esibizione canora il coro «Voci bianche della città di Trieste», diretto dalla prof. Edda Calvano, che con la brillante esecuzione di un programma estremamente impegnativo, ha reso giustizia all'impegno artistico, all'abnegazione e all'entusiasmo della sua istruttrice, che ha fatto di questi ragazzi un complesso veramente unico nella nostra città.

PRONTA IN OGNI DETTAGLIO L'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL TRIESTINO

Operette sulla rampa di lancio

Il 2 luglio inaugurazione della stagione con «Cin-Ci-Là» - Al centro il capolavoro di Oskar Strauss «Sogno di un valzer» per concludere in bellezza con il ritorno di «Ballo al Savoy» di Abram

Appare quasi scontato ricorrere a una terminologia da Cape Canaveral per il Festival dell'operetta. Manca poco meno di un mese all'apertura e nelle edizioni precedenti si sprecavano titoli quali. «E' iniziato il conto alla rovescia...» «Operette in orbita...», «Il Festival sulla rampa di lancio...».

In effetti la rassegna operettistica estiva triestina esplode e altrettanto subitamente ritorna nell'alveo: come tutte le manifestazioni di successo che spariscono lasciando vivo il desiderio del loro rinascere. L'anno scorso le statistiche ci hanno rivelato questi dati: tre operette, ventidue spettacoli, trentunmila spettatori paganti, quasi cento milioni d'incasso. E' probabile che la prossima rassegna abbatta alcuni di questi record e allora sì, per un fenomeno teatrale tra luglio e metà agosto, è giustificato ricorrere al linguaggio delle navicelle spaziali.

Parlare di successo a proposito del Festival triestino, appare scontato. Giunto ormai alla sua ottava edizione, conferma la sua vittoria sulle infinite difficoltà che si frappongono in un'opera teatrale di tale portata. Ne sa qualcosa Fulvio Gilleri, realizzatore dell'iniziativa e dirigente al Teatro Verdi: «Le condizioni in cui operiamo negli Enti lirici sono un continuo attentato alle coronarie. I meandri burocratici, le incertezze delle fonti finanziarie vorrebbero indurci a vivere alla giornata, improvvisando per l'indomani. Ma a teatro o almeno per chi rispetta il pubblico, le improvvisazioni non sono ammissibili. Lavorare responsabilmente è oggi molto difficile in tutti i settori. Ma vorrei dire che in questo ci vuole una dose di coraggio e di passione in più».

Comunque sia, il Festival 1977 è pronto nei minimi dettagli: ha la fisionomia ben nota, con i tre titoli di cui uno ripreso dall'anno scorso. Si aprirà con «Cin-Ci-là» di C. Lombardo e V. Ranzato (2, 3, 5, 10, 12 e 17 luglio), emblematica della comicità operettistica italiana; al centro figura l'operazione di punta del Festival con il capolavoro di Oskar Strauss (nulla a che vedere con i tanti Strauss, suoi predecessori), «Sogno di un valzer» (21, 23, 24, 28, 30, 31 luglio e 5 agosto). Si chiuderà con il lavoro più applaudito l'anno scorso: «Ballo al Savoy» di Abraham (6, 7, 9, 10, 12, 13 e 14 agosto).

Promosso dall'Ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e turismo, si varrà dell'apporto qualificante delle masse artistiche del Verdi: l'Orchestra, il Coro, il Corpo di ballo.

«Cin-Ci-là», già rappresentata al Politeama nel '72, presenterà una nuova coppia di giovani cantanti: Maria Fausta Gallamini e Carlo Tuand, la prima applaudita a Trieste quale Gretel nell'opera di Humperdinck, il tenore festeggiato di recente a Roma quale Duca di Mantova. Fra i comici e gli attori i graditi ritorni di Sandro Massimini, Aurora Banfi, Lino Savorani, Orazio Bobbio e Luigi Palchetti.

Con la regia di Giulio Chazalettes, l'artista nuovo e più atteso della rassegna, canteranno e reciteranno in «Walzertraum» Edith Martelli, Carlo Bini, Elena Zilio, Laura Zanini, Lino Savorani, Riccardo Peroni, Dario Zerial, Lucio Rolli, Claudio Giombi, Maria Loredan e Gianfranco Saletta. Il nuovo allestimento è stato realizzato dallo Stabilimento scenografico del Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Willy Orlandi.

«Ballo al Savoy» presenta in tutto lo stesso cast dell'anno scorso: Fiorella Pediconi, Antonio Bevacqua, Aniko Felföldi, Sandro Massimini, Riccardo Peroni, Anita Bartolucci Stefano Cergol, Fulvia Gasser, Gabriele Villa, Maria Gabriella Pavanini, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta.

I maestri concertatori e direttori musicali delle tre operette saranno nell'ordine: Enrico De Mori, Hans Walter Kaempfel, Tomas Breitner. Le restanti regie saranno realizzate da Luisa Crismani su direttive di Gino Landi che rimane, assieme a Carmelo Anastasi, il coreografo principe del Festival. Il Coro sarà istruito dal maestro Andrea Giorgi. La firma di Sebastiano Soldati ai costumi indica la costante colorata e fastosa degli spettacoli.

Tutto pronto come si vede, in attesa del 2 luglio. Un solo interrogativo: funzionerà l'aria condizionata?.

Claudio Gherbitz

Concerto al CCA del basso Pardini

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, il basso Mario Pardini sosterrà un concerto di brani operistici. Al pianoforte il maestro Giulio Viozzi. Ingresso libero.

ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

«Parlo de ti Trieste»

Oggi alle 19, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, il poeta e scrittore concittadino Ricciotti Stringher presenterà alcune sue poesie e un lavoro teatrale in dialetto triestino, del quale è autore e regista, con sottofondo musicale.

Alla serata artistica prenderanno parte gli attori: Romana e Carmen Segon, Enzo Succhielli, Andrea Caenazzo, e le allieve di «Teatro Incontro» di Ombretta Terdich: Luisa Masella, Morene Hervatich, Maria Pia Mayer e Federica Umek.

«Collisione in mare» oggi alle «Generali»

Questa sera alle 17.30 nella sala delle riunioni delle «Generali» (via Trento, 8) avrà luogo a cura della Compagnia, per gentile concessione dell'American Bureau of Shipping» (il Registro Navale Americano che ne ha promosso la realizzazione) la proiezione del documentario a colori che illustra un noto e drammatico sinistro marittimo, la collisione tra una portacontainers americana e una petroliera della flotta «Esso» avvenuta nel porto di New York.

Le caratteristiche tecniche del documentario sono tali da costituire materia di discussione professionale per il più ampio pubblico di operatori e di tecnici. L'invito è quindi esteso a quanti si interessano all'argomento.

BRIDGE

Dicevamo, la settimana scorsa, che la stagione agonistica volge alla fine. Manca ormai una sola settimana per sapere se Trieste sarà rappresentata ai campionati italiani 1978 da quattro o cinque squadre in serie nazionale: una in «A», una in «B», due in «C» sono ormai una certezza e le speranze che un'altra di esse raggiunga la «B» e che dalla promozione ne arrivi una quinta non sono poche.

Abbiamo appreso con soddisfazione che Kostoris ha già formato la squadra con la quale disputerà nel 1978 la serie «A» ed ha già stilato un programma che prevede allenamenti e la partecipazione ad una serie di manifestazioni, sottoponendolo all'approvazione impegnativa dei suoi compagni con la previsione di iniziare l'attività per così dire ufficiale in occasione della settimana internazionale di Venezia. Se son rose, fioriranno... e speriamo proprio che ai buoni propositi seguano i fatti e che le tre brave coppie resistano alle ... intemperie, superino in amicizia ed allegria gli insuccessi che inevitabilmente costelleranno il loro cammino per portarle, però, alle competizioni più importanti nelle condizioni migliori, cerchino di ignorare, di stare al di sopra di quelle innumerevoli chiacchiere, malignità, bugie di cui ogni circolo che si rispetti è instancabile fucina.

Il discorso, però, non deve fermarsi ove si consideri che più o meno tutte le nostre squadre si sono quest'anno presentate al palo di partenza in formazioni dell'ultima ora, spesso raffazzonate, prive comunque di amalgama: ne consegue che alcuni successi sembrano irripetibili e soprattutto che gli insuccessi rientrano nella logica più evidente. Ecco perché gli altri capitani dovrebbero affrettarsi a seguire l'esempio di Kostoris: in tal modo sin d'ora le squadre avrebbero tutte una loro fisionomia e, amalgamandosi attraverso mesi di attività comune, sia di allenamento sia agonistica, certamente potrebbero esprimersi a livelli superiori dell'attuale in occasione degli appuntamenti chiave della stagione.

A questo punto osiamo avanzare una proposta: la nomina di un Commissario Tecnico dell'«A.B.T.» che abbia il compito di coordinare l'attività agonistica extra moenia. Sappiamo bene che si tratta di un carica che scotta ma essa appare assai sdrammatizzata se si tiene conto che per le squadre vige il principio che spetta al capitano, salvo sua rinuncia, formare la squadra: ecco allora che al Commissario Tecnico rimane solo il compito, peraltro di estrema importanza, di coordinare l'attività dei giocatori già designati, di imporre (si fa per dire) metodi di allenamento, di cercare di migliorare la tecnica di gioco, la conoscenza del regolamento, il comportamento al tavolo attraverso l'analisi di allenamenti e gare.

Le somme, sempre assai modeste in assoluto, ma rilevanti per il bilancio dell'«A.B.T.», che sono messe a disposizione, quali parziali rimborsi, di coloro che partecipano con successo alle gare fuori sede, dovrebbero essere gestite dal Commissario Tecnico ed erogate solo a coloro che si assoggetteranno alle sue direttive: ovviamente tutto ciò vale sia per le competizioni a squadre che per quelle a coppie.

Abbiamo gettato il sasso in piccionaia e ne attendiamo gli effetti: azzardiamo anche un nome, quello di Giordano Juretig, che vedremmo volentieri investito delle delicate funzioni di Commissario Tecnico. La polemica è aperta!!!

Il mitchell di martedì scorso ha visto ai primi posti Colonna-Toffoli in Nord-Sud e Annovi-Cividin in Est-Ovest; secondi Portuense - S. Moscati e Bonifacio-Conte.

Questa sera si gioca in «Adriaclub».

La maratona del «Passatore»

Giorni fa, alle 6 del mattino partivano da Trieste 17 atleti del «Maraton Club Alabarda Trieste» per partecipare alla quinta edizione «100 km del Passatore», la Firenze-Faenza tutta da farsi a piedi. Facciamo presente che i «17» e i sei accompagnatori hanno sostenuto in proprio tutte le spese di trasferta.

Su circa tremila partecipanti da rilevare il nono posto ottenuto dal triestino Claudio Sterpin (39 anni ed ex campione italiano delle 24 ore di marcia) che ha compiuto il percorso in 8 ore e 41'. Altri quattro della «Maraton Club» hanno concluso la massacrante fatica: Rodolfo Geic (anni 36), Roberto Nardini (anni 44), Livio Urdini (anni 33) e Gino Dagri (anni 40). Più sfortunati ma ugualmente degni di ogni ampio elogio per il loro spirito sportivo gli altri del «Maraton Club»: Aldo Novacco, Andrea Calò, Massimiliano Asselti, Paolo Gamba, Eligio Rubino, Michele Sifanno, Ramiro Montina, Maurizio Filippi, Maurizio Paglione, Stanislao Blasina, Paolo Zaller e Antonio Schirato.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, l'Umbria e sulle Marche nuvolosità irregolare che tenderà ad intensificarsi localmente dando luogo a brevi rovesci temporaleschi la cui frequenza sarà maggiore sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; in lieve aumento su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 14, 34; Verona 15, 32; Venezia 20, 29; Milano 16, 30; Torino 15, 26; Cuneo 14, 24; Genova 20, 25; Bologna 16, 33; Perugia 17, 33; Pisa 17, 29; Ancona 21, 29; Perugia 18, 30; Pescara 18, 32; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 17, 29; Roma Eur 19, 27; Campobasso 19, 29; Bari 20, 29; Napoli 18, 30; Potenza 13, 29; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 18, 27; Messina 21, 28; Palermo 21, 26; Catania 15, 29; Alghero 20, 23; Cagliari 19, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 29; Atene 22, 23; Bangkok 29, 34; Beirut 19, 32; Belgrado 18, 29; Berlino 17, 29; Buenos Aires 10, 21; Copenaghen 15, 21; Francoforte 17, 26; Helsinki 22, 27; Hongkong 28, 32; Johannesburg 1, 18; Lisbona 11, 19; Londra 13, 23; Madrid 7, 16; Mosca 17, 24; New York 16, 24; Oslo 15, 22; Parigi 19, 26; Rio de Janeiro 15, 25; Singapore 23, 31; Stoccolma 12, 26; Taipei 26, 35; Teheran 27, 38; Tel Aviv 19, 27; Tokio 20, 29; Toronto 13, 18; Vancouver 10, 18; Vienna 19, 27.

LA VITA NEL PORTO

Sabato la semi-container «Veneto» inaugura i viaggi per Gedda

Finalmente varata la Trieste - Gedda

A causa di ritardi amministrativi (Registro navale italiano e Ministero della marina); il primo viaggio della semi-container «Veneto», unità nuova di zecca, avverrà da Trieste il 18 giugno, per destinazione Gedda. Ce l'ha comunicato la presidenza della Compagnia Giuliano di Navigazione S.p.A., con sede nella nostra città. Negli ultimi giorni del mese o ai primi di luglio arriverà la gemella «Centotre».

La «compagnia», fra acquisti già fatti e contratti in corso, dispone di una prima serie di 250 contenitori, senza contare quelli presi a noleggio. La «Veneto» attraccherà al Molo VII, e a bordo della nave verrà tenuta una conferenza stampa ai giornalisti.

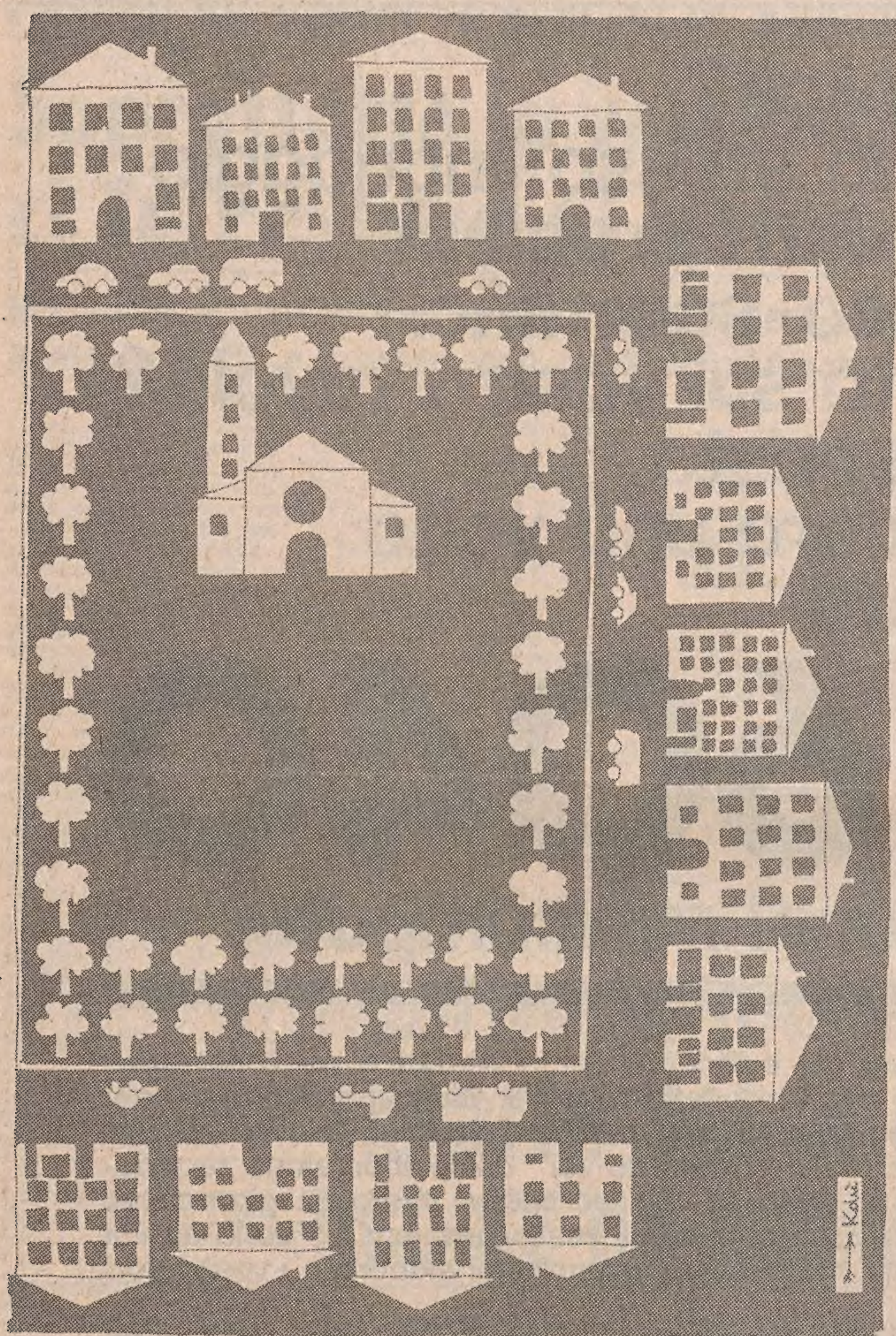
Il caffè e il Governo

Il ministro Pandolfi ha risposto a un'interrogazione del sen. Ruffino in merito agli sdoganamenti di caffè, che — a detta del parlamentare — privilegiano Trieste, con danni per Genova e gli altri porti. Il sen. Ruffino da dichiarato che nel 1950 il 93% del caffè sbarcato nei porti liguri costituiva il 93% di tutto il caffè importato in Italia, mentre nel '76 la percentuale era scesa al 14%. L'illustre parlamentare si è dimenticato però di dire che le norme di sdoganamento del 1950 e del 1976, erano identiche a quelle in vigore nel 1919, quando, durante la preparazione del Trattato di S. Germano, si veniva a riconoscere la funzione storica della piazza di Trieste nel settore del traffico commerciale del caffè. Dal 1919 al 1957, Genova trattò effettivamente molto più caffè di Trieste, nonostante che lo sdoganamento nel nostro porto avvenisse sempre secondo le disposizioni di legge di quasi sessant'anni fa. Il ministro Pandolfi, nella sua risposta al parlamentare, ha accentuato il fatto — scrive il «Corriere Mercantile» di Genova — «che il traffico del caffè ha origini storiche e di vecchia data».

L'associazione tariffisti: un primato mondiale

In maggio si è svolto a Laurana il convegno annuale della presidenza dell'Associazione internazionale dei traffici, alla presenza di delegati di molte nazioni. La nostra città è stata rappresentata dal sig. Ravazzolo, della Francesco Parisi, vicepresidente dell'Associazione italiana tariffisti.

A proposito di tariffisti, notiamo che la prima associazione raggruppante i tecnici delle tariffe dei trasporti è stata creata a Trieste, quando in Europa e nel mondo non esistevano ancora siffatte organizzazioni. L'atto di nascita dell'associazione triestina è il 9 settembre 1909, con alla presidenza un esperto nominato dalla Camera di commercio. L'associazione pubblicò anche un mensile dal titolo «Il tariffista internazionale», che fu il primo giornale mondiale della categoria. La sede sociale era in via Torquato Tasso, mentre le riunioni venivano tenute alla Camera di commercio e al Tergesteo.



Da San Giacomo a tutta la città



Una piacevole passeggiata
e si trova tutto quello che vi serve,
magari dietro l'angolo ....

a cura della PK



Un invito a chi cerca
le qualità ed il risparmio,
ma anche un consiglio
onesto e qualificato
dal negoziante
A chi crede
ancora
ad una dimensione umana
della città.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«SEQUELS» IN CANTIERE

Hollywood gira il bis dei successi

«Parte seconda» per tutti i film di grande incasso - Terza per «Il Padrino»

HOLLYWOOD — A Hollywood è il grande momento di quelle che gli americani chiamano «sequels»: film che, con l'aggiunta di un «parte seconda» al titolo di una pellicola di grande successo, tentano di ripeterne gli incassi riprendendo la storia là dove finiva la prima parte. Attualmente un po' tutte le grandi case di produzione si stanno dando da fare in questo senso: la Paramount ha addirittura pianificato una «terza parte» del «Padrino», film di indubbio successo sia nella prima che nella seconda parte. A. Jacob (autore di un'altra «seconda parte»: quella del «Braccio violento della legge») sta scrivendo la sceneggiatura ambientando l'azione nei nostri giorni.

Pochi giorni fa i produttori Richard Zanuck e David Brown hanno dato il via per la Universal a «Lo squalo, parte seconda» che tenterà di raggiungere gli incassi del suo predecessore, al vertice della classifica degli incassi di tutti i tempi sul mercato americano. Lo dirige John Hancock che ha voluto Roy Scheider nella parte del poliziotto, come nello «Squalo». Il preventivo è di otto milioni di dollari, identico a quello del suo predecessore salito — a fine lavorazione — a quindici milioni, ma che ha incassato, solo negli Stati Uniti e nel Canada, dieci volte tanto.

L'Universal ha in cantiere anche un'altra «seconda parte»: quella di «The other side of the mountain» affidata al regista Larry Pearce.

Anche «The pom pom girls» (Le ragazze pom pom), uscito da poco in Italia, ma lanciato due anni fa sul mercato americano, avrà la sua «parte seconda»: la lavorazione comincerà a fine luglio per la produttrice indipendente Marilyn J. Tenser.

Per la fine dell'estate è previsto invece il primo ciak di «Demien: tre omen part II» ossia il seguito del «Presagio», film «nero» che si concludeva con un diabolico sorriso del suo piccolo protagonista che vedremo adulto nei panni di un politicante che scatenerà a livello mondiale le sue arti diaboliche esercitate nella prima parte nel ristretto ambito dell'ambasciata americana a Londra. Il regista Richard Donner che ha diretto la prima parte, non sarà però disponibile: sarà ancora occupato nelle riprese di «Superman» da dividere, anche esso, in due parti.

TECNICA DEL COLPO DI STATO



Parma — «Tecnica di un colpo di stato» è il titolo di uno sceneggiato televisivo che il regista Silvio Maestranzi sta girando attualmente in Emilia. In tre puntate, il lavoro è una rievocazione delle giornate che precedettero la «marcia su Roma» Telefoto Ansa

QUESTA SERA SUL VIDEO

Van Gogh story e il «giallo» n. 5

«L'ultimo aereo per Venezia» (Rete 1, ore 20.40). Quinta puntata di questo sceneggiato di Daniele D'Anza e Biagio Proietti, regista lo stesso D'Anza. Interpreti principali: Nando Gazzolo, Laura Becherelli, Marina Malfatti, Marcello Mandò, Maria Fiore, Giampiero Albertini, Massimo Girotti. Musiche di Armando Trovajoli. Ornella Cialdi è convinta che sia stato il suo ragazzo, Franco, a fare picchiare il fratello ed esprime queste preoccupazioni per telefono. La telefonata viene intercettata dagli inquirenti, i quali si insospettiscono perché Cialdi non ha denunciato l'aggressione e cominciano ad indagare su Franco Zanni, sempre più convinti che l'assassino sia venuto da Venezia.

«Due specie di uomini» (Rete 1, ore 22.20). Questo programma di Ernesto Guida è dedicato al problema degli handicappati. L'autore parte da un inquietante interrogativo: chi sono realmente gli handicappati? La trasmissione, per la quale si è ispirato nel titolo ad una poesia di Brecht, si articola in tre parti. La prima illustra il concetto medico e sociale di handicap e i vari stadi del disadattamento.

Nella seconda vengono esaminati i sistemi tradizionali di cura delle malattie mentali, rivelatisi insufficienti se non, addirittura, dannosi. C'è da parte di Guida — terza parte — un suggerimento preciso, in base al quale si impone la scelta di nuove strade.

* * *

«TG 2 direttissima» (Rete 2, ore 20.40). Si conclude stasera il ciclo di trasmissioni condotte da Aldo Falivena, proteso a sviluppare un discorso organico sulla violenza che sconvolge il nostro Paese.

* * *

«Brama di vivere» (Rete 2, ore 21.30). Il film di stasera in onda a colori, realizzato da Vincente Minnelli e interpretato da Kirk Douglas e Anthony Quinn, è dedicato alla vita di Van Gogh, detto il «pittore maledetto».

La trama: Vincent Van Gogh, olandese, studioso di teologia, nato nel 1853 e morto nel 1890, proveniva da una famiglia di mercanti d'arte. Animato dal desiderio di aiutare il prossimo, appassionato di teologia, si recò in Belgio come pastore della chiesa dei messaggeri della fede, tra i minatori del Borinage. La missione, tuttavia, fallì. Il fratello Theo lo ricondusse in Olanda ma nell'ambiente familiare Van Gogh non si sentì a suo agio. S'innamorò non ricambiato di una cugina e cominciò, per consolarsi, a ritrarre i coloni e gli operai del suo paese. L'eccentricità del proprio modo di vivere gli creò un ambiente ostile. Ad Anversa, impietosì una giovane donna, Christine, che gli fece da modella andando a vivere con lui. Non resistette però al carattere inquieto di Vincent, e la relazione finì. Van Gogh tornò a Parigi dove conobbe gli impressionisti subendone la suggestione. Ad Arles, in Provenza, la luce del mezzogiorno fu per lui una rivelazione che, esaltandolo, lo indusse a un'attività febbrile. Invitò Gauguin a raggiungerlo ma i due artisti non si intesero sul piano umano. Alla malferma salute di Van Gogh si aggiunse una forma di squilibrio mentale. Dopo un periodo di ricovero in una casa di cura, in un momento di disperazione, si uccise con un colpo di pistola.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Venerdì alle ore 21 ultimo concerto (turno A). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 ultimo concerto (turno B). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30, (termine 23) turno I martedì «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon; scene e costumi di Sergio d'Osmo — In abbonamento: tagliando n. 8 — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per restauri.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Bestialità». Technicolor con Philippe March, Juliette Meyniel. E. M. Salerno. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un grande e atteso ritorno! Un film da vedere dall'inizio: «Gli occhi della notte» con Audrey Hepburn, Alan Arkin e Richard Crenna. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 19, 22 (L. 1.500) «La grande fuga» con Steve McQueen, James Garner, Charles Bronson, James Coburn e Richard Attenborough. Technicolor per tutti.

GRATTACIELO
DISSEQUESTRATO RITORNA
LA BOLOGNESE

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Emmanuelle bianca e nera». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30. Dissequestrato. Ritorna «La bolognese». Technicolor con Franca Gonnella, A. Collins. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. In esclusiva: «Il cibo degli Dei». Dal romanzo di H. G. Wells un kolossal americano di fantascienza. Technicolor e Ultrasound.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. (L. 1.500). Un film di Eriprando Visconti «Oedipus Orca» con Rena Niehaus, Gabriele Ferzetti, Carmen Scarpitta e Miguel Bosè. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vamos a matar compagneros». Technicolor con Franco Nero e Tomas Milian. Non vietato.

AURORA. 16.30. Enrico Montesano e B. Bouchet simpatici interpreti del divertentissimo technicolor «Tutti possono arricchire tranni i poveri». Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Un «thrilling» di gran classe da vedere dall'inizio: «Autostop rosso sangue» con F. Nero e C. Clery. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno! V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il piccantissimo e divertente technicolor «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani. V.m. 18 a. Domani il vietatissimo technicolor «Il male» di A. Warhol.

IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi «Pinocchio» di W. Disney.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani: «Mark colpisce ancora». F. Gasparri, John Saxon, John Steiner, Marcella Michelangeli.

ABBAZIA. 16: «Dalla Cina con amore, in Danimarca con furore». Capolavoro 007 a colori con James Yi Lin e Liselotte Naruf. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ritorna l'intramontabile «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone con Clint Eastwood e l'eccezionale suggestione dei brani musicali di Ennio Moricone. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «E l'alba si macchiò di rosso». Drammatico technicolor.

ASTRA. 16.30. Renato Pozzetto in «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con M. Noel. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. Riposo. Domani 16.30 technicolor «La ragazza di via Condotti». Frederick Stafford, Femi Benussi, Michel Costantin. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Un appartamento con il karate. Chen Lee in un technicolor tutto azione «Mani di ferro».

RADIO. 16: «La morte nella mano». Karate e Kung Fu con Wang Yu. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.

Estivo EX SOCI. 21.15: «Il sepolcro indiano». Technicolor con Debra Paget.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il provinciale». Divertente con Gianni Morandi e Maria G. Buccella. Technicolor.

VALMAURA. 21: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Il più divertente film di A. Sordi. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UNA NUOVA PRODUZIONE DEL «GRUPPO DELLA ROCCA»

In chiesa a Spoleto Lazzarino da Tormes

Andrà in scena in San Niccolò il prossimo 25 giugno nell'ambito del festival dei Due Mondi - «Pulcinella» e «Il mandato»: due successi

FIRENZE — *La cooperativa teatrale «Il gruppo della Rocca», terminata la stagione invernale, ha già messo in prova un nuovo spettacolo per l'estate. Ha appena terminato le repliche di «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo», lo spettacolo tratto da Italo Dell'Orto e allestito in collaborazione con il Teatro regionale toscano, con la regia di Egisto Marcucci, ottenendo entusiasmante successo ovunque, è stato presentato (da Pistoia a Napoli, da Palermo a Bari, da Bologna a Torino).*

Altro lavoro del «Gruppo» presentato nel corso della stagione, «Il mandato» di Nicolaj Erdman, è stato un altro successo, rappresentando per l'Italia la scoperta di uno dei capolavori teatrali del tempo immediatamente successivo alla rivoluzione di ottobre, in URSS, rappresentando inoltre una tappa nel campo della «ricerca espressiva» condotta nelle ultime stagioni. Altro momento importante della stagione del «Gruppo della Rocca» è stato quello nel quale si è dato vita, per tre mesi, ad un «laboratorio» tenuto a Pistoia che ha permesso un'intensa attività interna di sperimentazione.

La compagnia ha messo ora in prova il nuovo spettacolo, «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes», apocrifo di Giorgio Celli: un'operazione drammaturgica originale, liberamente ispirata al romanzo picaresco spagnolo, che andrà in scena con l'intero organico riunito a Spoleto nella chiesa di San Niccolò il 25 giugno.

Lo spettacolo è realizzato in coproduzione con il «Festival dei due mondi» con la regìa di Egisto Marcucci, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia e musiche di Nicola Piovani e in collaborazione con il «Teatro regionale toscano». Dopo le repliche di Spoleto, lo spettacolo comincerà una tournée estiva, inaugurando la stagione al Forte Belvedere di Firenze.

Cantagiro anno XIV

ROMA — Il «Cantagiro» di Ezio Radaelli, organizzato da Carlo Siena, è pronto a partire da Frosinone il 18 giugno prossimo per concludersi, dopo venti tappe, a Catanzaro, il dieci luglio. Nelle passate edizioni il «Cantagiro» ha portato alla ribalta i «big» di oggi; con l'edizione di quest'anno si propone di lanciare i «big» di domani. E' stata infatti ripristinata la gara dei due gironi, uno riservato ai complessi, l'altro ai nuovi solisti.

Non mancherà inoltre la presenza di artisti già noti al grosso pubblico. Tra questi: Nino Fuscagni, il noto presentatore della trasmissione televisiva «Adesso musica», Paola Tedesco, gli Homo Sapiens, la Schola Cantorum, Gilda Giuliani, Raf Luca, la «vedette» americana di colore Beril Canigham, Adriano Pappalardo.

La manifestazione si svolgerà sul filo conduttore di testi scritti da Marcello Marchesi, De Pisu e Guardi, coordinati dal regista Giancarlo Nicotra. E' probabile, nella serata finale, la partecipazione dell'americano Robert McDonald, né mancherà la nota di colore della carovana, che in passato è stato uno dei grossi elementi di richiamo del «Cantagiro».

Silvia Sidney torna a recitare

NEW YORK — L'attrice americana Silvia Sidney, la cui carriera cinematografica cominciò nel 1929, ritorna sugli schermi, quelli televisivi, con una parte di protagonista in un filmato TV intitolato «Lovers in 3-B».

Accanto a lei lavorano Martin Balsam, che passa con facilità dal grande al piccolo schermo e Dorian Harwood. Didige Richard Pierce su una sceneggiatura di Conrad Bromberg.

La lavorazione è in esterni a New York ed il filmato verrà mandato in onda dalla CBS, la terza in ordine d'importanza delle tre grandi catene televisive nazionali statunitensi. (*Ansa*)

Produttore USA girerà a Cinecittà

ROMA — E' in questi giorni a Roma il produttore statunitense Martin Bergman che ha legato il suo nome alla realizzazione di film di grande successo quali «Quel maledetto pomeriggio di un giorno da cani» e «Serpico». Bergman che presenterà a Taormina il suo ultimo film «The next man», è a Roma per concludere un contratto con Cinecittà per la produzione del suo prossimo film dal titolo «Venom».

Il produttore ha visitato in questi giorni gli impianti di Cinecittà esprimendo la sua ammirazione per la completezza, la funzionalità e l'alto tecnicismo raggiunto dalla maggiore azienda di servizi cinematografici italiana. (*Ansa*)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

IL GIGL_ DI QUELL'AMORE

E' stata la beneficiata di Franco Giraldi: prima, il suo film tratto dal bel racconto di Giani Stuparich «Un anno di scuola», che la televisione ha trasmesso in due sere; poi (sabato) la replica della «Rosa rossa», quel piccolo gioiello di Pier Antonio Quarantotti Gambini, e della letteratura italiana del '900, che lo stesso Giraldi aveva magistralmente ridotto per lo schermo un paio d'anni orsono.

Così, grazie all'intelligente amore del regista triestino, due indimenticabili scrittori nostri hanno rappresentato, gomito a gomito, il fiore all'occhiello dell'ultima settimana televisiva. E forse non soltanto per noi, che in fondo potremmo anche essere legalizzati a fare, in questo caso, da spettatori «di parte», ma per tutta la vasta platea del pubblico italiano.

Comunque, dell'una e dell'altra cosa s'è già scritto, negli ultimissimi giorni e più in là nel tempo; adesso non ci resta che aggiungere qualche breve considerazione di carattere più generale.

Può darsi che l'accostamento tanto ravvicinato delle due opere abbia indotto a dei confronti non diciamo fra Stuparich e Quarantotti Gambini (sarebbe abbastanza improprio), ma fra le rispettive trascrizioni filmiche dei loro racconti. Qual è riuscita meglio? Dove Giraldi è stato più bravo, più sensibilmente affine agli autori, nella «Rosa rossa» o in «Un anno di scuola»? Ma che domanda fiscale! Solo per spirito di pignolesco puntiglio si potrebbe rispondere con una proposizione del genere: che, ad esempio, «La rosa rossa» trae (come s'è potuto riverificare nella replica dell'altra sera) la sua massima luce specialmente dall'impeccabile professionalità dei magnifici interpreti (Alain Cuny, Elisa Cegani, Antonio Battistella ecc.) quella professionalità che non alberga in tutti gli interpreti di «Un anno di scuola». Ma ha davvero importanza proporre qui l'ipotesi d'un simile confronto? Ora che «les jeux sont faits» e che l'urgenza della cronaca ha rallentato i suoi battiti, importa molto più, ci sembra, trarre dal «reprint» dei due scrittori triestini, simultaneo e divulgato dai grandi mezzi di comunicazione, un riverbero di retrospettiva memoria, la testimonianza dell'eredità spirituale, forse talvolta dimenticata o ignorata, che essi ci hanno lasciato in custodia.

Allora, ripensando a questo, vorremmo scrivere così: vi fu un momento nella letteratura triestina durante il quale alcuni suoi protagonisti raccolsero, chi presto chi tardi, onore e risptto, se non sempre dalla propria città spesso dalla nazione. Erano uomini di salda cultura, di grande finezza e sensibilità: scrittori e artisti che amavano l'ombra, il riserbo e la cui milizia si svolse, non di rado, anche al di là dell'opera letteraria. Uno di questi fu Giani Stuparich, un altro fu Pier Antonio Quarantotti Gambini, uno degli ultimi di quella aristocratica stagione perduta. Stuparich fu visitato dalla morte al tramonto della sua operosa giornata, Quarantotti Gambini ancor giovane, nella declinante estate della «calda vita».

Perdite amare, perché dissolsero nel cinereo velo di polvere l'immagine di un mondo ideale, che con la loro scomparsa sembrò, e sembra, definitivamente sepolto. Ma è pur vero anche questo: che la messa a fuoco del volto pubblico d'uno scrittore (poeta e artista), nella sua dimensione vera e finale, il tempo la compie con sovrana lentezza. Alla margherita del suo destino, giorno per giorno, petalo a petalo, il tempo chiede d'indicargli la più intima identità possibile di quel volto. E quando anche l'ultimo petalo è caduto, chi lo teneva tra le dita magari non c'è più. Ma non è troppo tardi. Le stagioni letterarie (e i loro protagonisti) non tramontano con la velocità d'una giornata, hanno i tempi lunghi quanto più sono radicate nell'animo di chi le ha vissute, o comunque non può fare a meno di riviverle, di rintracciarle nella dolce e amorosa tirannia dei propri legami di sangue, sentendosene in qualche modo il depositario postumo Ed è appunto con questo spirito che Franco Giraldi ha saputo rivisitare il mondo poetico, il tempo, la tensione morale di Stuparich e Quarantotti Gambini. Come in un reverente e affettuoso pellegrinaggio nei «luoghi consacrati», egli ha portato con sé, intatto e ancora fragrante, «il giglio di quell'amore». Ed è questo, per noi, al di là d'ogni specifico giudizio critico, il merito suo più grande.

Ber

«Roma in carrozza» testo di Diana Dei

ROMA — Diana Dei, la compagna di Mario Riva, scomparso nel 1960, abbandonata la rivista da alcuni anni, decise lo scorso anno di debuttare come attrice di prosa in una commedia di Feydeau: «Il sistema Ribadier».

«Lusingata dai consensi ottenuti — spiega la Dei — ho deciso di ritentare la prova, che, tra l'altro, mi permette di rendere omaggio alla mia città, Roma, alla quale sono profondamente legata».

A partire da stasera, sul palcoscenico del «Teatro Circo», all'Eur, Diana Dei non si limita a recitare ma a proporre un testo scritto da lei e intitolato «Roma in carrozza». Si tratta di una rievocazione della Roma ottocentesca, attraverso la quale l'attrice ritiene di contribuire alla valorizzazione del dialetto romanesco, nobilitato da personaggi prestigiosi del mondo dell'arte. Per fare due nomi soli: Belli e Trilussa.

Diana Dei avrà al suo fianco quello che fu l'inseparabile «partner» di Riva: Riccardo Billi. La regia sarà del figlio Antonello Riva. Sono previste musiche e balletti. (*Ansa*)

A Zagabria si gira un film di Mattson

ZAGABRIA — Il regista svedese Arne Mattson, molto noto negli anni Cinquanta, soprattutto per la sua versione cinematografica del romanzo del Premio Nobel Par Lagerkvist «Barabba», è tornato al cinema dopo una lunga assenza per dirigere il suo primo film in inglese a Zagabria.

«The lorry» (Il camion) è una coproduzione svedese-jugoslava tra la AB Stockholm e la Jadran Film. Basato su un «giallo» di Per Wahloo, uno scrittore che scrive romanzi a «suspense» a sfondo politico, il film racconterà la storia di un turista svedese che si trova invischiato in un traffico di armi alla frontiera franco-spagnola durante gli anni del regime franchista.

Gli interpreti principali sono Helmut Griem, Gunnel Fred, Ricky Warwick e John Hamil.

Negli ultimi tempi, il regista Mattson si era dedicato al teatro e alla televisione. (*Ansa*)

Sordi mattatore anche sul video

ROMA — Vincitore morale di Cannes, subito dopo premiato, nel nome di Gino Cervi, a Sanremo, e insignito del «David di Donatello» che gli verrà consegnato il 23 luglio prossimo a Taormina, Alberto Sordi, pur senza rinunciare al cinema, si accinge ad affrontare il pubblico televisivo. La sua popolarità, finora, non la deve al video, dal momento che sporadiche e brevi sono state le sue apparizioni in TV. Sarebbe più preciso parlare di partecipazioni o di interventi. Adesso ritorna alla TV, consorella del suo «primo amore», la radio, con un progetto ambizioso: presentare i brani a suo avviso più significativi, dei film da lui interpretati (o diretti) tra il 1950 e il 1970.

«Ho già cominciato la selezione visionando 75 pellicole dalle quali vorrei ricavare una serie di sequenze che possano costituire "capitoli" tali da rendere un'idea, soprattutto ai giovani, della storia dell'Italia dell'ultimo ventennio».

La trasmissione, «mattatore» Alberto Sordi, andrà in onda, presumibilmente in autunno, sulla seconda rete, non si sa ancora se in una o due puntate di un'ora ciascuna.

Isabelle Adjani: esordio negli USA

LOS ANGELES — Isabelle Adjani, la rivelazione del cinema francese della scorsa stagione per la sua interpretazione in «La storia di Adele H.» di François Truffaut, farà il suo primo film americano.

L'esordio avverrà con un «giallo» diretto da Walter Hill e prodotto da Lawrence Gordon per la Emi-20th Century Fox intitolato «The driver». Con lei reciteranno Ryan O'Neal e Bruce Dern. La lavorazione comincerà il 13 giugno in esterni nella California del Sud.

L'Adjani aveva già fatto un film in inglese, «L'inquilino del terzo piano» di Roman Polanski. (*Afp*)

LE GIORNATE DEL CINEMA D'ANIMAZIONE

COLLAUDO AD ANNECY DEGLI EREDI DI DISNEY

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANNECY — Ha lavorato tremendamente in modo severo la commissione di selezione dell'undicesima edizione delle «Giornate internazionali del cinema di animazione» di Annecy, che si svolgeranno dal 14 al 18 giugno. Su 480 film inviati da 31 paesi, ne sono stati ammessi soltanto 65. I paesi in lizza sono quindi ora soltanto 18. Tuttavia 59 altre pellicole verranno proiettate, in seguito a motivazioni diverse, fuori concorso.

Anche pur sapendo che a parte i pochi lungometraggi presenti ogni anno ad Annecy e agli altri festival specializzati in questo tipo di cinema, si tratta di shorts talora del breve spazio di un solo minuto, saranno cinque giorni piuttosto impegnativi per lo spettatore che vuole vedere tutto. Quindi anche le retrospettive - omaggio che il direttore Raymond Maillet dedicherà a tre grandi del cinema a «passo uno» (ciò l'impressione di un fotogramma per volta) prematuramente scomparsi: Peter Loldes, Etienne Raik e quel John Hubley che nell'anteguerra fu uno dei più prestigiosi collaboratori di Walt Disney, prima, cioè di uscire dagli studi di Burbank sbattendo la porta insieme a un folto gruppo di colleghi.

E sarà, il cinema suo che vedremo ad Annecy, quello venuto appunto, dopo Disney. Anche se non sarebbe male individuare il suo apporto, poniamo, dato a film come «Bamby» o «Dumbo», per verificare una certa continuità e saldatura di stile. Per capire inoltre fino in fondo quanto Walt Disney pesasse con la propria personalità allo scopo di uniformare secondo una matrice unica l'apporto di ogni talento che lavorava al suo fianco.

Non si sa ancora se a far parte della giuria sarà William Hanna oppure il suo socio Joe Barbera. Del famosissimo team verranno comunque proiettati sullo schermo di Annecy i disegni animati meno noti, compreso l'estratto dal film musicale del 1967, girato per la NBC, «Jack and The Beanstalk», in cui Gene Kelly s'esibisce in un frenetico e pazzo balletto insieme a dei personaggi disegnati. Un capolavoro di perfezione di sincronismo tecnico tra immagini reali e immagini astratte; fatte cioè bidimensionalmente di soli segni di colore.

Saranno anche festeggiati in modo ufficiale e grandioso i cento anni di vita del cinema di animazione.

Il canadese Norman McLaren presenterà inoltre, in assoluta anteprima, le tre parti iniziali di «Animated Motion» che sta realizzando.

Ross Zancan

Gina Lollobrigida in un film messicano

CITTA' DEL MESSICO — Gina Lollobrigida sarà la protagonista con Patricia O'Neal e John Gavin, di un film messicano: «El nido de las viudas» che sarà diretto da Tony Navarro.

La lavorazione, che durerà otto settimane, comincerà il 18 giugno con esterni a Tasco e Guanajuato, nel Messico centrale.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21.15, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Il comunista; 11.30: Tu vuo' fa l'americano; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una ragione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Incontro con un Vip; 16.20: Special di Mariangela Melato; 18.30: Vietato ai minori di anni 30; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Nastroteca di radiouno; 22.30: Giu il capello; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. Un altro giorno; 6.30: Bolettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Fra Diavolo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini di ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.25: Beethoven l'uomo, l'artista; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 22.45: Disco forum; 23.49: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Perché la psicanalisi; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.15: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Dedicato a; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il monologo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Musica nuova e oltre; 21.35: Come gli altri la pensano; 22.30: Perché la psicanalisi; 22.30: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto, settimanale di vita musicale nella regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Comune di Duino Aurisina; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Di Bessol in compagnie, programma in friulano; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: «L'attesa di un figlio», 3.a puntata.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
18.15 *Avventura: «A cavallo della tigre».*
18.45 *«Passaggio a Sud-Est», diario di viaggio.* ★
19.20 *«Le avventure di Rin Tin Tin», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *«L'ultimo aereo per Venezia», con Nando Gazzolo, Marina Malfatti; 5.a puntata.*
21.25 *«Incontro con la Folk Magic Band».*
22.20 *«Due specie di uomini», di Erenesto Guida.* ⚹
— *Telegiornale* ⚹ *— Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.* ★

TV RETE 2

13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Banco di prova: «Lo sviluppo embrionale».*
18.15 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⚹
18.30 *Infanzia oggi: «Esiste un "bambino italiano"?».*
19.10 *«Album», fotografie dell'Italia di ieri.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⚹
20.40 *TG2 Direttissima, di Aldo Falivena.* ★
21.30 *«Brama di vivere», film di Vincente Minnelli; con Kirk Douglas, Anthony Quinn, James Donald.* ★
— *TG2 Stanotte.* ⚹

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Roberto Grissinificio; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna; 10: Fonti di Posina; 10.15: Baiardi; 10.30: Il complesso Oscar Peters; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Valzer, polca, mazurca; 14.45: Edizioni Dem; 15: Edig Galletti; 15.15: Canta Marvin Gaye; 15.30: E' con noi; 15.45: Il bandoneon di Astor Piazzolla; 16: Notiziario; 16.11: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Cantano The Miracles; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Maschio e femmina», film psicologico; 23.15: Temi di attualità, documentario; 23.50: Cori jugoslavi.

TV Svizzera

19: Per i giovani - Ora G: «Junior club»; 19.55: Agricoltura caccia pesca; 20.30: Telegiornale; 20.45: Schermo bianco, note mensili per gli amici del cinema; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «L'uomo che ride» film con Jean Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini, Edmund Purdom, Linda Sini, Gianni Musy, regia di Sergio Corbucci; 23.35: Oggi alle camere federali; 23.40: Telegiornale.

TV Lubiana

18.25: TV per i ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.10: Varietà musicale; 19.45: I libri di Tito; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: L'occhio della critica; 21.45: I. Bergman: «Scene di vita coniugale», serie TV; 22.35: I. Hristic: «La leggenda di Ohrid»; 23.40: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 19.15: Questo meraviglioso mondo animale, film scientifico-popolare; 19.45: Solisti, musica classica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 21.15: Azione; 22: «La forza della terra», film; 23.30: Telegiornale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uomini duri». Un film di Duccio Tessari con Lino Ventura, Isaac Hayes, Fred Williamson e Paula Kelly. Avventuroso technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Maladolescenza». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Ilsa, la belva del deserto». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Voto di castità». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il reduce». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Taxi girl». V.m. 14 a.
PUCCINI. 16: «Pazzo, pazzo West».
DIANA. 18: «La ragazzina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «I fuorilegge del matrimonio» con S. Gabel.
CORSO. 17 - 22: «La polizia tace» con H. Frank e K. Kruger. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il mondo dei sensi di Emy Wong». Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «La trappola di ghiaccio» di W. Disney. Al film è abbinato «Paperone e il denaro». Scope a colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora» con B. Bond e S. Wong. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18 - 22: «Roma violenta» con Maurizio Merli. Colori.
EXCELSIOR. 18 - 22: «Il segreto» con Jean-Louis Trintignant. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «21 ore a Monaco» con William Holden, Franco Nero, Shirley Kight. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La ragazzina».

CERVIGNANO

NUOVO. «Luisa, una parola d'amore». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Ragazzo di borgata».

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultimo volo delle aquile».
GARIBALDI. «Emanuelle nera n. 2».

CASARSA

ROMA. «L'adolescente».

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

MILANO — *Chiusura pesante con scambi discretamente attivi.*

Alla ripresa dell'attività dopo la lunga agitazione dei procuratori e degli altri dipendenti degli agenti di cambio, il mercato ha denunciato un'intonazione ancora molto debole a seguito dell'annuncio della nuova massiccia emissione di BOT e di nuovi certificati del tesoro, che ha completamente annullato l'effetto che ci si poteva attendere dalla riduzione del tasso di sconto. D'altronde siamo ormai alla vigilia delle scadenze mensili ed i sensibili ribassi accusati dalla quota nel corso del mese ha provocato ulteriori consistenti smobilizzi.

Fra le cause del cedimento si considerano gli ordini di vendita, che si sono accumulati nei giorni scorsi di Borsa chiusa, esplodendo ieri nel tentativo di ridimensionare quelle partite in rialzo, in vista dei riporti di giovedì prossimo, 16 giugno.

La carenza di assorbimento si è riflessa pesantemente sulla quota, che ha denunciato uno dei maggiori arretramenti di questo ultimo periodo. Basti dire che per ben sei titoli si è dovuto rinviare il prezzo di chiusura.

Perdite di particolare ampiezza hanno subito le IBP (—17,5 p.c.), Alivar (—14,2 p.c.), Finmare (—13,7 p.c.), Romana Zuccheri (—12,6 p.c.), E. Marelli (12,4 p.c.). Seguono con cedenze dal 7 al 9 per cento le Anic, Liquigas, Viscosa priv., Pierrel, Partec. Finanziarie. Dal 5,2 per cento al 6.9 per cento sono risultate poi le perdite subite dalle Montedison, Breda, Cementi, Mediobanca, Risanamento, Viscosa, Burgo priv., Bastogi e Sai.

Per gli altri titoli pilota, le perdite sono risultate del 4 per cento per le Pirellona, del 2,3 per cento per le Fiat, di meno del 2 per cento per le Generali.

In controtendenza, con vivaci recuperi, le Terni (più 11,1 p.c.) Tecnomasio (più 9,4 p.c.) e Italia Ass. (più 7,5 p.c.).

Da ieri è sospesa la quotazione delle Lanerossi.

A differenza del settore azionario, il reddito fisso ha denunciato un andamento migliore, con scambi piuttosto vivaci onde smaltire gli ordini accumulatisi presso le banche durante il periodo di agitazione. I prezzi denunciano diffusi seppure contenuti miglioramenti.

L'indice «Mediobanca» è a 30.42 (—2,28%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 796.000.000; obblig. 2.412.500.000; azioni 5.533.525.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

Titoli azionari

TITOLI	2-6	13-6
Alimentari e agricole		
Alivar	700	600
Bonifiche Ferraresi	6500	6500
Buton	4100	4000
Chiari & Forti	855	845
Eridania	1950	1930
Imm. Vittoria	3980	3970
Ind. Buitoni Perug.	1420	1170
Unidal (ex Motta)	53	54
Romana Zucchero	150	131
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24500	24050
Assicuratrice Ital.	132500	130500
Ausonia	1802	1780
Bowring	895	895
Comp. Ass. Milano	5850	5720
» » » pr.	3075	3030
Comp. Latina	560	560
Comp. Latina priv.	365	350
Firs	2848	2840
Generali	39550	38895
Italia Assicuraz.	17010	18300
L'Abeille Italiana	8000	8180
Fondiaria Incen.	5130	5150
La Fondiaria Vita	15320	15370
RAS	47810	45500
SAI	4190	3900
Toro Assicuraz.	6200	6180
Toro Assicuraz pr.	3310	3190
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11850	12050
Banco di Roma	10005	10030
Banco Lariano	5400	5260
Credito Italiano	1575	1500
Cred. Varesino	3975	3999
Interbanca priv.	10600	10340
Mediobanca	36200	34100
Cartarie - Editoriali		
Binda	2400	2400
Burgo	6590	6400
Burgo priv.	3230	3020
De Medici	470	440
Donzelli	210	220
Mondadori priv.	700	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	570	540
Cer. Pozzi	1090	1070
Eternit	617	617
Eternit priv	1195	1195
Italcementi	9802	9600
Richard Ginori	182	775
UNICEM	3080	3050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	174.50	162
Brioschi	10900	10890
Caffaro	254	250
Carlo Erba	1060	1051
Carlo Erba priv.	540	541
Italgas	505	500
Lepetit	11250	11200
Lepetit priv.	11080	11080
Liquigas	129.50	120.25
Liquigas priv.	[illegible]	141
Mira Lanza	26480	26340
Montedison	235.25	223
Montedison '74	—	—
Montegemina	199	186
Napoletana Gas	530	524
Perlier	327	305
Petrolifera Italiana	1075	1075
Pierrel	379	351
Rumianca	1762	1760
Saffa	4150	4015
Siossigeno	8140	8015
Commercio		
La Rinascente	43.25	42.75
La Rinascente priv.	29.75	29
Silos di Genova	1760	1743
Standa	2485	2485
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	500
Ausiliare	2940	2890
Aut. Torino - Milano	910	910
Italcable	2386	2385
NAI	1200	1151
Nord Milano	398	390
S.I.P.	1402	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	555	549
Marelli E.	211.25	185

TITOLI	2-6	13-6
Pan Electric	—	—
Superfila	5249	5070
Tecnomasio	201	220
Finanziarie		
Agricola	1555	1540
Bastogi	517	482
Centrale	4630	4600
Fin. Ernesto Breda	1405	1331
Finmare	51	44
Finsider	96.25	92
Flaminia Nuova	805	800
Generalfin	920	909
Gim	1821	1801
I.F.I.	1710	1672
I.F.I.L.	3395	3350
Invest.	1571	1550
Mittel	1004	1001
Part. Fin.	1210	1100
Pirelli & C.	1900	1870
Pirelli S.p.A.	929	891
Riva Finanziaria	3098	3090
Sarom	810	810
S.M.E.	233	225
Stet	1460	1445
Svil. Bon.	4780	4700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1220	1240
Beni Imm. Italia	309	302
Beni Imm. Italia pr.	185	180
Beni Stabili	1890	1801
Certosa	1750	1750
Coge	805	771
Condotte d'Acqua	591	590.25
De Angeli Frua	3875	3875
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	77.50	77.40
Iniziativa Edilizia	3475	3450
Isvim	2480	2480
La Milano Centrale	22000	21500
Risanamento	3500	3300
Sifa	459	440
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1633	1595
FIAT priv.	1178	1125
Franco Tosi	9470	9290
Gilardini	3590	3550
Nebiolo	286	288
Olivetti	900	858
Olivetti priv.	755	743
Westinghouse	4080	3950
Worthington	1999	1980
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	365	374
Falck	2755	2630
Falck priv.	2120	2135
Ilssa Viola	1081	1081
Italsider	145	148.75
Magona	1344.50	1343
Pertusola	2980	2920
SMI	2026	2026
Terni	108	120
Trafilerie	690	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	77	77
Cantoni	4180	4060
Cucirini	4880	4971
Cascami Seta	3210	3300
Fisac	1035	1010
Lanerossi	151	—
Linif. e Canapif.	470	458
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	11.50	11.50
Montefibre priv.	14.25	14
Olcese Veneziano	48	48
Rotondi	71.80	7180
Scotti	1245	1245
Snia Viscosa	810	761
Snia Viscosa priv.	502	460
Tilane	500	500
Unione Manifatture	12950	12950
Diverse		
Acqua Marcia	2460	2400
Acqu. De Ferrari	1602	1616
Acque Potabili	485	469
Calz. di Varese	3970	3850
C.I.G.A.	1015	765
C.I.R.	9695	9600
Pacchetti	38.50	39
Rejna	1930	1442
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	489	461
Tranno	1495	1442

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130500, Generali 38900, Ras 45500, Anic 170, Liquigas 120, Liquigas priv. 141, Liquigas risp. 143, Montedison (senza stampigliatura) 232, Montedison (con stampigliatura) 195, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2400, Premuda 690, Sip 1390, Tripcovich 33000, Bastogi 482, Finmare 45, Finsider 92, Pirelli S.p.A. 929, Sme 225, Stet 1450, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 77, Fiat 1600, Fiat priv. 1145, Dalmine 374, Italsider 149, Terni 120, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 490, Patriarca 2940.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta caratterizzata a metà giornata da notevole incertezza. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali chiude a quota 912,40 con un rialzo di 1,61 punti pari allo 0,18 per cento in più.

Secondo gli analisti il mercato ha risposto all'apparente livellamento dei tassi d'interesse, dopo la decisione della fine della scorsa settimana della Fed riguardo alla fissazione di tassi praticati sui fondi federali.

LONDRA

Chiusure in ribasso. La British Petroleum Co. ha polarizzato l'attenzione degli operatori in attesa di un' offerta governativa di azioni «BP» per un valore superiore a 500 milioni di sterline. Tutti i petroliferi hanno ceduto da 2 a 6 pence, «BP» ha perduto 22 pence. Deboli gli industriali, i bancari hanno perduto intorno a 2 pence. Auriferi deboli, di riflesso al cedimento del prezzo del metallo sui mercati internazionali. Invariati i titoli di stato, con tendenza al rialzo. Indice a 448,10 (—0,29%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5- 3/4	5-11/16	6
Sterlina	10- 1/8	10- 1/4	10- 1/2
Franco s.	3- 7/8	3- 7/8	3-15/16
Marco g.	3-13/16	3- 7/8	4- 1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	139,67	(— 0,81)
Hongkong	137,71	(— 0,49)
Londra	138,40	(— 1,60)
New York	138,40	(— 1,85)
Milano	141,76	(— 0,51)
Parigi	144,73	(— 1,08)
Zurigo	138,75	(— 1,37)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,05	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,38	—
Fonditalia	doll.	n.p.	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	n.p.	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,65	7,27
Mediolanum S.	»	n.p.	—
Management	Lire	6124,17	—
Rominvest	doll.	n.p.	—
Italunion	»	6,10	6,55

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-6
Rendita	5%	80.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.50
Redim. Trieste	5%	92.20
Rif. Fondiaria	5%	99.10
Redimibile '54	5%	92.05
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	79.—
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.80
» 1979	5,50%	88.30
» 1980	5,50%	81.30
» pol. '78	7%	94.30
» » '79	9%	90.85
» » '79	9%	89.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/83	6%	65.80
» » 70/80	7%	68.50
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	79.40
» XXIV	5,50%	77.60
» XXV	6%	81.60
» XXVI	6%	67.80
» XXVII	6%	84.85
» XXVIII	7%	70.30
» XXIX	7%	70.—
» XXXI	7%	90.40
» XXXII	7%	80.40
» XXXIII	7%	69.70
» XXXIII opt.	7%	91.40
» XXXIV	7%	68.10
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.40
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.10
» XLII	8%	66.30
» XLIII	8%	79.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.60
» serie sp.	6,50%	79.35
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	88.30
» Interfund	6%	83.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.30
» » »	5,50%	65.90
» » »	6%	70.10
» » »	7%	77.50
COP ss. I	6%	72.70
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	69.90
» Dotaz. I	6%	72.70
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	69.—
» Int. St. 3	6%	67.—
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	64.90
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.80
» 1960	5%	82.30
» 1961	5%	79.85
» 1965 I	6%	72.80
» 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	70.25
» 1966 II	6%	68.80
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.20
Pubbl. Ut.	5,50%	86.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.40

TITOLI		13-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.20
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	73.90
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.30
» VII	5,50%	93.40
» VIII	5,50%	91.30
» IX	6%	89.50
» X	6%	88.30
» XI	6%	85.60
» XII	8%	82.40
» XIII	6%	80.50
» XIV	6%	78.—
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	76.—
» XVIII	7%	72.35
» XIX	7%	71.60
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	72.80
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.—
» 1968 I	6%	67.25
» 1968 II	6%	65.90
» 1969 I	6%	64.90
» 1969 II	6%	64.80
» 1970	7%	78.25
» 1971	7%	75.75
» 1972/87	7%	73.90
» 1972/92	7%	65.25
» 1973/93	7%	65.10
» 1974 Ind.	8%	105.—
» 1975	10%	90.10
» 1975 II	10%	89.15
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	89.—
» Europa	6%	88.75
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.60
» '66	6%	85.50
» Gela	5,50%	89.70
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.30
» '61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	85.10
» VI	5,50%	85.50
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	91.80
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	86.10
» '61/86	5,50%	68.—
» '63/83	5,50%	76.80
» '64/82	6%	80.80
» '65/85	6%	77.50
» Alfa R.	7%	69.60
» Elett. opt.	5,50%	99.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.40
» C.C. '65	6%	73.50
» C.C. '67	6%	68.75
» C.C. '68 I	6%	67.35
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	65.10
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	71.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.20
Cred. Fond. conv.	6%	61.45
Cred. Fond. 1985	6%	84.10
» » 1986	6%	77.65
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.45
» » 1991	6%	64.—
» » 1992	6%	63.10
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	64.25

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6¼%	97.—
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	97.—	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	96.—	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/88	8.75%	100.75
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	93.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	93.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIPRENDE L'ASCESA DEL CAROVITA

ROMA — Riprende a salire il costo della vita. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è salito in maggio dell'1,3 per cento rispetto ad aprile, raggiungendo la quota di 116,9 (1976=100): lo rende noto l' Istat.

Negli ultimi mesi l'indice aveva registrato le seguenti variazioni percentuali: giugno '76 più 0,5, luglio più 0,6, agosto più 0,9, settembre più 1,8, ottobre più 3,4, novembre più 2,1, dicembre più 1,2, gennaio 1977 più 1,4, febbraio più 2,3, marzo più 1,5, aprile più 1,1, maggio più 1,3.

L'aumento in maggio risulta essere il secondo più basso dell'anno, dopo quello di aprile. L'ulteriore scatto in avanti dimostra tuttavia che, se la spirale inflazionistica aveva registrato un rallentamento, le tensioni sui prezzi non si sono certamente esaurite.

L'indennità di contingenza, dovrebbe essere scattata, per effetto di questo aumento, già di tre punti.

(Italia)

Meno scioperi

ROMA — L'«Istat» comunica, che il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di aprile 1977 risulta pari a 6 milioni 400 mila, con una diminuzione di 16.990.000 ore rispetto allo stesso mese del '76.

NOVITÀ IN VISTA PER I TASSI BANCARI

ROMA — La situazione dei tassi di interesse praticati dalle banche, sarà esaminata dal comitato esecutivo dell' Associazione bancaria italiana, che si riunirà prossimamente a Roma per esaminare le conseguenze, sul mercato del denaro, della riduzione di due punti del tasso ufficiale di sconto.

La decisione, presa sabato dalle autorità monetarie e ora in vigore, provocherà immediati riflessi su tutto il sistema dei tassi di interesse vigente in Italia. Per quanto riguarda i tassi «attivi», quelli cioè praticati dalle banche per concedere finanziamenti alle imprese, fonti dell'Associazione bancaria fanno rilevare che attualmente, le condizioni del mercato non consentono di collegare, in via automatica, la riduzione del tasso di sconto a una pari riduzione del tasso di interesse primario.

La mancanza di automatismo, secondo le fonti, è spiegato in questo caso dall'abbondanza di liquidità attualmente a disposizione delle banche, situazione che di fatto non ha reso necessario di recente il ricorso alla Banca d'Italia per operazioni sconto, rendendo praticamente inoperante il tasso di sconto ufficiale.

Sempre le stesse fonti rilevano però che, prescindendo dagli aspetti tecnici del mercato, la decisione di ridurre il tasso di sconto va intesa come un preciso orientamento delle autorità monetarie, che vogliono tassi di interesse più bassi; di tale orientamento — si osserva — le banche dovranno quindi tenere conto.

Per quanto riguarda i tassi «passivi», quelli pagati dalle banche sui depositi dei clienti, le fonti osservano che saranno anch'essi argomenti di discussione al prossimo comitato esecutivo.

UN MERCATO CHE SINORA NON HA CONOSCIUTO CRISI

ARMI «MADE IN ITALY» VENDUTE BENE ALL'ESTERO

Secondo alcune fonti il fatturato delle esportazioni ascenderebbe a circa un miliardo di dollari - Dagli aerei ai sommergibili

Il mercato internazionale delle armi registra un giro d'affari intorno ai 30 mila miliardi: nella graduatoria per nazioni al primo posto si collocano gli Stati Uniti, con vendite per circa 9,3 miliardi di dollari; al secondo posto si trova l' URSS con 7,5 miliardi di dollari e al terzo la Francia con 6,5 miliardi. L'Italia occupa il quinto posto con 400 milioni di dollari di vendite; si tratta pertanto per il nostro paese di una posizione di prestigio, destinata a migliorare in futuro, anche perché la nostra industria del ramo è ancora giovane e da poco tempo lavora su modelli propri anziché su commessa.

Altre fonti peraltro ritengono che l'ammontare delle esportazioni attribuito all'Italia sia sottostimato e fanno ascendere il fatturato delle vendite all'estero a circa un miliardo di dollari.

Quale l' effettiva consistenza della industria nazionale delle armi?

Non si dispone di dati ufficiali sulla produzione e l'esportazione di armi da guerra: si dispone solo di notizie indirette, ottenute attraverso l'aggregazione del fatturato delle principali industrie operanti nel settore, che vanno, pertanto, interpretate solo come indicative di un ordine di grandezza. Le imprese italiane interessate alla produzione degli armamenti sono circa 150 con quasi 300 mila addetti e con 4.500 miliardi di fatturato, il 30 per cento del quale proviene dalle esportazioni. Tenendo presente che alcune fra le maggiori industrie che producono armamenti operano anche in altri settori, è stato calcolato che il giro d'affari riguardante gli armamenti in senso stretto si aggiri sui due mila miliardi di lire, di cui circa 600 realizzati sui mercati esteri.

L'industria italiana degli armamenti, nel secondo dopoguerra, si è sviluppata producendo «su licenza» armi di progettazione estera, ma ha poi consentito un livello di specializzazione tanto elevato da consentirle di sviluppare, in tutti i campi, produzioni autonome.

Attualmente le industrie italiane, pur continuando a lavorare su licenza, producono ottimi armamenti di progettazione nazionale e li esportano in tutto il mondo. Alcuni esempi sono noti a tutti: i caccia subsonici «Fiat G 91» e i caccia leggeri «Aermacchi MB 326», gli elicotteri Augusta A. 109 «Hirundo», i mezzi navali dei Cantieri navali riuniti, il cannone navale 76/62, che spara con assoluta precisione 85 colpi il minuto, e il missile nave-nave «Otomat» della «Oto-Melara» e molti altri.

La produzione aeronautica, a motivo dell'elevato livello tecnologico, esercita una elevata funzione trainante. Nel settore vi operano una ventina di industrie (circa 31.500 addetti), che realizzano complessivamente un fatturato di circa 500 miliardi di lire, di cui 220 all'interno e 280 all'estero.

Se si tralasciano gli aerei costruiti su licenza (soprattutto gli «F. 104» dei quali ne sono state prodotte 440 unità) i maggiori successi ottenuti dagli esemplari di produzione nazionale sono stati: il caccia subsonico «G. 91», l'addestratore basico «MB 326» e l'altro addestratore «SF 260».

Per quanto riguarda la costruzione di navi militari, vi è da dire che essa è incentrata principalmente sui Cantieri navali riuniti, che, confermando la grande tradizione della cantieristica militare italiana, costruiscono unità di ogni classe esportate in tutto il mondo. Attualmente la produzione verte soprattutto sulle fregate polivalenti e sulle corvette e sugli aliscafi lanciamissili.

Tra le maggiori imprese produttrici di mezzi navali figura anche l'«Italcantieri», la cui attività si esplica prevalentemente nel campo delle costruzioni navali mercantili; tuttavia la produzione di mezzi militari, sebbene marginale, è fortemente specializzata e riguarda prevalentemente la costruzione di sommergibili.

Altro importante settore dell'industria nazionale è quello degli armamenti terrestri. Questi ultimi sono prodotti da numerose aziende, fra le quali si ascrivono anche alcune fra le maggiori imprese italiane, che operano in questo campo o direttamente o attraverso consociate.

Si distinguono al riguardo industrie produttrici di armamenti pesanti e industrie produttrici di armi leggere portatili. Tra le prime la maggiore azienda italiana è la «Oto-Melara» di La Spezia, che occupa 2100 dipendenti. Il suo fatturato è in rapida espansione, essendo salito da 50,6 miliardi di lire nel 1975 a 80 miliardi nel 1976. Attualmente dispone di un portafoglio ordini che supera i 400 miliardi di lire; ciò assicura alcuni anni di lavoro a tutte le industrie del «Club Melara», di cui fanno parte i Cantieri navali riuniti, la «Breda meccanica», la «Grandi Motori Trieste», la «Elsag», la «Selenia» e la «Elmer».

La produzione di armi da guerra leggere portatili (carabine, fucili d'assalto, pistole, mistra) è connessa alla produzione di armi leggere per usi civili e rappresenta una quota della produzione complessiva oscillante fra i 5 e il 10 per cento.

Secondo i dati forniti dalla «Confindustria», la produzione italiana di armi da fuoco commerciali è ascesa nel 1976 a 600 mila pezzi, dei quali oltre 500 mila armi lunghe (fucili da caccia). L'esportazione assorbe il 55 per cento della produzione.

Adalberto Nascimbene

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 877-892 franco svizzero 350-355, marco tedesco 366-376.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

PREOCCUPATA ANALISI DELLA B.I.R. MA CON QUALCHE NOTA POSITIVA

INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE DUE «GRANDI FLAGELLI» NEL MONDO

Non ci sono terapie miracolistiche per poterli eliminare entro tempi brevi Responsabilità dei singoli paesi nel quadro generale - L'incognita italiana

BASILEA — *L'inflazione e la disoccupazione rimarranno ancora, forse per alcuni anni, i principali «flagelli» delle nazioni industrializzate, le quali, se vorranno risolvere tali problemi, dovranno coordinare le loro politiche: lo afferma il rapporto annuale della «Banca dei regolamenti internazionali» (BIR).*

Se le politiche interne dei vari paesi permetteranno di raggiungere gli scopi prefissi, «La gestione dell'economia mondiale non porrà problemi insormontabili: un certo numero di avvenimenti positivi — nota il rapporto — si sono infatti verificati dallo scorso anno», creando un relativo ottimismo.

Questi «avvenimenti positivi» sono: ripresa dell'attività economica in alcuni grandi paesi; costante diminuzione dei tassi d'inflazione in Svizzera, Canada, Belgio, Danimarca, Francia, Olanda, Repubblica federale tedesca; ripresa del commercio internazionale; attenuazione degli squilibri delle bilance dei pagamenti tra i paesi importatori di petrolio.

Globalmente, il disavanzo delle bilance dei pagamenti è rimasto nel 1976 sui valori dell'anno precedente e la forte concentrazione dei deficit su qualche paese in via di sviluppo e su una dozzina circa di paesi dell'OCSE provoca «legittimi inquietudini»: «Ma il finanziamento di questi disavanzi non ha incontrato finora difficoltà insormontabili — prosegue il rapporto — e poiché non c'è motivo che ciò avvenga in futuro, queste considerazioni autorizzano un ragionevole ottimismo».

Questo, sottolinea però subito il rapporto, è condizionato dal successo delle politiche di lotta contro l'inflazione e la disoccupazione. In proposito, precisa la «Banca dei regolamenti internazionali», non esistono « soluzioni - miracolo » : «Non ci sono terapie capaci di far scomparire in breve questi due mali». I poteri pubblici dovranno perciò «concepire una strategia a medio e a lungo termine servendosi di tutti gli strumenti politici disponibili».

Ogni paese dovrà cercare di ottenere i migliori risultati mediante il ricorso alle politiche monetarie e di bilancio tradizionali, completate da misure di limitazione diretta dello sviluppo dei redditi nominali. Il risultato sarà importante sia per i singoli paesi sia per la comunità internazionale.

«Quale che sia il nostro grado di comprensione del processo di sistemazione delle bilance dei pagamenti e la nostra abilità nell'organizzare circuiti appropriati di finanziamento esterno — sottolinea il rapporto — nessuna cornice istituzionale resisterà infatti agli scompensi provocati da atteggiamenti radicalmente divergenti di fronte alla duplice sfida dell'inflazione e della disoccupazione».

La difesa dell'ordine internazionale ai livelli del commercio, della moneta e delle finanze — «dipenderà, osserva il rapporto, dalla capacità dei paesi, presi individualmente, di risolvere i problemi specificamente interni: sviluppo inadeguato, disoccupazione eccessiva, inflazione troppo alta. La permanenza di profonde differenze tra i tassi d'inflazione e di un livello disoccupazionale di proporzioni inaccettabili rischia di portare, in qualsiasi regime lei cambi, al protezionismo e al crollo del libero scambio, per non parlare della libera circolazione dei capitali.

Un punto interroggativo, secondo il rapporto della «Banca dei regolamenti internazionali», sussiste sulla capacità dell'Italia di attuare un programma di stabilizzazione a lungo termine. La tregua conseguente alla relativa stabilizzazione della lira lo scorso anno — afferma la «BIR» — dovrebbe essere sfruttata per risolvere i problemi degli aumenti salariali e della rapida crescita della massa monetaria.

«La recente lettera di intenti inviata dal governo italiano al Fondo monetario internazionale — conclude il rapporto — indica che, a questo urgente compito è stata accordata la massima priorità».

(Ansa)

La domanda interna di prodotti petroliferi nel mese di aprile, è stata di 6,3 milioni di tonnellate, con un incremento dell'1,2% rispetto allo stesso mese del 1976.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,92	372,—	375,91
Fiorino olandese	358,08	355,—	358,08
Franco belga	24,56	24,—	24,56
Corona danese	146,50	143,50	146,48
Corona norvegese	167,97	162,—	167,96
Corona svedese	200,53	195,—	200,49

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,25	883,—	885,22
Dollaro canadese	847,60	820,—	837,62
Peseta spagnola	12,79	12,45	12,79
Escudo portoghese	22,90	21,20	22,90
Scellino austriaco	52,77	52,10	52,77
Franco svizzero	355,83	350,—	355,76
Franco francese	179,03	178,—	179,03
Yen nipponico	3,26	2,95	3,26
Lira sterlina	1521,90	1524,—	1521,90
Dracma greca	—,—	22,20	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,68 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,65 venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,37 per cento (34,38); rispetto alle monete della CEE 42,05 per cento (42,01).

ORO E MONETE — sterlina oro (vc) 38000-39000; sterlina oro (nc) 41900-42100; marengo italiano 37000-39000; marengo svizzero 37000-39000; marengo francese 38000-40000; marengo belga 31000-33000; 20 dollari oro 195000-205000; 100 pesos cileni 80000-90000; 50 pesos messicani 155000-165000; oro 3850-4050; argento 123750-123750; platino 4630.

Unità di conto europea: 999,260.

UNA PRODUZIONE CHE HA RAGGIUNTO OTTIMI LIVELLI

Spumanti «Champenoise» i vini nostrani da bere subito

Vini d'estate? Certo. Basta saper scegliere: vini leggeri, giovani «beverini» e passanti. E parlo d'uno in particolare: lo spumante. Si sa: è vino classico d'aperitivo proprio per leggerenza e fragranza: stimola l'appetito e non appesantisce stomaco e palato. Parliamo del tipo secco o brut, ché il dolce si usa «solo» sul dessert.

Bene. Ma che spumante? Una parola - definizione cerca sempre sulle bottiglie: «champenoise»: trovatala, dice maggior classe e pregio del vino. «Champenoise» da «champagne»: il vino nella bottiglia è fatto come si fa lo «champagne». Processo lungo e difficile a riassumersi in poche parole. Pensate solo che il «perlâge» (le bollicine che attraversano il vino nella «flute», bicchiere alto e sottile, unico degno di ricevere tale vino) è stato ottenuto attraverso fermentazione naturale nella stessa bottiglia in cui ora lo si beve. E che, attraverso un processo di espulsione, naturale, dei sedimenti, il vino si presenta limpido e gioioso.

Processo lungo: da uno a due anni. Durante i quali la fermentazione dà e concede al vino profumi inconfondibili: un sentore di crosta di pane caldo. Dirò di più: tale vino si ottiene dalla mescolanza di uve bianche — pinot in genere — con uve rosse: pinot nero. Le prime per conferire finezza ed eleganza le seconde, vinificate in bianco, per dare struttura e corposità, sì da renderlo vino da tutto pasto.

Ripeto: lo spumante «champenoise» brut va servito su tutto, mai sui dolci: per essi si scelgono i tipi amabili. Sono convinto che tanti matrimoni vanno a male anche perché iniziano con uno spumante brut sul dolce. E poi, ricordate: mai tenere per molto tempo tale spumante: quando la cantina lo pone in commercio è nel momento migliore della sua vita: si beva subito dopo aver accertato che il fornitore ne abbia sempre di fresco. Attualmente sono in commercio le annate '72 e '73. Attenzione alla temperatura: va servito dai 6 agli 8 gradi, raffreddato in secchiello con acqua e ghiaccio.

Questo, ciò che la definizione «champenoise» celava. Quindi spumante italiano ottenuto col metodo dello «champagne» della regione omonima.

La qualità della produzione nostrana ha raggiunto ottimi livelli, che fanno temere molto i francesi. Manca, come sempre, una precisa difesa a tale prodotto. Difesa che garantisca il consumatore e la qualità. Ma il primo passo è stato fatto. Le case di maggior prestigio, che tale vino producono, si sono associate nell'Istituto italiano dello spumante «champenoise»: a garantirne la serietà di lavorazione.

W. F.

CEE E AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA

Il progetto «Jet» rischia di fallire

Manca l'accordo tra i «nove» sulla scelta della sede - Al vento due anni di lavoro?

BRUXELLES — Il commissario europeo responsabile dell'energia, Guido Brunner, ha nuovamente rivolto un appello al consiglio Cee perché prenda il più rapidamente possibile una decisione sul progetto «Jet», una macchina sperimentale per la fusione nucleare dalla quale si spera di giungere all'autosufficienza energetica dei «Nove» nel Duemila.

Nel corso di una conferenza stampa, Brunner ha dichiarato che una decisione in proposito deve essere assolutamente presa entro la fine del mese, altrimenti rischia di saltare definitivamente tutto il ciclo della ricerca comunitaria in questo settore. Ad illustrare la gravità della situazione, dovuta principalmente al mancato accordo dei «nove» sulla localizzazione del «Jet», Brunner ha reso noto il contenuto di una dichiarazione al consiglio dell'«Equipe» del «Jet» in cui si afferma che la fase di preparazione del progetto sarà ultimata entro il 30 giugno e se per quella data i «Nove» non avranno preso una decisione l'«équipe» verrà sciolta e il progetto abbandonato.

Nel documento, l'«équipe» del «Jet» (Joint European Torus) chiede al consiglio di prendere immediatamente una decisione sul sito e di erogare i fondi necessari per far passare il progetto dalla fase di progettazione a quella operativa. Brunner, dal canto suo, ha ribadito che i «Nove» devono trovare un accordo sul luogo da adottare superando i singoli interessi nazionali. E' da due anni che si lavora attorno al «Jet» e per interessi nazionali ora il progetto rischia di saltare o di essere eseguito quando sarà ormai diventato troppo vecchio e superato.

Brunner ha infine auspicato che nel corso del mese il consiglio riesca a trovare un accordo mediante decisione a maggioranza non istituzionalizzata. Proprio divergenze sul sistema del voto avrebbero impedito una decisione sulla fondamentale questione del sito del «Jet» all'ultimo consiglio ricerca del 30 marzo scorso. La delegazione britannica, che avanza la candidatura di Culham, avrebbe voluto una maggioranza di otto a uno mentre da parte tedesca, che sostiene la candidatura di Garching, si sarebbe, stati disposti ad accetare la maggioranza semplice. Altri centri candidati ad ospitare il «Jet» sono, anche se ormai con assai minori possibilità Ispra e Cadareche (Francia).

(Ansa)

«Nazi» made in Usa



Telefoto Ap

I capi del movimento nazista americano posano in atteggiamento «storico» davanti all'obiettivo. Il raduno del partito si è svolto a Cleveland, senza peraltro avere successo di pubblico

Durante i lavori di sterro

SCOPERTO UN TESORO sulla Fiume-Zagabria

FIUME — Un «tesoro» è stato scoperto a Kikovica durante i lavori di sterro per la costruzione dell'autostrada Fiume-Zagabria. Novecentosettanta marenghi d'oro, e centinaia di gioielli d'oro, diamanti e altri preziosi, per un valore che potrebbe avvicinarsi al miliardo di dinari (quasi cinquecento milioni di lire), sistemati in una grande borsa, sono stati trovati dall'operaio Rade Veljko mentre con una macchina scavatrice stava tracciando la nuova strada.

Tra i preziosi vi sono anche oggetti usati per il culto, che non risultano essere stati rubati in chiese della Croazia. Dalle prime indagini compiute dalla polizia, informata del rinvenimento, sembra che il «tesoro» sia stato sistemato recentemente sotto terra. La borsa è risultata essere quasi nuova. Gli inquirenti ritengono che chi ha nascosto il «tesoro» sia stato uno straniero in quanto tutte le persone della zona erano al corrente che dal primo maggio erano in corso i lavori per la realizzazione dell'autostrada. *(Ansa)*

TRAGICO BILANCIO DELL'OFFENSIVA DELL'ESTATE

Il caldo nel Paese: otto gli annegati

Quattro vittime in Sardegna, una in Campania e tre nel Nord

CAGLIARI — Una calda domenica, che ha anticipato l'estate in Sardegna, affollando di gitanti le località balneari e turistiche, si è conclusa con un tragico, pesante bilancio. Quattro persone (fra le quali due ragazzi) hanno perso la vita annegando in quattro località dell'isola. Le quattro disgrazie, che portano a 10 il numero delle persone annegate in Sardegna dall'inizio del gran caldo, ripropongono i problemi connessi all'indispensabile prudenza e alla necessità di accorgimenti quando si fa il bagno o si esce in mare in barca per una battuta di pesca o per una escursione. Le disgrazie di domenica sono avvenute due in provincia di Cagliari e una ciascuna nelle province di Sassari e Oristano.

Pesante il bilancio del caldo anche nel resto d'Italia. A Campobasso Giuseppe Colagiovanni, di 17 anni, ha perso la vita mentre nuotava nelle acque del fiume Biferno. Il giovane si era recato, insieme ad alcuni amici sulle sponde del principale corso d'acqua molisano, per sfuggire alla calura che incombeva sul capoluogo. Verso le 18 è entrato nel fiume, in un punto dove l'acqua è alta circa tre metri, e dopo alcune bracciate gli amici lo hanno visto prima annaspare e poi scomparire sotto l'acqua, risucchiato da qualche gorgo. Hanno cercato di aiutarlo, ma anche perché non troppo esperti del nuoto, non sono riusciti a raggiungerlo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Campobasso, i quali non hanno potuto fare altro che recuperare il cadavere.

In provincia di Cuneo, a Vernante, non sono ancora stati ritrovati i cadaveri di due bambini annegati. Sfuggendo al controllo del padre che stava pescando, il piccolo Riccardo Faccia, di cinque anni, abitante a Boves, è scomparso nelle acque del Vermenagna. A una decina di chilometri di distanza, era invece caduta nelle acque della Stura Luisa Baudino, di diciotto mesi, figlia di un panettiere di Cuneo. I genitori l'hanno vista cadere in acqua; il padre si è subito lanciato in suo soccorso, ma in mano gli è rimasto soltanto il golfino della piccola.

Un altro morto a Legnano, presso Milano: un bambino di sei anni, Giovanni Firemi, di Arconate, è annegato nelle acque del canale Villoresi, nei pressi della propria abitazione. Il piccolo era uscito di casa con il fratellino Mimmo, di quattro anni, per andare a giocare sulle rive del canale. Giovanni Firemi è scivolato in acqua: il fratello è corso ad avvertire la madre, che però non ha potuto fare niente per soccorrere il bimbo, poiché era stato trascinato lontano dalla corrente. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco i quali hanno recuperato più tardi il cadavere del bambino.

(Ansa - Italia)

UN'ALTRA PERSONA affoga ad Alassio

ALASSIO — Un turista tedesco, Friedrich Riedman, di 48 anni, è morto ieri ad Alassio mentre faceva il bagno nella spiaggia occidentale della città. Invano sono corsi in suo aiuto alcuni bagnini della spiaggia. Il turista è stato visto in difficoltà affondare e poi riemergere dall'acqua. Quando lo hanno raggiunto era ormai privo di vita.

(Italia)

IL PRODUTTORE RAPITO L'11 GENNAIO

Sequestro De Nora: requisito il riscatto

Settecento milioni - La mossa del giudice ha così interrotto le trattative in corso

MILANO — E' stato sequestrato per ordine del magistato, **il denaro raccolto e preparato da Oronzio De Nora per il pagamento del riscatto per la liberazione del figlio Nicolò, il produttore cinematografico rapito l'11 gennaio scorso in piazza della Repubblica e non ancora restituito alla famiglia. Gli inquirenti avevano notato nei giorni scorsi un singolare «silenzio» dei rapitori, dopo il recente appello fatto dalla famiglia per la ripresa delle trattative. La fondatezza del sospetto che in realtà le trattative erano a un punto avanzato è venuta nelle ultime ore, quando gli investigatori hanno saputo che persone molto vicine a Oronzio De Nora avevano ritirato forti somme in banca.**

Il sostituto procuratore della Repubblica Michelangelo Russo ha spiccato un ordine di perquisizione, che è stato eseguito dagli agenti della squadra mobile, in via Bistolfi 35, negli uffici della ditta De Nora. In una toilette attigua all'ufficio dell'industriale è stata trovata una valigia, contenente due sacchi di juta: nel primo c'era mezzo miliardo di lire in banconote da 100 e da 50 mila lire, nell'altro sacco 200 milioni in banconote da 100 mila.

Il legale di famiglia, avv. Ettore Marzi, ha dichiarato di ritenere «responsabile la magistratura e la polizia di tale provvedimento», che ha definito «illegittimo, inutile e, anzi, pericoloso per la sorte dell'ostaggio». «La famiglia De Nora — a aggiunto l'avvocato — già provata così duramente, reagirà subito nelle forme legali e intanto eleva pubblica, vibrata protesta, contro questo genere di provvedimenti che colpiscono le vittime e non gli autori dei sequestri.

(Ansa)

LA CLAMOROSA FUGA DAL PENITENZIARIO DI BRUSHY MOUNTAIN NEL TENNESSEE

Ripreso l'assassino di King

Trovato in un cespuglio da due cani poliziotto dopo 54 ore di spettacolare caccia all'uomo
S'era allontanato di 7 chilometri dal carcere attraversando boschi sotto una pioggia torrenziale
Ancora due i detenuti in libertà - Permane il più fitto mistero sulla tecnica adottata nell'evasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUSHY MOUNTAIN — *La più spettacolare caccia all'uomo nella storia del Tennessee, quella all'assassino di Martin Luther King, si è conclusa ieri a notte fonda sulle pendici di Brushy Mountain: due cani poliziotto dal fiuto infallibile hanno scovato James Ear Ray nascosto, nel patetico quanto vano tentativo di eludere la cattura, sotto un mucchio di foglie. La libertà per l'ergastolano era durata esattamente 54 ore e mezza.*

Stremato dall'ultima affannosa corsa compiuta nel buio della notte su un terreno accidentato e boscoso, Ray non ha accennato al minimo segno di resistenza. «Mi sento bene», sono state le prime parole che ha pronunciato alla vista di Sammy Joe Chapman, la guardia carceraria che, con uno dei segugi al guinzaglio, è stato il primo a scovarlo. Chapman non ha avuto difficoltà a posare orgogliosamente per i fotoreporter carezzando la bestia e dicendo: «E' il cane più bello del mondo».

Nella fuga, Ray non aveva fatto molto cammino. Il punto in cui lo hanno ripreso alle due di ieri notte dista solo sette chilometri dal penitenziario di Brushy Mountain da dove insieme ad altri sei compagni era evaso venerdì sera superando il muro con una scala di tubi di ferro «fatta in cella». Con Ray, sono cinque i detenuti già ripresi, per gli altri due ancora in libertà la cattura dovrebbe essere ormai questione di ore. La notizia della cattura è stata data alla stampa alle 2.35. Poco tempo dopo, il detenuto faceva ritorno in carcere, su un'auto della polizia. Appariva stanco ma sveglio, con gli occhi ben aperti. Aveva i capelli bagnati e gli indumenti, una camicia nera e pantaloni neri, infangati. Anche sul volto c'erano tracce di fango.

In base alla procedura carceraria normale in queste circostanze, il detenuto è stato sottoposto a visita medica e ricoverato in infermeria. Il direttore del carcere Stoney Lane ha annunciato che Ray rimarrà in stato di «isolamento amministrativo» per tre giorni, in attesa che della vicenda si interessi il giudice. «Non si tratta di isolamento vero e proprio, ma i suoi movimenti saranno fortemente limitati», ha detto Lane.

La cattura è avvenuta mentre ben 160 uomini della guardia nazionale del Tennessee si accingevano a unirsi alla grande battuta, «una delle più massicce nella storia dello stato», come ha sottolineato Joel Plummer, commissario ai servizi di polizia del Tennessee, riferendo al tempo stesso che sugli sviluppi della vicenda erano stati tenuti costantemente informati sia il governatore Ray Blanton sia il Presidente Carter. Blanton, che fino a domenica sera aveva detto di ritenere che Ray fosse riuscito a prendere definitivamente il largo, si è dichiarato ovviamente «molto compiaciuto» di come sono andate le cose.

Secondo Lane, nell'ultima tappa della sua inutile corsa verso la libertà, Ray ha superato un tratto molto boscoso sulla sponda del New River prima di attraversare il corso d'acqua e risalire le pendici del monte andando a nascondersi sotto le foglie. Contro le speranze di Ray hanno giocato in modo decisivo i violenti temporali abbattutisi per tutta la giornata di ieri sulla regione. Sul terreno bagnato, le impronte e l'odore del fuggiasco hanno aderito meglio di quanto sarebbe avvenuto su terreno asciutto, facilitando così l'opera dei segugi. A questo punto, con Ray nuovamente al sicuro, si apre largo spazio agli interrogativi e alle congetture su come sia stata possibile la clamorosa fuga. Il commissario agli istituti di pena Murray Henderson ha subito definito assurde, irresponsabili e assolutamente non vere le illazioni secondo cui Ray avrebbe avuto dei complici nel personale della prigione. «Condurremo — ha detto Henderson — una inchiesta a fondo e se sbaglio si vedrà».

Gli interrogativi che attendono risposta in relazione all'evasione sono diversi: come poterono i sette fuggiaschi strusciare senza toccarlo sotto il cavo elettrico che corre sospeso a meno di trenta centimetri dall'orlo del muro del carcere? Come mai le guardie sulle torrette non si accorsero della fuga mentre stava avvenendo? Ma l'aspetto più sconcertante della vicenda è rappresentato dalla scala usata per l'evasione, a proposito della quale ci si chiede come i detenuti riuscirono a lavorare più di venti pezzi di tubo senza dare assolutamente nell'occhio. Secondo il governatore Blanton, i fuggiaschi sarebbero riusciti a superare l'ostacolo del cavo elettrico passando per un incavo esistente nel punto in cui il muro del carcere si appoggia a una parete rocciosa: in tale punto il passaggio di un corpo appare più facile.

Quanto al mancato avvistamento dei fuggiaschi da parte delle guardie, la spiegazione ufficiale è che gli altri detenuti diedero una mano agli evasi inscenando una rissa per distrarre gli agenti. L'unica ma tarda reazione si ebbe dalla torretta numero tre, a più di 150 metri di distanza: la guardia sparò, ferendo leggermente Jerry Ward, l'ultimo fuggiasco a superare il muro, che venne ripreso quasi immediatamente.

Richard Pyle

Telefoto Ap

Patros — Ray è scortato in prigione subito dopo la cattura

re famiglie friulane e offrire lavoro e casa è stata praticamente ignorata). Ha detto che vi sono pochi orfani e anche quelli sono stati subito integrati nelle famiglie dei parenti sopravvissuti; ha detto inoltre che «non c'è stata un'emigrazione definitiva dal Friuli, bensì è stato notato dai sindaci il ritorno in Friuli di persone che lo avevano lasciato per cercare lavoro altrove». L'on. Zamberletti ha concluso la sua visita a Vienna con un colloquio con il cardinale Koenig, presenti i dirigenti della Charitas. Ha consegnato a tutti una medaglia ricordo coniata per coloro che hanno partecipato alla gara di solidarietà per il Friuli. L'on. Zamberletti che durante le sue visite era accompagnato dall'ambasciatore Cagiati, lascia Vienna stamane.

(Ansa)

FRIULI: ZAMBERLETTI ringrazia Vienna

VIENNA — Ai giornalisti viennesi il sottosegretario Zamberletti ha puntualizzato la situazione attuale nel Friuli. Il programma di far rientrare gli sfollati dalle zone turistiche dell'alto Adriatico — ha detto — è stato rispettato e le abitazioni occupate durante l'inverno a Lignano, Grado eccetera, sono state restituite affinché l'industria alberghiera non ne risenta. La stagione balneare è quindi cominciata senza ostacoli. Si può anzi dire — ha aggiunto — che le località turistiche del Friuli hanno avuto per la prima volta una «stagione invernale», oltre quella estiva. Zamberletti ha confermato che nel piano quinquennale varato dal governo per il Friuli è compreso il completamento dell'autostrada Carnia - Tarvisio, mentre — per quanto riguarda la ricostruzione completa dei centri terremotati — si dovrà procedere con criteri diversi. Quelli che non presentano problemi di carattere storico e artistico saranno ovviamente i primi a risorgere, mentre per gli altri la ricostruzione sarà necessariamente più lenta.

L'ex commissario di governo ha sottolineato quindi il carattere particolare della comunità friulana, restia — ha detto — ad abbandonare la propria terra (per questo un'offerta del municipio di Vienna per ospita-

TRE ELICOTTERI si scontrano: due morti

LONDRA — Un portavoce del ministero della difesa britannico ha annunciato che tre elicotteri della marina che effettuavano voli dimostrativi sono entrati in collisione nelle vicinanze di Culdrose, nella Cornovaglia. Due degli elicotteri sono precipitati in fiamme in mare, il terzo è riuscito a effettuare un atterraggio di fortuna nelle vicinanze dell'aeroporto.

I due uomini dell'equipaggio di questo elicottero sono illesi. Squadre di soccorso hanno per ora recuperato in mare la salma di uno dei quattro uomini che facevano parte dell'equipaggio degli altri due elicotteri precipitati. Il bilancio delle vittime è incerto. Pare comunque che siano morte due persone; una terza è considerata dispersa.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

E' RIPRESO IERI IL DIBATTIMENTO PER IL «GOLPE» BORGHESE

A Roma come a Catanzaro il «balletto dei passaporti»?

La Bruna (Sid) avrebbe fornito a Orlandini un documento falso per l'espatrio
Sensazione per i mandati di cattura spiccati dai giudici del processo Occorsio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mandato di cattura spiccato dalla magistratura fiorentina contro un gruppo di neofascisti ritenuti i mandanti dell'assassinio del giudice Vittorio Occorsio, ha suscitato al processo per il «Golpe» Borghese particolare sensazione, come d'altra parte era accaduto l'altro giorno a Catanzaro, nel giudizio per la strage di Piazza Fontana. Entrambi i processi, infatti, hanno imputati che, secondo il convincimento dei giudici di Firenze, hanno partecipato all'organizzazione dell'assassinio del magistrato romano. A Catanzaro c'è Marco Pozzan, a Roma ci sono Elio Massagrande, Eliodoro Pomar e Clemente Graziani. Era dunque inevitabile che il processo per il tentativo di colpo di Stato s'incrociasse con l'inchiesta condotta a Firenze per la morte di Occorsio.

Il colpo di scena è avvenuto ieri alla ripresa del dibattimento. S'è alzato il pubblico ministero Claudio Vitalone, il quale ha sollecitato la corte d'assise a richiedere in copia i mandati di cattura spiccati nell'ambito dell'inchiesta fiorentina contro Massagrande, Pomar e Graziani. Il magistrato ha spiegato anche il motivo della sua richiesta: attraverso quei documenti sarà possibile inquadrare la personalità dei tre imputati e valutarne la loro pericolosità sociale. In verità l'istanza di Vitalone, accolta dalla corte, tende a raggiungere obiettivi più complessi. E' probabile che il magistrato dell'accusa voglia servirsi degli ultimi sviluppi clamorosi dell'istruttoria Occorsio per portare acqua al proprio mulino, in altre parole il P.M. intedne dimostrare che le trame eversive hanno un'unica matrice, come dimostra la permanenza degli stessi personaggi sulla ribalta del terrorismo. Si è incominciato con il tentativo di colpo di stato del 7 dicembre 1970; si è passati per i progetti criminosi del 1973 e del '74; si è infine giunti nel luglio dello scorso anno all'eliminazione di Occorsio.

C'è da aggiungere che anche il Sid sembra essere sempre presente in queste storie di eversione. A Catanzaro ci sono i suoi informatori Giannettini e Pozzan, a Roma c'è Torquato Nicoli. Ma non basta: come è accaduto al processo per la strage di Piazza Fontana, anche in quello per il «Golpe» sembra esserci il «balletto dei passaporti». La conferma si è avuta ieri: si è infatti saputo che l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica in seguito alla denuncia presentata da Remo Orlandini contro il capitano del Sid Antonio La Bruna sta per conseguire sviluppi clamorosi. Come noto, Orlandini accusa La Bruna di avergli procurato un passaporto regolare, con scadenza quinquennale, e per tanto falso, in quanto il costruttore romano imputato per il «Golpe» doveva sottostare al nulla - osta dell'autorità giudiziaria e al rinnovo del documento limitato a un anno. Orlandini aggiunge di aver consegnato all'ufficiale il passaporto scaduto e di averne ricevuto dopo alcuni mesi uno da cui era scomparsa la stampigliatura con la quale s'imponeva il nulla - osta della magistratura. Cosicché il costruttore poté andarsene all'estero e sfuggire alla cattura. Insomma si tratta di una storia simile a quella capitata a Marco Pozzan.

Le indagini, appena avviate, hanno conseguito, come si è detto, un primo successo. La questura ha inviato al sostituto procuratore della Repubblica Jerace il fascicolo intestato a Orlandini, esistente presso l'ufficio passaporti. Nella cartella c'è il passaporto scaduto che il costruttore avrebbe consegnato a La Bruna. Ciò significa che all'imputato venne dato dal Sid — sempre che la denuncia sia fondata — un nuovo passaporto, dal quale non risultava che l'intestatario aveva pendenze con la giustizia e quindi era sottoposto al controllo della magistratura. La domanda che ora sorge è questa: chi è stato a inoltrare all'ufficio passaporti della questura la richiesta in carta da bollo per ottenere il nuovo documento? Solo se si identificherà chi sottoscrisse l'istanza, si potrà risolvere il mistero e sapere se, come accadde per Pozzan, anche Orlandini venne aiutato dai nostri servizi segreti a rifugiarsi all'estero.

L'udienza di ieri ha rivisto sulla pedana Giacomo Micalizio, il medico palermitano accusato di insurrezione armata contro i poteri dello stato e di cospirazione politica mediante associazione. L'accusato, attraverso le risposte date al pubblico ministero e al presidente della corte, ha cercato di convincere i giudici che non è mai esistita un'«Internazionale nera». Si pensò solo di creare una società di import-export con il Cile, ha spiegato, per aiutare i fuorusciti italiani in Spagna. Quanto al viaggio che nella primavera del 1974 Borghese e Stefano Delle Chiaie fecero in Cile, Micalizio ha detto di non conoscere i motivi. Il processo proseguirà oggi.

Sergio Geraldini

Telefoto Ansa

Roma — Giacomo Micalizio, il medico palermitano accusato di insurrezione armata contro i poteri dello stato durante l'udienza

«AVVISI» DEL P.M. a La Bruna e Romagnoli

In seguito all'accusa di Orlandini il P. M. Jeracè ha emesso comunicazioni giudiziarie nei confronti del capitano La Bruna e del colonnello Romagnoli, anch'esso chiamato in causa dal costruttore romano per la questione del passaporto.

FOCOLAI DI INFEZIONE i ristoranti francesi

PARIGI — Il 90 per cento degli alberghi e dei ristoranti francesi sono pericolosi focolai di infezione a causa della mancanza di igiene: è la conclusione alla quale è arrivata una inchiesta condotta dal «centro di studi e di ricerca in igiene applicata» dell'ospedale parigino «Lariboisier».

Sui duecento locali visitati, meno di una ventina hanno ottenuto un certificato di igiene. Negli altri — afferma l'inchiesta nelle sue conclusioni — si è notato un notevole «inquinamento microbiologico». Nei ristoranti prosperano la salmonella, i colibacilli e gli staffilococchi; negli alberghi sono di casa gli acari (provocano l'asma), gli staffilococchi e i funghi.

(Ansa)

AVVISTATO UN «UFO» sul lago di Costanza

FRIEDRICHSHAFEN — Squadre tedesche e svizzere stanno effettuando ricerche sul lago di Costanza, dopo la segnalazione di testimoni oculari che hanno visto tracce di un oggetto fiammeggiante precipitare in acqua stamattina presto. Le ricerche non hanno fruttato fino ad ora alcuna traccia di rottami né di macchie di olio. I testimoni oculari hanno descritto un oggetto infuocato, che si è abbattuto sulla superficie del lago lasciandosi dietro una scia di fiamme.

(Ap)

SLAVINA TRAVOLGE un turista tedesco

BOLZANO — Un escursionista tedesco è stato travolto e ucciso da una slavina sul monte Croce Alta in Alto Adige, sopra Moso in Passiria. Hugo Heine, di 26 anni, agente della polizia stradale di Bochum (Repubblica federale tedesca), faceva parte di un gruppo di una quindicina di escursionisti, ma aveva lasciato la comitiva inoltrandosi da solo su un pendio innevato ed esposto a Sud.

Improvvisamente, si è staccata la valanga che lo ha travolto: i suoi compagni di escursione, impossibilitati ad intervenire anche per timore di nuove slavine, sono scesi a valle e hanno dato l'allarme al soccorso alpino.

(Ansa)

TUTTI CONDANNATI i carcerieri di Brega

BERGAMO — Tutti i cinque carcerieri dell'ingegner Giovanni Brega sono stati condannati. Il collegio giudicante ha inflitto 16 anni di reclusione ad Angelo Carlessi, Carlo Barbanti ed Emilio Varisco; 12 anni a Giovanni Colombo e dieci anni a Ernesto Galbiati. Il pubblico ministero aveva chiesto 20 anni per i primi tre imputati, 25 per Colombo e 20 per Galbiati.

I difensori hanno annunciato l'immediato appello in quanto avevano chiesto pene molto inferiori sostenendo la minore partecipazione al fatto da parte dei cinque imputati. In sostanza, Carlessi e i complici hanno continuato a sostenere di aver avuto esclusivamente il ruolo di carcerieri e di essersi arresi subito all'intimazione dei carabinieri senza sottoporre a minacce Brega.

(Ansa)

Radar tridimensionali dall'Italia all'Austria

ROMA — Gli accordi relativi alla fornitura di ulteriori radar tridimensionali, RAT 31-S da parte della «Selenia» (del gruppo Iri - Stet) al ministero della difesa austriaco si sono conclusi. Questi radar sono destinati a essere integrati nell'ambito del sistema di difesa aerea RAT 31-S fornito in precedenza all'Austria dalla società italiana. Il RAT 31-S è un radar tridimensionale in banda S ad «array» planare e scansione di fase della nuova generazione, progettato e costruito dalla «Selenia» per la soluzione dei problemi della difesa aerea degli anni 80 e oltre.

(Italia)

BILBAO ALLAGATA

BILBAO — Il fiume Nervion ha allagato Bilbao e i dintorni, isolando il capoluogo dal resto della provincia di Vizcaya. A Bilbao, città con 600 mila abitanti, i danni dell'alluvione sono ingenti. Per il momento non si ha notizia di vittime umane.

I MONACI CHE S'IMMOLARONO CONTRO L'OCCUPAZIONE AMERICANA

«GUERRA» AI BONZI A HANOI

Per ironia della sorte il governo comunista ora li accusa di seminare il dissenso e di convincere i giovani alla renitenza alla leva - Ritornano i suicidi col fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Le misure decise dalle autorità di Saigon nei confronti dei «cattivi» buddisti sono il più aspro giro di vite contro la religione da quando, nel 1975, i comunisti hanno vinto in Vietnam. I dirigenti vietnamiti hanno preso di mira soprattutto la setta della Pagoda di An Quang, il cui tempio principale sta nella parte Sud della città, e i cui membri favorirono il rovesciamento di almeno tre governi pro-americani, con dimostrazioni e con suicidi con il fuoco. Numerosi monaci di An Quang sono stati accusati di una serie di reati, che variano dall'adulterio al tradimento, e su di loro incombe la minaccia dell'arresto.

Ufficialmente nota come «Chiesa buddista unificata del Vietnam», la setta di An Quang deliberatamente sconvolse, all'inizio e alla metà degli anni Sessanta, l'opinione nazionale e mondiale con le sue atroci «immolazioni». Per ironia della sorte, la loro serie di attacchi politici contro i governi pro-occidentali, ha dato al mondo l'impressione che i seguaci della setta fossero comunistofili. Il buddismo è la principale religione del Vietnam, dove ufficialmente vige la libertà religiosa.

Le difficoltà fra il nuovo regime e la chiesa cominciarono nel settembre del 1975, quando un monaco, otto suore e quattro diaconi di una pagoda di An Quang sul delta del Mekong si tolsero la vita immolandosi con il fuoco. I sostenitori della chiesa hanno affermato che si era trattato di una protesta per motivi politici, per protestare contro il governo, che aveva requisito le pagode attraverso una intricata battaglia legale in merito all'uso, da parte dei buddisti, delle terre pubbliche.

Il governo comunista ha stilato una lista di accuse contro i monaci di An Quang e contro i loro sostenitori, e ha precisato che per libertà religiosa si intende «rispetto della legge, e dovere di punire chiunque la violi». E ha affermato: «I monaci della setta e i loro accoliti hanno escluso dalla loro chiesa monaci di altre sette, e hanno cospirato per istigare i fedeli del buddismo a opporsi a ogni politica dello stato». «Hanno incoraggiato la renitenza alla leva, e hanno dato asilo ai renitenti». «Hanno pronunciato prediche e sermoni contro il lavoro sociale», contro cioè l'obbligo di fare «volontariamente» lavori di pubblica utilità senza paga.

«Inoltre, strumentalizzando errori amministrativi che alcuni funzionari comunisti avevano ammesso d'aver compiuto, essi hanno calunniato l'amministrazione rivoluzionaria, hanno fomentato l'agitazione fra i seguaci del buddismo, e hanno creato il dissenso fra i compatrioti che credono nella fede buddista da una parte, e l'amministrazione rivoluzionaria dall'altra». Alcune persone che hanno recentemente visitato Saigon, hanno riferito che nella città e nei suoi dintorni si sono svolte numerose dimostrazioni organizzate dalla chiesa di An Quang contro il governo.

Alan Dawson

CRONACHE SPORTIVE

Omaggio a bianconeri e granata

Torino — Il sindaco di Torino, Diego Novelli, ha ricevuto ieri mattina in Comune i giocatori della Juventus, campioni d'Italia, ed i loro degni avversari del Torino. Ecco nella foto da sinistra Claudio Sala, Causio, il sindaco, Castellini e Zoff Telefoto Ansa

ABOLITE LE RIUNIONI COLLETTIVE IN UNA SEDE UNICA

Basta «calciomercato» annuncia la Federazione

La campagna trasferimenti si svolgerà attraverso contatti privati Niente firma contestuale mentre saranno fissati «tetti retributivi»

MILANO — il «mercato» dei calciatori, inteso come era entrato ormai nell'uso e cioè come riunione collettiva di esponenti di società per procedere alla compravendita dei calciatori, è stato abolito. E' stato deciso nella riunione di ieri, convocata proprio per discutere il problema e alla quale sono intervenuti i presidenti della Federazione calcio, delle leghe professionistiche e semiprofessionistiche, i rappresentanti delle società.

La decisione è stata presa per venire incontro alle richieste dell'Associazione calciatori, che da tempo si batteva contro questa istituzione che considerava «degradante» per i propri affiliati. E' stato però deciso di chiedere in cambio all'Associazione calciatori la rinuncia all'altra loro richiesta, di ottenere cioè la firma contestuale del giocatore interessato sui contratti di trasferimento. All'Associazione calciatori verrà inoltre chiesto di dare il proprio contributo per stabilire dei «tetti massimi» per le retribuzioni dei calciatori, con sanzioni, in caso di accertamento di «sottobanco», anche nei confronti degli stessi giocatori, oltre che contro le società, come già stabilito dai regolamenti.

Le decisioni scaturite nel corso della riunione sono state spiegate e commentate dal presidente della Federazione italiana gioco calcio, Franco Carraro, nel corso di una conferenza stampa.

Carraro ha detto che l'azione dell'Associazione calciatori contro il cosiddetto «calciomercato» ha anticipato una decisione che andava comunque presa perché «si trattava di una manifestazione che se in passato poteva avere contribuito alla propaganda del calcio, non era più adatta ai tempi, tanto che già l'opinione pubblica si era manifestata contraria».

Carraro tuttavia ha aggiunto che la campagna trasferimenti non potrà essere abolita, ma che si svolgerà attraverso contatti privati e appuntamenti fra le parti interessate. Viene cioè abolita la forma del «calciomercato» che aveva assunto aspetti deleteri, ma i calciatori continueranno ad essere comperati e venduti come prima. Non viene neppure concessa la richiesta «firma contestuale» dei contratti di trasferimento. «La firma contestuale sarebbe controproducente — ha detto Carraro — perché altererebbe gli attuali equilibri, dando ai giocatori delle armi di ricatto, senza alcun tipo di responsabilizzazione». Ai calciatori verra anche chiesto di accettare «tetti retributivi». «Anche i calciatori — ha detto Carraro in proposito — dovranno accettare sacrifici come già avviene per altre categorie di lavoratori».

Le decisioni prese ieri renderanno probabilmente necessari cambiamenti delle date già fissate per la campagna trasferimenti (23 giugno termine per la risoluzione delle comproprietà; 8-12 luglio periodo per le compravendite).

E' stata infatti nominata una commissione per studiare se sarà necessario un periodo più lungo, come appare probabile, e riferire al consiglio federale che prenderà quindi le opportune decisioni. Tutto questo dovrà avvenire a tempi necessariamente assai brevi, dato che si è ormai nell'imminenza della campagna trasferimenti. Fra i rappresentanti delle società, coloro che hanno sostenuto la necessità di tempi più lunghi per i trasferimenti, sono stati i portavoce delle società minori che hanno maggiori difficoltà nei contatti. Si è anche criticato il ritardo della decisione.

UFFICIALE LA RINUNCIA DEL «DIRETTORE»

Nazionale o Sampdoria? Bernardini sceglie «Samp»

MILANO — Fulvio Bernardini si è incontrato ieri con il presidente della Figc, Franco Carraro, al quale ha annunciato ufficialmente la sua decisione di rinunciare alla carica di «direttore delle squadre nazionali» per accettare le offerte della Sampdoria. Alla base della sua decisione, che Bernardini ha detto assai «meditata», ha espresso ragioni di affetto nei confronti della società genovese ed anche «logistiche», in quanto potrà svolgere l'attività nella città in cui da tempo risiede.

Incontrandosi con i giornalisti, dopo aver parlato con Bernardini, Carraro ha espresso il rammarico per questa decisione. «Bernardini — ha detto il presidente federale — ha svolto un compito di rinnovamento, nei confronti della nazionale, delicato e difficile. Anche ultimamente, accentrando su di sé molte polemiche, permetteva a Bearzot ed ai giocatori di lavorare in pace».

Carraro ha quindi detto che spetterà ora al Consiglio federale decidere se chiamare altra persona al posto di Bernardini, oppure di abolire l'incarico di «direttore delle squadre nazionali».

VITTORIA READ NEL T. T.

Il britannico Phil Read, in sella ad una «Suzuki», ha vinto la prova della classe 500 disputatasi oggi per il «Tourist Trophy» nell'Isola di Man.

VITTORIA DI PANATTA

Adriano Panatta, designato ieri testa di serie numero dieci per Wimbledon, ha esordito con una vittoria nel torneo internazionale del «Queen's Club» a Londra, battendo il sudafricano Bernie Mitton per 6-4, 6-2.

TORNEO CITTA' DI UDINE

Triestina-Jugoslavia 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Cener, al 22' Persi, nel s.t. al 33' Scarel.

TRIESTINA: Pisani; Schiavon, Santostefano; Ranocchi, Zanutel, Maracich; Francini, Scarel, Sau, Persi, Milanese (Bisioli, Pannarella, Basiacco, Lusetic, Pacorig).

JUGOSLAVIA: Mrkun; Stancic, Subotin; Tosic, Vukovic, Djosteski; Popov, Elzner, Stanic, Vidovic, Cener (Zivanovic, Sladic, Verusic).

ARBITRO: Artico di Genova.

Con grinta e determinazione la Triestina ha colto un risultato a sorpresa, forse, ma voluto, per onorare questo torneo che l'ha vista misurarsi con formazioni nazionali. Se i rossoalabardati non hanno potuto competere con gli avversari sul piano del gioco, hanno fatto fronte all'impegno con il cuore. Di fronte avevano antagonisti abbastanza quotati, ma deludenti nelle aspettative che volevano gli jugoslavi sicuramente finalisti. Pareggiato lo svantaggio, incuranti delle briose manovre degli atleti slavi, sul centrocampo e nell'area di rigore si è vista una Triestina pratica; uomini che badavano al risultato. Il gol della vittoria è giunto quasi allo scadere dell'incontro, a coronare un crescendo di manovre che stavano mettendo alla prova la difesa dell'ottimo portiere Mrkun. Marcatore è stato il capitano Scarel, generoso e lucido in ogni occasione degli incontri fin qui disputati.

B. L.

Italia - Udinese	3-0
Svizzera - Bulgaria	1-5
Ungheria - Italia s.	0-3

RIPERCORRIAMO IL GIRO OSSERVANDO IL COMPORTAMENTO DEI SUOI PROTAGONISTI

Sono mancati anche i giovani oltre a Moser e a Baronchelli

Secondo Torriani la corsa è stata superiore per incertezza a molte delle precedenti edizioni

MILANO — Bilancio del Giro. Risponde Vincenzo Torriani. «E' stato — ha detto il "patron" — uno dei tre migliori Giri d'Italia da quando organizzo la manifestazione, compreso il Giro «europeo», quello con partenza da Verviers nel 1973».

«L'incertezza che ha accompagnato la corsa — ha proseguito Torriani — è stato uno degli elementi principali di interesse. Prima la supremazia di Maertens, poi Moser maglia rosa, quindi il ritiro del campione del mondo e lo spuntare di un grande corridore come Pollentier, infine la possibilità di rivincita di Moser e l'inserimento di Baronchelli. Tecnicamente questo Giro non è stato secondo a nessuna altra edizione».

Novità del Giro d'Italia di quest'anno sono stati i circuiti. «Bisogna distinguere le esigenze spettacolari da quelle tecniche — ha spiegato Torriani — spettacolarmente i circuiti sono una necessità. Essi costituiscono un richiamo imprescindibile per il pubblico, come hanno dimostrato Foggia, il Mugello e Gabicce. Il pubblico può godersi i corridori e questa mi sembra sia la migliore propaganda per il ciclismo. Tecnicamente qualche cosa andrà riveduta. Vi sono state alcune lamentele per l'intervallo che è intercorso tra la semitappa del mattino e il circuito del pomeriggio».

Francesco Moser: battuto ma sorridente

Lo sciopero bianco attuato dai corridori a Gabicce è stata un'altra novità di quest'anno. «Acqua passata non macina più» — ha detto Torriani — ma indubbiamente la protesta dei corridori ha fornito indicazioni per il futuro. Non si potrà non tenere nel debito conto le loro esigenze e i loro «desiderata».

Il Giro d'Italia ha però proposto anche altri nuovi temi. Innanzitutto la vittoria a sorpresa del belga Pollentier, un gregario di Maertens. Il ritiro in seguito all'infortunio del campione del mondo al Mugello sembrava dover propiziare definitivamente una affermazione italiana, quella di Moser soprattutto o anche quella di G.B. Baronchelli, che aveva dato l'impressione di essere tornato quello del 1974, quando al traguardo finale di Milano si trovò diviso dal vincitore Merckx soltanto da dodici secondi.

A questo proposito non sono mancate le polemiche, soprattutto quelle che hanno coinvolto direttamente Moser e Baronchelli. La loro rivalità non ha potuto che agevolare la vittoria di Pollentier.

Il Giro è stato inoltre caratterizzato da ritiri clamorosi. Sono tornati a casa, oltre Maertens che però si è fatto egregiamente rimpiazzare dal suo amico Pollentier, il belga e capitano della «Brooklyn» De Vlaeminck, solitamente monopolizzatore in passato di numerosi traguardi parziali, il suo compagno di squadra De Muynck — che è stato sempre tra i favoriti stabili per la vittoria finale —, Fausto Bertoglio, molto criticato per non aver avuto la forza di resistere al dolore di una tendinite, e il velocista della «Bianchi» Rick Van Linden, il cui forfait ha comportato l'automatico disinteresse per le volate del Giro — memorabili quelle con Maertens — ma anche la scomparsa della cattiveria e dell'inutile rischio.

Dopo la supremazia di Maertens nella parte iniziale del Giro, caratterizzata da una serie di sprint al cardiopalmo, Francesco Moser ha conquistato la maglia rosa nel primo arrivo in salita del Giro, quello di Monteluco (quinta tappa) che ha visto primo al traguardo il giovane Beccia. Moser è rimasto in rosa fino a Conegliano Veneto (sedicesima tappa) cioè ai piedi delle Dolomiti.

I primi cedimenti del trentino però erano già affiorati a S. Giacomo di Roburent, un altro traguardo in salita, dove Moser, in improvvisa crisi, ha potuto conservare il primato lasciando però preziosi secondi in classifica al belga Pollentier, degno successore del suo capitano Maertens.

Il Giro si è deciso su Col Drusciè, sopra Cortina D'Ampezzo, traguardo della prima delle tre tappe dolomitiche, la più dura, con il Rolle, il Pordoi e il Falzarego da scalare. Pollentier, nella giornata che ha visto una prestigiosa vittoria di Perletto seguito da Beccia, ha indossato la maglia rosa, con Moser arresosi in salita. Il giorno dopo, traguardo a Pinzolo, il belga ha sferrato il colpo da k.o.

Le ultime speranze di Moser si sono dissolte. Sono affiorate anche le polemiche. Sul Carlo Magno, la sesta salita della giornata, Baronchelli ha fatto coppia con Pollentier nell'attacco decisivo a Moser; da qui le rimostranze di Moser, ribattute però da Baronchelli che, a chiare lettere, ha detto di aver fatto soltanto la sua corsa. Fischi per Baronchelli al traguardo di Pinzolo da parte dei numerosi tifosi del trentino, ma, tutto sommato, più che immeritati. Semmai le colpe di Baronchelli sono ben altre, soprattutto quella di aver perduto ancora una volta l'appuntamento con le montagne del Giro.

La definitiva consacrazione di Pollentier quale vincitore meritevole e autorevole del Giro, si è avuta nella cronometro conclusiva di Binago. Il fiammingo, corridore completo, ha staccato di 30" Moser, alla ricerca almeno di un successo parziale, in 29 chilometri di percorso e suggellando definitivamente il distacco dal trentino in classifica in 2'32". Per Baronchelli, che non aveva molta possibilità di recuperare nella prova contro il tempo, un terzo posto in classifica finale ad oltre quattro minuti da Pollentier.

Il 60.o Giro d'Italia ha decretato anche, sia pure prevedibilmente, il tramonto di Gimondi e della sua generazione ma soprattutto — e questo non era davvero previsto — il prematuro cedimento di Giovanni Battaglin, subito fuori gioco alla prima salita del Giro. Per Battaglin sarà necessaria una lunga riflessione sul suo futuro di corridore.

Infine i giovani. Il migliore, secondo la classifica, è stato Vandi, quarto assoluto. Il romagnolo però non si è messo eccessivamente in luce, non ha avuto mai l'impennata che si attende da un giovane di qualità. Più brillante è stato Beccia, che però non figura nelle posizioni di privilegio della graduatoria. Non bisogna dimenticare però che Beccia è stato al completo servizio di Moser. Ciononostante si è affermato con sicurezza a Monteluco ed è giunto secondo, alle spalle di Perletto, nella difficile salita di Col Drusciè.

In completa ombra tutti gli altri, sempre nell'anonimato. Un po' poco per coloro che si definiscono le promesse del ciclismo italiano. Ora è tempo già di rivincite. Prima il Giro della Svizzera con il rientro di Maertens e poi il Giro di Francia. La partecipazione italiana è ancora incerta.

COPPA INTERCONTINENTALE

Canada-Italia 69-65

FREDERICKTOWN — Nella penultima partita della tournée americana per la coppa intercontinentale, la nazionale italiana di basket è stata battuta ieri dalla nazionale canadese per 69 a 65 dopo un tempo supplementare. Il primo tempo era terminato con il Canada in vantaggio per 36-29, mentre i tempi regolamentari si sono chiusi sul punteggio di 59-59.

IN FORTE RITARDO LA «STRATOS» DI FULVIO BACCHELLI

RITIRO DI MUNARI ALL'AUTOGIRO D'ITALIA

Oggi terza tappa da Milano all'autodromo di Vallelunga

IMOLA — Dopo Jean Claude Andruet, un altro dei grandi favoriti del giro d'Italia è uscito di scena. Si tratta di Sandro Munari, che si è ritirato nei pressi del controllo orario di Carpi, durante il trasferimento da Monza a Imola.

Le prime avvisaglie della difficoltà in cui si trovava il pilota della Lancia si sono avute sul circuito di Monza, dove era in programma la seconda prova di velocità sulla pista «junior». Al termine della prima tappa del giro, Munari aveva un vantaggio di 39"3 su Martino Finotto. Considerata la maggiore potenza della «Porsche» di quest'ultimo, il corridore veneto aveva deciso di limitarsi a cercare di contenere il distacco che avrebbe subito sulla veloce pista monzese.

Il piano sembrava destinato ad avere successo quando, al sedicesimo dei venti giri in programma dalla «Stratos turbo» è uscito fumo all'entrata della curva al termine del rettilineo dei box. Munari ha subito rallentato l'andatura ed ha concluso in terza posizione, superato anche dal torinese «Vittorio C», alla guida di un'altra «Porsche». Finotto ha vinto la prova in 17'32"3, precedendo di 56"4 «Vittorio C» e di 1'02"4 Munari. Subito dopo le vetture sono state portate al «parco chiuso».

Le speranze del pilota veneto sono durate poco: al controllo di Carpi, due ore dopo il tempo concesso, Munari non era ancora transitato; si è ritirato poco prima della cittadina emiliana, con il motore fuori uso.

La gara è proseguita nel pomeriggio all'autodromo di Imola. Martino Finotto si è aggiudicato anche questa prova senza forzare, davanti a Monticone (alla guida della Porsche di «Vittorio C»), Bianco (Porsche), Pietromarchi (De Tomaso Pantera) e Pozzo (Porsche).

Tra i concorrenti in forte ritardo figura anche Fulvio Bacchelli, che ha avuto noie all'impianto elettrico della sua Stratos.

Paolo Volli (APT-Jolly) 4.o assoluto a Bologna

Vincendo la classe e giungendo quarto assoluto, il pilota Paolo Volli si è prepotentemente riproposto all'attenzione degli osservatori nel Rally del Bolognese, che si è disputato a Bologna domenica scorsa.

Con questo eccezionale risultato il pilota di casa si trova ora al secondo posto nel campionato italiano gruppo 3 e al terzo posto in quello assoluto. Merito del brillante risultato va in parte anche al suo copilota Gianfranco Pellican, navigatore di Volli già da parecchi anni.

Sempre nel Rally del Bolognese da sottolineare il terzo posto di classe di Vinicio Prodani, sul Golf GTI gruppo I, che conferma così il suo indubbio valore e si pone ancor più saldamente al comando del campionato Triveneto.

Ha inizio domani il «Memorial Frumenzio»

Alcune squadre di Prima e Seconda categoria saranno impegnate questa settimana nel «Memorial Mauro Frumenzio», organizzato dalla Fortitudo nel quadro delle manifestazioni previste per la celebrazione del trentennale della sua fondazione. Al torneo prenderanno parte Fortitudo, Muggesana, Costalunga e Breg.

Le eliminatorie verranno disputate domani allo stadio di Muggia. Alle ore 19 si affronteranno Muggesana e Costalunga; alle ore 21 scenderanno in campo Fortitudo e Breg.

Torneo «Cividin & Co.»

Ha preso il via ieri sera sul minicampo di Villa Ara l'ottava edizione del torneo di calcio a sette giocatori «Cividin e Co.». Due incontri sono stati disputati nella serata inaugurale: Edi Mobili - Bella Trieste Servola 4-0 e Viaggiante F.S. - Lui & Lei 3-2.

Questa sera sono in programma i seguenti incontri: Gretta Salvo - Grandi Impianti Braico alle ore 20.15 e A.P.I. Venturi - La Giuliana alle ore 21.15.

BRASILE - GERMANIA OV.

E' finita 1 - 1 fra Brasile e Germania Ovest nell'amichevole disputata al Maracana di Rio di fronte a 95 mila spettatori. I tedeschi sono andati in vantaggio con Fischer.

INCIDENTI IN CAMPO, PERDE DUE DENTI CHERRY, SPETTATORI INFEROCITI

«AMICHEVOLE» SOLO NELLA DEFINIZIONE L'INCONTRO FRA L'ARGENTINA E L'INGHILTERRA

Bearzot ha osservato pacatamente la contesa giudicando «privi di idee nuove» i britannici

BUENOS AIRES — Dopo la partita «amichevole» finita 1-1 con l'Argentina, Don Revie si è detto ottimista sulle chances di qualificazione della sua squadra, nonostante l'accanita concorrenza degli azzurri. «Non tutto è perduto — ha affermato il Ct. inglese durante la conferenza stampa tenuta dopo l'incontro — per quanto concerne la posizione dell'Inghilterra nel gruppo 2 europeo: lotteremo fino alla fine. Lo scontro decisivo sarà a Wembley».

I pareggi conseguiti contro il Brasile e contro l'Argentina hanno risollevato il morale del tecnico e dei giocatori inglesi che provenivano dal disastroso torneo interbritannico, dove avevano rimediato due sconfitte consecutive di fronte al pubblico amico.

Revie è soddisfatto dei suoi ragazzi e non lo nasconde: «Penso — ha detto — che dopo 10 mesi di intensa attività a livello nazionale e internazionale, i miei giocatori abbiano offerto una prova magnifica, pareggiando contro il Brasile e impattando con l'Argentina».

Enzo Bearzot, che ha seguito con occhio interessato la prova degli inglesi, ha trovato l'incontro abbastanza piatto, soprattutto per la mancanza di idee nuove da parte della formazione britannica.

Il C.T. azzurro ha comunque osservato che trattandosi di un'amichevole, un giudizio sugli inglesi risulterebbe necessariamente fallace. «In tutti gli incontri amichevoli è facile vedere questo tipo di gioco; noi comunque continuiamo a ritenere l'Inghilterra una pericolosa concorrente nel «gruppo due».

Accolti in campo da urla e fischi, i giocatori inglesi sono stati poi gratificati dall'appellativo di «animali, animali», quando la banda ha intonato l'inno «Dio salvi la Regina».

L'animosità dei 65.000 spettatori presenti sulle gradinate era originata dalla disputa in corso fra i due paesi per il dominio delle isole Falkland, attualmente amministrate dall'Inghilterra. I giocatori inglesi si sono trovati insomma a giocare in una bolgia. La partita è stata turbata anche da un grave scontro in campo fra Bertoni, autore del pareggio argentino, e Cherry. Il fattaccio è avvenuto al 36' della ripresa: i due sono venuti a contatto e mentre si rialzavano, Bertoni ha sferrato un violento pugno al viso dell'avversario. Negli spogliatoi si è appreso che Cherry ha perduto due denti. I due giocatori sono stati espulsi dall'arbitro e mentre l'inglese si avviava verso gli spogliatoi, veniva fatto segno a un fitto lancio di penne, monetine e bicchieri di carta. Sull'onda della sua intolleranza, il pubblico è giunto poi a incitare altri giocatori argentini e seguire l'esempio di Bertoni.

Quanto alla partita giocata, gli inglesi avevano colto un precoce vantaggio al 3' di gioco con Pearson, che di testa aveva battuto Baley (l'estremo difensore avversario). Gli argentini pervenivano al pareggio al quarto d'ora con Bertoni, che su calcio piazzato sorprendeva Clemence.

A. P.

SECONDO STRANIERO

Guerra della FIP alla Giunta del Coni

MESSINA — «Noi non possiamo accettare la superficialità con cui è stato affrontato dalla giunta esecutiva del Coni il problema del tesseramento degli atleti stranieri». Lo ha dichiarato Enrico Vinci, presidente della Federazione italiana pallacanestro (FIP), alla vigilia del suo incontro con il segretario generale del Coni Mario Pescante e altri presidenti federali.

La riunione fissata per oggi a Roma, come ha rilevato Vinci, ha lo scopo di esaminare a fondo la questione «per evitare di giungere al consiglio nazionale Coni del 29 giugno con una spaccatura nel mondo dello sport».

CENA DELLA DUINA

Per festeggiare la conquista del secondo scudetto tricolore, il Club amici della pallamano Duina Trieste organizza per venerdì 24 giugno, alle ore 20.30, presso il ristorante Dreher, una cena sociale alla quale saranno graditi ospiti i dirigenti, i giocatori della Duina e le autorità. Le prenotazioni, accompagnate dalla quota di partecipazione (lire 5000), verranno accettate presso la sede del club (trattoria ex Pavan, via Frausin 7) fino al giorno 22 giugno, escluse le giornate di domenica e lunedì, dalle ore 19.30 alle 20.30.

STASERA FESTA CON I CLUB

Vacanze iniziate per gli alabardati

La squadra alabardata è praticamente già in vacanza. Anche se il «rompete le righe» verrà dato ufficialmente solo a fine settimana, i giocatori possono ritenersi già in ferie. Oggi tutti si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore per un leggero allenamento e quindi per un mese e mezzo il pallone verrà dimenticato. «Hanno bisogno di disintossicarsi — ha detto Tagliavini — considerato che sono in... pista da undici mesi, nel corso dei quali hanno disputato una cinquantina di partite». La Triestina avrebbe dovuto giocare a metà settimana una gara amichevole nel Mantovano, a San Felice, ma l'impegno sembra sia scivolato di qualche mese.

E' tempo di vacanze anche per l'allenatore Tagliavini. Ieri il tecnico ha trascorso l'intera giornata al mare, su una barca assieme all'accompagnatore della squadra «Primavera» Ancona. Il pescato è stato abbondante, stando alle affermazioni del tecnico, che richiesto di una impressione sulla gara di Lecco ha detto: «Lasciamo stare, ormai il campionato è finito ed è inutile discuterne. Quando si incassano due reti su calci piazzati...».

Stasera la Triestina sarà al centro dei festeggiamenti dedicati in suo onore dai «Fedelissimi del Bar Garden» (ore 20.30, via Bramante 12).

DUE INCONTRI CON LA NAZIONALE D'OLANDA

A TRIESTE E A GORIZIA LE JUNIORES DI PALLAVOLO

Il programmato concentramento a quattro, riservato alle nazionali juniores di pallavolo di Jugoslavia, Cecoslovacchia, Olanda e Italia, è saltato causa le defezioni delle due formazioni orientali. Pertanto la FIPAV ha disposto che la nazionale femminile juniores giochi con l'Olanda a Trieste giovedì prossimo al Palasport e il giorno successivo a Gorizia. I due incontri della nazionale italiana vengono disputati in vista dei prossimi campionati europei, che si svolgeranno in Jugoslavia dal 5 al 12 agosto.

Le azzurre che affronteranno l'Olanda arriveranno a Gorizia nella giornata di domani; assieme all'allenatore Aldo Bellagambi a Gorizia giungeranno dodici atlete e cioè Biggiarini (Ravenna), Pizzo, Ferlito e Privitera (Torre Tabita), Martino (Casalmaggiore), Stanzani (Coma), Dallari (Reggio Emilia), Cioppi (Scandicci), Corchiolo (Catania), Gualardi (Cecina), Zambon (Mogliano Veneto) e Gamba (Alzano).

Da Gorizia, campo di allenamento, le azzurrine giungeranno a Trieste giovedì.

L'ULTIMA NOTTURNA

Due successi a testa per Quadri e Cossar

La notturna domenicale, che ha avuto quali spunti salienti l'ennesimo successo dell'intramontabile Frosinone e la convincente affermazione della giovane promessa Bitinia, ha visto due volte vincitori nel campo dei drivers Antonio Quadri e Claudio Cossar.

Ecco l'ordine d'arrivo delle due ultime corse in programma. *Premio dei Forti* (L. 1.260.000 m 2060): 1) Canaria d'Ausa (C. de Zuccoli), 2) Bella di Schio. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 82; 37, 26 (145) 66. *Premio dei Fari* (L. 1.050.000 m 1660): 1) Notoire (C. Cossar), 2) Arsana, 3) Tembros. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 43; 18, 24, 18 (64) 381.

Alzabandiera alla scuola di vela «Tito Nordio»

(Foto Leban)

Ieri mattina alle 7.30, con la cerimonia dell'alzabandiera, ha avuto inizio ufficialmente a Monfalcone, alla scuola di vela «Tito Nordio» del Centro motovelico Hannibal, l'undicesimo anno di vita. Al primo degli otto corsi estivi, della durata di 10 giorni l'uno, sono iscritti 45 allievi. La «Nordio» concluderà la sua attività del 1977 nella prima decade di settembre, allorché verranno disputate le regate conclusive, cui parteciperanno i migliori allievi di ogni corso.

Nell'immagine, gli allievi schierati qualche attimo prima dell'alzabandiera; sulla destra (con gli occhiali), il direttore della scuola, l'ex olimpionico Sergio Sorrentino e l'istruttore dott. Benussi.

Sport locale - Sport locale - Sport locale

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 24:

Agli otto vincitori con dodici punti lire 2.225.637; al 131 undici, lire 131.800; ai 1.030 dieci, lire 16.700.

TENNIS - COPPA ITALIA

C.M.M. - T.C. Gorizia 3-3

Lo scontro diretto fra la formazione A del C.M.M. e il Tennis Club Gorizia, capolista del girone C della «Coppa Italia» si è risolto in parità. Tuttavia, avendo perso un minor numero di games, il club goriziano si è assicurato l'ingresso alla finale regionale.

Il C.M.M. «N. Sauro» ha retto l'urto degli isontini con gli esponenti della vecchia guardia, vale a dire Ciso D'Ambrosi e Gianni Derni, che si sono affermati nei rispettivi singolari e quindi nel doppio. Deludenti sono risultate le prestazioni di Aldo Tononi e Roberto Antonione, che si sono arresi rispettivamente ad Amirante e Marini e quindi nel doppio.

Questi i risultati: D'Ambrosi - Colmani 6-3, 4-6, 6-4; Derni Wolf 1-6, 6-3, 6-3; Amirante - Antonione 6-1, 6-1; Marini - Tononi 6-0, 6-4; D'Ambrosi - Derni b. Amirante Marchi 6-3, 6-3; Marini - Tonsi b. Antonione - Tononi per 6-4, 6-0.

Presso la sede del C.M.M. di viale Miramare continuano ad arrivare frattanto le iscrizioni per il torneo regionale che s'inizierà sabato prossimo.

MINIBASKET

Ancora vittoriosa la «F.lli Visintini»

Dopo essersi aggiudicata il torneo Coca-Cola (la manifestazione sembrava essersi risolta in favore dell'Inter Muggia, ma è stato necessario l'esame della differenza-canestri) la formazione F.lli Visintini si è classificata al primo posto anche nel torneo «Godina» di minibasket. Nella gara di finale, la squadra allenata da Vesnaver si è imposta al Don Bosco per 36-30.

A Vincenzutto la Coppa Parlotti

Organizzata dal G. S. Pedale Triestino, ha avuto luogo, sul tratto Bagnoli della Rosandra - Padriciano, di km 4,8, la cronoscalata «IV coppa Gilberto Parlotti». Vincitore assoluto è risultato Claudio Vincenzutto (G. S Vincenzutto) con il tempo record di 13'18", alla media di km 21.633; egli ha gareggiato per la cat. cadetti. La coppa è stata assegnata al «Pedale Triestino» per merito di Giorgio De Marco e Giuliano Ceschia.

Ordine d'arrivo:

Cat. cadetti: 1) Claudio Vincenzutto (G. S. Vincenzutto) in 13'18"8, alla media di km 21.633; 2) Giorgio De Marco (G. S. Pedale Triestino); 3) Giuliano Ceschia (idem).

Cat. junior: 1) Orlando Zaghet (Mostra Mobile) in 13'32", alla media di km 21.280; 2) Giuliano Furlan (Cremcaffè); 3) Gentile Bottacin (C. S. Cavalli-Conti).

Cat. veterani: 1) Luigi Ridolfi Baizza (C. S. Cavalli-Conti) in 14'13"4, alla media di km 20.248.

Cat. debuttanti: 1) Marcello Tedesco (S. C. Interbartolo) in 14'13"3, alla media di km 19.855.

Cat. senior: Giuseppe Bon (C. S. Cormonese) in 14' 11"9, alla media di km 20.284.

Cat. gentlemen: 1) Otello Siniboldi (S. C. Bologna) in 13'57"8, alla media di km 20.626.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 41 del 12 giugno 1977: ai 18 vincenti con punti 13 vanno 23 milioni 976 mila cento lire; ai 740 vincenti con punti 12 vanno 583 mila 200 lire.

Nella zona un tredici e 53 dodici; a Trieste 7 dodici, a Gorizia un dodici, a Udine 7 dodici, a Pordenone 3 dodici.

BILANCIO DI UN TORNEO NEI GIUDIZI DI ALCUNI ALLENATORI

Hanno deluso le squadre triestine nel campionato di Prima categoria

Euforia a Torviscosa - Spareggio del Medea che ha scavalcato la Stock

Come sempre, allorché si concludono i campionati, il calcio giocato lascia spazio a quello parlato. Un torneo finisce e, logicamente, recriminazioni, disillusioni, soddisfazioni, si mescolano assieme per dare un consuntivo più o meno positivo. E' anche il caso del campionato di Prima categoria (quello del girone «B» che ci interessa da vicino) che domenica scorsa ha chiuso i battenti. Dopo la Torviscosa, che accederà di diritto alla Promozione una sola squadra andrà ai... supplementari per il posto ancora vacante nel massimo campionato dei dilettanti. Si tratta del Medea, che ha scavalcato una Stock la quale ha deluso per l'ennesima volta.

Delle tre squadre retrocesse ben due sono triestine (l'Edera, che stava per andare in Promozione a tavolino e che sul campo invece è stata bocciata, e la Libertas che ritorna in Seconda categoria dopo un solo anno). La terza condannata è la Pro Fiumicello.

Certo che sulla base dei risultati e della... distribuzione geografica delle compagini che hanno paretcipato a questo campionato non si può dire che le squadre triestine abbiano brillato. Avranno avuto le loro buone giustificazioni, tuttavia è stato dimostrato che la «proliferazione» non ha fatto la forza. Come hanno considerato il campionato appena concluso i diretti interessati? Questa annata può considerarsi soddisfacente o meno? Quali le considerazioni? Sono tutte domande che abbiamo «girato» ai tecnici delle varie squadre, agli «addetti ai lavori» che più hanno sofferto e in qualche caso gioito. Ecco le loro impressioni.

STULLE (Muggesana): «Le prove di pre-campionato ci avevano fornito delle speranze: giocatori in gran forma, risultati positivi. Gli innesti di Cattai e Poli avevano offerto delle sufficienti garanzie. I guai, però, sono giunti ben presto. Mancosu e Rupini hanno indossato il grigioverde, Ravasini, Poli e Busatto hanno subito incidenti vari, Cattai non ha saputo adeguarsi alle nostre esigenze o forse noi non siamo riusciti a capirlo; fatto sta che nel girone d'andata tutto è andato a rovescio. Nonostante questo abbiamo avuto la forza di reagire e assunto la giusta mentalità, prova ne sia che abbiamo infilato un girone di ritorno senza sconfitte. Dai 12 gol fatti e 21 subiti nell'andata siamo passati ai 23 realizzati e soltanto 3 presi nel ritorno. Visto il tutto qualche rimpianto c'è sebbene l'ultima esperienza faccia sempre bagaglio utile per il futuro».

SCAVUZZO (Portuale): «Il maltempo è stato il nostro peggior nemico in questo campionato. Con la pioggia e i terreni pesanti non potevamo certo dare il meglio. Disponevamo infatti di una squadra valida tecnicamente ma leggerina e quindi giocare era piuttosto difficile. Comunque nelle ultime dieci partite abbiamo raccolto punti importanti».

FRONTALI (Fortitudo): «L'inizio è stato davvero disastroso. Nonostante ciò abbiamo recuperato e a un certo punto un pensierino alle prime posizioni lo avevamo fatto. La sconfitta a Romans è stata quella che ci ha tagliato le gambe. E pure le settimane di riposo non ci hanno fatto bene; poi tanti risultati negativi per il minimo scarto. Va sottolineato che abbiamo raggiunto lo scopo, a prescindere da tutte le vicende più o meno favorevoli. Tirando le somme direi che la classifica è veritiera. Forse potevamo avere due punti in più in graduatoria; ma a questo punto ditemi: cosa significherebbero?».

OLDANI (Edera): «Ha vinto la squadra indubbiamente più meritevole e più completa ma la Stock il torneo se l'è "mangiato" in diverse occasioni. Inutile parlare del nostro campionato. Cancelliamo il passato e guardiamo avanti: dobbiamo insistere sui giovani, altrimenti ogni discorso diverso è gettato al vento. Bisogna costruire facendo affidamento sulla "linea verde". Fare un campionato buono con gente anziana serve a nulla».

DEL BIANCO (Stock): «La paura di vincere ha condizionato la squadra. Quando si perdono troppe partite in casa subentra il timore di non farcela. Certo che è stata un'occasione sprecata; avessimo avuto un po' di fortuna (molte volte il pallone non voleva entrare nemmeno con le... cannonate) forse la potevamo spuntare. La seconda parte del campionato per noi è stata la brutta copia della prima dove, invece, tutto filava a meraviglia».

CERNIVANI (Libertas): «Sfortuna ha voluto che dovessimo recuperare 4-5 punti dalla terz'ultima e si è rivelato un handicapp troppo oneroso per quanto ancora un po' ci mettevamo in salvo. Forse abbiamo acquisito la mentalità della Prima categoria troppo tardi. Peccato: abbiamo fatto parecchio ma non è bastato».

S. B.

ALLENATORI CALCIO

Venturini al Domio Ghersetic al Costalunga

Prime novità per quanto riguarda le panchine delle squadre dilettantistiche triestine per la prossima stagione. Ghersetic allenerà il Costalunga subentrando così a Fabio Volpi. Santo Venturini, altro ex ponzianino, allenerà invece il Domio che parteciperà al campionato dilettanti di terza categoria.

CALCIO «A SETTE»

Memorial Bruno Zambon

Sul campo di Villa Ara si sono svolte le semifinali del torneo di calcio a sette giocatori giovanissimi organizzato dal C.G.S. per onorare la memoria di Bruno Zambon, atleta e grande amico del Centro giovanile studenti, prematuramente scomparso. L'Opicina Supercaffè ha battuto la Polisportiva Rozzol ai rigori per 6-5 (tempi regolamentari 1-1); il C.G.S. ha piegato la Libertas Trieste per 4-0. L'Opicina Supercaffè e il C.G.S. si disputeranno il primo e il secondo posto domenica prossima alle 21, sempre sul campo di Villa Ara (via Monte Cengio). In precedenza, alle 20, per il secondo e il terzo posto si incontreranno la Pol. Rozzol e la Libertas Trieste.

IL 25 GIUGNO CON «START» IN PIAZZA UNITA'

Premondiali a Trieste per ciclisti dilettanti

Disposizioni e orari di chiusura delle strade

Di giorno in giorno si va completando, nel suo insieme, tutto il grande mosaico che compone la premondiale del ciclismo su strada, valida per la categoria dilettanti juniores. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per sabato 25 giugno dalle ore 14 alle 20, per le varie operazioni, presso l'Hotel Duchi D'Aosta, dove saranno riprese alla domenica dalle 8 alle 10. Più tardi, sempre in piazza Unità d'Italia, sarà dato il via simbolico. La corsa vera e propria si inizierà a Barcola, all'altezza dei giardini.

Per quanto concerne la chiusura al traffico dalle ore 12 alle 14.30 del circuito Opicina-monte Spaccato-Opicina, L'Anas ha comunicato che la deviazione delle vetture sarà effettuato sulle direttrici Basovizza, Cattinara, strada di Fiume o Montebello oppure a Opicina, via Prosecco, Campo Romano, Prosecco, Contovello, strada del Friuli; sulla costiera il traffico sarà fermato solo durante il passaggio dei ciclisti.

L'assessorato regionale allo sport e l'EPT di Trieste, daranno ospitalità presso i vari alberghi cittadini ai dirigenti delle 18 federazioni regionali e ai corridori che qui converranno.

Numerosi premi di rappresentanza sono già pervenuti al presidente regionale della FCI, Vittorio Rosset, il quale invita coloro che desiderano collaborare a questa importante manifestazione, di mettersi in contatto con la federazione triestina, con i seguenti numeri telefonici: 60341 dalle 8 alle 13 e 38443 dalle 16 alle 17.30.

La direzione di gara è stata affidata a Ferruccio Scocchi e la collaborazione ai sodalizi UC Fausto Coppi, UC Triestini, SCV Cottur, Scat Vetreria Capponi. La proclamazione degli «azzurri» selezionati per i mondiali, che avranno luogo nella prima decade di luglio in Austria, e la consegna dei premi avverranno nel pomeriggio di domenica 26, sempre presso l'Hotel Duchi D'Aosta.

G. H.

UN CENTAURO TRIESTINO SULLE ORME DI PARLOTTI

ALDO PERÒ GIRA IL MONDO CON LA SUA «50» IN SOLITARIO

Attualmente è quarto nell'«italiano» e sesto nell'«iridato»

Piloti si nasce o si diventa? Beh, forse un po' tutti e due: si corre per passione e si sopportano tanti sacrifici nel suo nome, poi l'esperienza completa il ciclo e plasma il campione. Aldo Però, triestino, trent'anni e padre di famiglia, è un po' il prototipo di tutto questo. Ha cominciato giovanissimo, seguendo Parlotti e Rinaudo nelle loro memorabili imprese, cogliendo dai due fuoriclasse esperienza e umiltà. Oggi è l'uomo di punta del motociclismo triestino. Corre come pilota privato, competendo in campionato del mondo con quotati avversari che vantano alle loro spalle un'organizzazione considerevole. Tuttavia, anche in questa stagione ha ottenuto dei buoni risultati, suscettibili di miglioramento nelle prossime gare. Attualmente occupa il quarto posto nel campionato italiano classe 50 cc. e il sesto nel mondiale della stessa cilindrata.



«Sono abbastanza soddisfatto — ha detto Aldo — anche perché i mezzi a mia disposizione sono molto limitati e tuttavia riesco a conseguire dei buoni piazzamenti. Quest'anno ho cominciato abbastanza bene, ma posso ancora migliorare. In alcune gare ho avuto parecchia sfortuna, altrimenti le mie posizioni in classifica sarebbero migliori».

— Anche quest'anno niente sponsor?

«Purtroppo è così. All'inizio della stagione le cose avevano preso una buona piega, ma invece l'affare è andato poi in fumo e mi sono ritrovato ancora una volta da solo».

— E il prossimo anno?

«E un po' prematuro parlare adesso, ma a Imola ho avuto dei buoni contatti e qualcosa di buono potrebbe uscirne fuori. Con lo sponsor potrei finalmente cimentarmi nei 250 e 350 cc., cosa che non posso fare oggi perché i costi sono troppo alti e non ce la faccio».

— E senza abbinamento?

«Se le cose dovessero andare male, continuerei ancora nelle classi 50 e 125».

— Non sei ancora stanco di girare il mondo in «solitario»?

«Vedi, la passione è ancora molta. Certo che partecipare al campionato del mondo è un impegno stressante. Certe volte, con il mio furgone viaggio per due o tre giorni prima di raggiungere la località dove si corre il Gran Premio. Poi devo appena mettere a punto la moto, perché i meccanici personali non li ho. Quindi corro in pista, anche qui senza sapere niente fino alla fine perché non ho chi mi segnali i giri e mi controlli durante la gara. Pensa che in Germania ho saputo di essermi piazzato quinto solamente quando hanno emanato le classifiche ufficiali. Comunque le moto sono la mia grande passione e non voglio ancora mollare. A trent'anni mi sento un pilota completo e posso ancora fare parecchie cose».

— Visto che parliamo di esperienza, cosa pensi delle nuove leve?

«Quando si è giovani si rischia di più e anche per questo molti piloti si affermano in qualche gara. Rischiano e con un po' di fortuna fanno dei buoni risultati. Ma dopo l'exploit si bloccano. Con l'esperienza invece si è più continui nel rendimento. Vedi il caso di Agostini».

— Il 19 giugno il mondiale sosta ad Abbazia...

«Sì, e ovviamente sarò presente. Ci terrei anche a fare una bella figura visto che parecchi triestini faranno tappa in Jugoslavia».

— Il circuito è molto pericoloso?

«Sì, ed è anche possibile che la corsa non venga effettuata. Ma questo lo sapremo solo alla vigilia del Gran Premio».

— Aldo, ma chi te lo fa fare tuto questo?

«Non lo faccio certo per turismo... visto che ho corso già parecchie volte in Spagna e non ho ancora visto una corrida. Ma, scherzi a parte, quando ottengo dei brillanti risultati per me vuol dire tanto. Poi quando qualcuno mi batte una mano sulla spalla e mi dice "Bravo Però, ma come fai a fare tutto da solo?", beh, sono quelli i momenti che sento di avere veramente vinto...».

Fabio Cescutti

Ultima giornata del torneo «Pulcini»

Si concluderà mercoledì il campionato provinciale di calcio riservato ai pulcini. Questo il programma del turno conclusivo: Campanelle - Soncini (via Umago, 18.30), San Vito - Chiarbola (San Sergio, 18), Muggesana-San Vito (Muggia, 18.30), Domio-Ponzianina (via Umago, 17.30), Inter San Sergio - Primorje (San Sergio, 18.30).

GIORNATA POSITIVA PER LE SQUADRE LOCALI DI HOCKEY

TRIESTINA E FERROVIARIO O. K.

Il Marzotto sta prendendo il largo dagli inseguitori

Giornata straordinariamente positiva quella di sabato 11 giugno per le due squadre triestine impegnate nel campionato cadetto di hockey a rotelle. Sia il Ferroviario che la Triestina hanno colto due significativi successi battendo contemporaneamente (il che si era peraltro verificato nello stesso turno — il secondo — durante il girone d'andata) le due antagoniste piemontesi: il Ferroviario ha vinto largamente in casa sulla Rotellistica Novara, la Triestina è andata a cogliere il successo fuori dalle mura di casa. Un bottino di diciotto reti realizzate con sole sei passività.

Passando ad analizzare i due verdetti scaturiti in questo undicesimo appuntamento balza subito in evidenza il fatto che la Triestina è ritornata al successo esterno dopo oltre un anno di... astinenza. Infatti gli alabardati non vincevano in trasferta dall'ormai lontano 3 aprile 1976, quando alla settima giornata piegarono per 5 a 4 nella gara di Serie A il Pordenone sul proprio campo.

La gara disputata nel centro piemontese si è tinta di particolari episodi, primo fra tutti lo sfortunato incidente capitato a Bormè, che, nei tiri d'assaggio si vedeva «partire» il pattino con l'impossibilità di una pronta sostituzione. L'allenatore Martellani ha dovuto rivedere lo schieramento utilizzato nelle ultime settimane; riaffidando a Pockay le funzioni d'ala e retrocedendo Pecorari nella retroguardia. Nel primo tempo tutto è filato via liscio (7-3 per l'UST), poi all'inizio della ripresa il portiere Scrimali ha accusato un leggero sbandamento tanto da vedersi ridotto il margine di sicurezza nello spazio di quattro-cinque minuti (7-6 sempre per la Triestina). L'entrata in pista di Mari al posto di Scrimali ha dato fiducia e garanzia alla squadra, che è riuscita a piazzare i gol risolutori.

Più ampio e più vistoso il successo del Ferroviario a spese del malcapitato quintetto novarese, che ha dimostrato buona volontà, senza peraltro riuscire ad intralciare le manovre dei ferrovieri, che non hanno accusato poi tanto la formazione di ripiego, manchevole dello squalificato Rosselli. I ferrovieri hanno stravinto, ma ci sia concesso sottolineare il fatto che in materia di gioco collettivo si è visto ben poca cosa; sarà stata la pochezza dell'avversario(può capitare) oppure l'eccessiva sicurezza di vincere, sta di fatto che senza gli individualismi dei due Schinaia il Ferroviario sarebbe ben poca cosa.

Intanto prosegue la galoppata del Marzotto, che sta prendendo il largo. I lanieri, vittoriosi nel pericoloso derby di Thiene, stanno staccando gli inseguitori, che si rubano i punti tra di loro: questo volta ne ha fatto le spese il Bassano, fermato a Seregno.

B. I.

CAMPIONATO GIOVANILE DI CALCIO

Vinto dal Chiarbola il torneo esordienti

Il Chiarbola si è assicurato il titolo di campione provinciale della categoria Esordienti di calcio battendo nello spareggio disputato sul campo neutro di Muggia l'undici dell'Esperia Pio XII. La partita, giocata con determinazione e generosità da entrambe le contendenti, si è risolta solo dopo i calci di rigore. I due tempi regolamentari infatti si erano chiusi sullo 0-0 (gran palo di Savarin a pochi secondi dal termine). Dagli undici metri sono stati gli azzurrobianchi ad avere la mira migliore e il successo è andato al Chiarbola per 4-3 con grossa soddisfazione dei co-presidenti Moncini e Braico.

La squadra, allenata da Benedetto Savarin che ha avuto in Cecot e Corradin degli ottimi collaboratori, ha alternato in campo nel corso del campionato questi sedici giocatori: Bussani, Cadel, Nordio, Corradin, Cecot, Bottizer, Davanzo, Manuelli, Savarin, Catagnotti, Balestrier, Pausin, Mitri, Malvestiti, Botterini P. e Botterini S.

Boxe a Trieste

Il presidente del comitato regionale della Federboxe, dott. Luigi Vida è stato ricevuto dall'assessore allo sport, prof. Lanza, al quale ha illustrato la situazione delle società pugilistiche locali, che pur disponendo di ragazzi molto promettenti sono costretti ad effettuare sempre delle trasferte per poter disputare degli incontri.

Il dott. Vida ha chiesto all'assessore, per conto del Club sportivo Trieste, presieduto da Enzo Battimelli, l'uso del palazzo dello sport per organizzarvi almeno una volta al mese delle riunioni imperniate sui dilettanti e sui neoprofessionisti locali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

BABY - SITTER cercasi per bambina 2 anni, lavoro stabile telef. 790714. 11731 B

CERCASI prestaservizi pulizie casa mattino centro Opicina. Tel. 211205. 11809 B

CERCASI domestica referenziata sappia cucinare con dormire oppure 8 - 17. Telefonare 795646. 11789 B

RAGAZZA cercasi urgentemente disposta trasferirsi mese in montagna per piccoli lavori. Telefonare 417723. 11802 B

STABILE o lungo orario pratica tutti i lavori domestici cercasi massimo stipendio referenze controllabili. Tel. 38487 dalle 18 alle 20. 11790 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

DIPLOMATA cerca lavoro, tel. 417046. 11775 C

STUDENTESSA secondo anno istituto tecnico-commercio offresi periodo estivo. Telefonare 7365 int. 190 ore ufficio.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 11620 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 11620 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 11620 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244.

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti cose vecchie eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 11731 CC

A.A. TAPPEZZIERE pittore capace esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 11799 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 Galleria 744520.

A. PARCHETTISTA, raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, 755868 724092. 11541 CC

APPLICAZIONE spioncini porte, piccole riparazioni elettricità, idraulica, telefonare 747000, ore pasti. 11770 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni bagni nuovi wc. Tel. 53312.

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggio, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 11471 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte traslochiamo e trasportiamo per pochi soldi. Tel. 410275 - 422298.

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio, tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A. COPPIA desiderosa passare periodo estivo sul Carso circolo sportivo offre abitazione e adeguato compenso per piccoli servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/G 34100 Trieste. 1838 D

ABBIGLIAMENTO Tofaltex Machiavelli 20 cerca commessa e apprendista possibilmente conoscenza serbo-croato.

AGENZIA Marittima cerca per pronto impiego impiegato mansioni interne: esterne militesente buona conoscenza inglese, patente guida, e stenodattilografa conoscenza inglese e contabilità, patente guida, ambe-due massima 25 anni, tel. 733081. 1864 D

AIUTO cuoco per ristorante giorni festivi cercasi, telefono 212014. 11781 D

CERCASI aiuto banconiera e cuoco pensionato, Servola, telefono 827360. 11776 D

CERCASI apprendista commessa anche primo impiego per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di P. S. Giovanni, via Imbriani 12. 11399 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante macellaio. Telef. 761242. 1859 D

CERCASI apprendista commesso o commessa presentarsi presso ditta Radici, via Muratti 3. 11787 D

CERCO mezza lavorante sappia manicure desiderosa apprendere, posto stabile. Tel. 414157.

COMMESSA e aiuto-commessa per panificio cercansi. Busico, via Oriani 9, tel. 790096.

GENERICA pratica cucito per lavanderia cercasi. Tintoria Rustia, via della Chiesa 10. Tel. 567893. 11487 D

GIOVANE volonteroso e dinamico con attitudine a lavori tecnici uffcio cerca società. Manoscrivere inviando referenze a Publikompass, cassetta n. 38 G, 34100 Trieste.

GORIZIA cercasi ragioniere provetto con esperienza nel campo trasporti buone possibilità economiche. Inviare curriculum manoscritto a: cassetta Publikompass n. 38-G, 34100 Trieste. 368 D

LAVORANTE parrucchiera anche solo pomeriggi cerca Salone Americo, Bernini 1, telefono 795925. 11774 D

STIRATRICE cercasi eventualmente anche ore da combinarsi. Tintoria Rustia, via della Chiesa 10. Tel. 567893.

STIRATRICE a domicilio cercasi. Tintoria Rustia, via della Chiesa 10. Tel. 567893.

STUDIO legale cerca signorina primo impiego correnti mansioni ufficio. Presentarsi dalle 17 alle 18 via Beccaria 6, studio Urbani Giordano.

VILLA a Visogliano cerca giardiniere custode con proprio alloggio. Telefonare Trieste 53119. 11793 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

AMMOBILIATA affittasi centro lunghi brevi soggiorni, telef. orario negozi 38742. 11656 F

AMMOBILIATA signorile zona centrale affittasi prontamente a distinto occupato, tel. 772515.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

DOCUMENTI al rinvenitore offresi lire 30.000 Rei Giorgio, tel. 748233. 11782 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia affitta centrale, 2 stanze, due stanzette, grande cucina bagno servizio separato 150.000 mensili, via Giulia 13, tel. 794286. 11791 I

CAR affitta centrale due stanze stanzetta cucina servizi 110 mila, tel. 31192. 1863 I

MANSARDA mobiliata monolocale cucinino bagno terrazza conforts affittasi, telefonare al 767993. 11810 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

CERCO affitto appartamento 1 stanze cucina bagno, telef. 812909. 11511 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

PELLICCE, modelli superelleganza, qualità pregiate, comuni, taglie da 42 a 56, prezzi estivi straoccasione. Riccio persiano lire 220.000 in poi. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre, 16 - III - Ascensore. 050195 M

VENDESI frigo Rex perfetto occasione e lettino. Telefonare 567529. 11386 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telef. 30358. 11795 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 11808 N

TAZZE antiche, bicchieri, posate, lampade, bastoni, grammofoni, bambole, cartoline, libri, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 11089 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A.A. RITIRIAMO mobili elettrodomestici, eseguiamo sgomberi cantine soffitte appartamenti. Telefonare 725597.

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere, telefonare 794417. 11742 NN

CAUSA partenza vendo cucina Naonis, lavastoviglie, televisore, ottimo stato, tel. 413765. 1860 NN

OCCASIONE vendesi cameretta bambino seminuova, tel. 741311 ore serali 43119. 1862 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTASI, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano.

VENDO compressore da litri 50 completo quasi nuovo, telef. 37257 ore ufficio. 11599 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

AD introdotti pizzerie Gorizia, Trieste offresi vendita funghi ed altro ad introdotti alberghi ristoranti Gorizia, Trieste offresi vendita 1000 articoli larghissimo consumo ditte nazionali anche abbinando, telefonare (0431) 71951. 11778 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. — AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, FIAT 128, 128 familiare, 124, 124 Special. FORD Escort, Capri. LANCIA Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000. Mini Minor, OPEL Kadett, CITROEN GS 1220, BMW 1800. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 Special, 1500, CHRYSLER 160, 180 gas, 180 automatica. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. LA Fiat aumenta! Presso l'Autosalone Fiat, F. Severo 65, troverete tutta la gamma autovetture nuove pronta consegna preaumento. Rateazioni 30 mesi senza cambiali usati selezionati garantiti: 500 L 71, 500 familiare 68, 850 special 69, 128 coupé 1100 SL 73, 124 special 69, 124 coupé 72, 70, 127 3 p. 73, Alfa Romeo Duetto 1.3 74, Alfetta condizionatore 75, Alfetta 2000 1 mese, Alfasud 73, Autobianchi A 112 Elegant 71, 74, 75, Porsche 911 2400 72, Simca 1000 72, 1301 73, Mini MK3 71, Peugeot 104 L 73, Moto Guzzi 250 76. 11745 Q

A.A.A.A.A.A. SCIEGLI LA TUA AUTO D'OCCASIONE CON UN GIRO DI PROVA E CON 3 MESI DI GARANZIA: Fiat 500 L 72, 126 73, 127 72, 73, A 112 E 72, 850 special, 1100 R, 124 special, Mini Cooper 73, Ford Escort 71, Opel Kadett coupé, NSU 4 L 71, Renault 6 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 dal 66 al 73, Rallye 2 73, 1200 S coupé 71, 1100 GLS 70, 74, 1100 special 73, 1301 S 71, 75. 1301 automatico con gancio traino, Matra Bagheera 75. Concessionaria Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. 11486 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono 040-826181. 10/6 Q

Continua in 16.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI FRA FORLANI E HUANG HUA

Sulla Grande Muraglia



PECHINO — Le conversazioni italo-cinesi sono continuate ieri pomeriggio con un secondo incontro delle delegazioni dirette rispettivamente dai ministri degli esteri Arnaldo Forlani e Huang Hua, nella sede dell'Assemblea nazionale del popolo.

Parallelamente si sono riunite, al ministero degli esteri e al ministero del commercio estero, due sottocommissioni incaricate di esaminare nei dettagli le questioni bilaterali nel settore delle relazioni scientifiche, tecniche e culturali e nel settore delle relazioni economiche.

Le prime battute di questo secondo incontro sono state meno formali dell'altro ieri. «Lei è un eroe», ha esordito Huang Hua, congratulandosi con Forlani per l'agilità con cui nella mattina si era arrampicato fino in cima alla Grande Muraglia.

Dall'esposizione di Huang Hua sono risultate confermate le linee già note della politica estera cinese, compreso l'interesse al rafforzamento dell'unità d'Europa. Sul piano dei rapporti bilaterali, Huang Hua ha detto che la Cina intende operare per sviluppare ulteriormente i rapporti tra i due paesi.

Il vice primo ministro Li Hsien-nien parteciperà stamattina a un incontro tra i ministri Forlani e Huang Hua, che sarà dedicato tra l'altro a un esame dei risultati raggiunti dalle due sottocommissioni. *(Ansa)*

LONDRA RICONOSCE il nuovo governo delle Seicelle

LONDRA — L'Inghilterra ha annunciato il riconoscimento del nuovo governo di sinistra del presidente Albert René nelle isole Seicelle.

Un portavoce del Foreign Office ha reso noto che l'ambasciatore britannico nell'arcipelago dell'Oceano Indiano ha informato venerdì scorso René che Londra «desidera intrattenere rapporti normali con lui». «Secondo la nostra prassi — ha detto il portavoce — ciò costituisce riconoscimento».

René era diventato presidente il 5 giugno in seguito all'azione di ribelli di sinistra che avevano rovesciato il filo-occidentale James Mancham. *(Ap)*

COLLOQUI USA-URSS su esperimenti nucleari

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno iniziato ieri a Washington le discussioni sulla messa al bando degli esperimenti nucleari a fini militari.

AVREBBE «PASSATO» DOCUMENTI ALL'URSS

Spionaggio: accusato un ufficiale svizzero

L'ex capo delle truppe per la protezione aerea avrebbe agito così per quattordici anni

GINEVRA — Un processo, che non ha precedenti nella storia militare della confederazione elvetica, comincia domani a Losanna dinanzi ad un tribunale militare divisionale.

Sul banco degli accusati prenderà posto il colonnello brigadiere Jean Louis Jeanmaire di 67 anni, ex capo delle truppe per la protezione aerea, accusato di aver trasmesso all'Unione Sovietica, per 14 anni, documenti segreti. Sul banco degli accusati siederà accanto all'alto ufficiale anche sua moglie, Marie-Louise, nata in Crimea nel 1920, accusata di complicità e favoreggiamento.

La «bomba» del tradimento di Jeanmaire scoppiava il 9 agosto 1976: l'alto ufficiale veniva arrestato dopo un'inchiesta durata più di un anno. All'ufficiale, sottoposto a stretta sorveglianza, venivano anche affidate missioni speciali per poterlo smascherare. A poco a poco, i servizi di sicurezza svizzeri riusoivano a ricostruire il passato di informatore dell'URSS svolto dal colonnello brigadiere.

Egli si era legato nel 1959 di stretta amicizia con l'addetto militare sovietico Vassili Denissenko. I loro incontri si ripetevano, e non sfuggiva a Jeanmaire nessuna occasione per essere presente ai ricevimenti ufficiali organizzati dall'ambasciata sovietica a Berna.

L'amicizia tra l'ufficiale svizzero e quello sovietico, era favorita da quest'ultimo con l'offerta di numerosi doni. Non risulta però che la coppia abbia ricevuto compensi in denaro nel corso dei loro rapporti con l'addetto militare sovietico.

In cambio, Jean-Louis Jeanmaire avrebbe passato al Denissenko una serie di importanti informazioni: dai regolamenti dell'esercito elvetico a documenti concernenti le truppe ai suoi ordini, da informazioni sulla difesa globale e regionale della confederazione ai piani di mobilitazione in caso di guerra. Egli avrebbe infine svelato elementi della vita privata di alti ufficiali superiori e di personalità politiche.

Secondo il settimanale sovietico «Literaturnaia Gazeta», il caso Jeanmaire è «tutta una montatura», che mira a cambiare la politica estera svizzera.

VIVO O MORTO L'UOMO ACCUSATO DI SPIONAGGIO?

Nel mistero in Uganda la sorte di un inglese

Telefonata anonima a un giornale keniano: «Bob Scanlon è stato giustiziato» - Il rappresentante di Amin lo nega

NAIROBI — *Il giornale keniano «The Nation» ha scritto ieri che, secondo una telefonata anonima giunta da Kampala, Bob Scanlon, l'uomo d'affari inglese arrestato sotto l'accusa di spionaggio, sarebbe stato ucciso la settimana scorsa e il suo corpo bruciato.*

Questa notizia è stata però smentita da un portavoce del ministero dell'informazione ugandese la cui dichiarazione è stata pubblicata dal «Nation».

L'Uganda da parte sua ha fatto sapere ieri che Scanlon verrà fucilato se sarà giudicato colpevole e che tutti gli appelli al governo in suo favore debbono cessare immediatamente.

Il vicepresidente Musfara Adrisi ha detto in un discorso pronunciato a chiusura del venticinquesimo anniversario della costituzione dei parchi nazionali ugandesi che «chiunque commette un reato deve risponderne alle leggi del paese».

Il generale Adrisi non ha menzionato direttamente la persona arrestata, il cinquantunenne Bob Scanlon di origine britannica ma cittadino ugandese da un paio d'anni, ma intendeva riferirsi a lui allorché ha affermato «la persona, se colpevole, sarà fucilata e questo basta».

Il discorso di Adrisi è stato l'unico riferimento a Scanlon da venerdì, quando Radio Uganda annunciò che egli era stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

L'emittente, principale fonte di informazione su quello che accade in Uganda, è rimasta silenziosa durante la scorsa fine settimana per quanto riguarda il futuro dei circa trecento britannici che vivono nel paese.

Robert Scanlon, comunque, sarebbe ancora vivo in attesa di un processo regolare. Lo ha detto a Londra Idi Osman, il rappresentante personale del presidente Idi Amin Dada.

Osman ha smentito la notizia data dalla stampa di Nairobi secondo cui Scanlon è già stato giustiziato. Ha precisato che Scanlon è detenuto in una località segreta e ha rassicurato gli inglesi, attraverso l'agenzia nazionale «Press Association» che «egli avrà un processo equo e regolare».

(Upi - Ansa)

A UN ANNO DAI DISORDINI DI SOWETO

Due bianchi uccisi Tensione in Sud Africa

Le autorità negano che l'episodio abbia rapporti coi fermenti nel «ghetto» negro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — A tre giorni dall'anniversario dei disordini di Soweto del 16 giugno dell'anno scorso, in cui morirono 600 negri, nel centro di Johannesburg due bianchi sono stati uccisi e un terzo è rimasto gravemente ferito in una sparatoria di negri.

Tre giovani di colore armati di mitra hanno fatto irruzione nel garage di una società cittadina e hanno aperto il fuoco contro quattro meccanici bianchi che avevano interrotto il lavoro per la pausa del tè. Un meccanico è rimasto ucciso sul colpo da una raffica. L'altro è deceduto poco dopo all'ospedale e il terzo versa in gravi condizioni. Il quarto meccanico, che è riuscito a prendere uno degli aggressori, è rimasto illeso.

Secondo alcuni testimoni, i negri sono scesi da un'automobile, hanno percorso un isolato a piedi impugnando le armi, hanno sparato alcuni colpi nella strada prima di far fuoco sui meccanici. Una persona che ha assistito alla scena ha raccontato che i negri sono passati davanti a una stazione di servizio, diretti al garage, tenendo l'uno il mitra, di fabbricazione sovietica, a spall'arm e l'altro nelle mani. Nessuno dei tre ha cercato di tenere nascoste le armi.

L'aggressione è avvenuta nel quartiere dei magazzini di Newton, al limitare del centro commerciale di Johannesburg. La polizia non ha attribuito una matrice politica all'episodio, accaduto a pochi isolati dal comando di polizia, ma nel ghetto negro di Soweto, che dista 16 chilometri da Johannesburg, c'è parecchia tensione con l'avvicinarsi dell'anniversario. Il ministro della polizia James Kruger ha rivolto un appello al paese perché venga mantenuta la calma.

M. I.

ANCORA VIVA L'ECO DEL FATTO DEI MOLUCCHESI

Responsabili i terroristi della morte dei 2 ostaggi?

Senza incidenti i funerali dei sei nazionalisti rimasti uccisi

ASSEN — uno dei due ostaggi morti durante l'attacco al treno sequestrato dai sud-molucchesi venne ucciso da un terrorista. Lo ha riferito uno degli ostaggi salvati, Saskia Kein, dicendo di averlo sentito dire da altri compagni di sventura.

Le due vittime sono state ufficialmente identificate per la 19enne J. M. O. Monsjou e il [illegible] Van Baarsel. L'informazione della signora Kein è riferita all'uomo. Quanto alla ragazza, un portavoce del ministero della giustizia ha detto ieri che non è ancora assolutamente certo ma si ritiene che la giovane venne uccisa da uno dei terroristi superstiti.

Sabato, il ministro della giustizia Van Agt aveva affermato che le due vittime non erano state colpite da pallottole dei marines olandesi.

Tra scene di disperazione e al canto di inni patriottici, la comunità sud-molucchese si è mobilitata ieri in massa per rendere gli estremi onori ai sei connazionali periti durante il tragico epilogo del duplice attentato durato venti giorni. A Bovensmilde e ad Assen la scena è stata la stessa: bandiere molucchesi a mezz'asta, il cupo incessante lamento di donne e parenti straziati dal dolore e centinaia di persone a far risacca intorno alle bare issate a spalla e avvolte nello stendardo nazionale.

Le forze dell'ordine olandesi si sono tenute cautamente a distanza, senza peraltro dover intervenire visto che le onoranze funebri si sono svolte nel massimo ordine.

L'eco della vicenda e soprattutto della sua conclusione drammatica, è ancora vivissima. E' previsto per domani un dettagliato resoconto del governo in parlamento nonché una sua motivazione alla decisione di intervenire con la forza. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anita Fusar nata Campanella

Addolorati lo annunciano il marito ROMEO, la mamma ROSA, il fratello ANTONIO con la moglie MARISA e nipoti MANUELA e CRISTINA, LEDA col marito GILBERTO TOFFOLI, i cognati NORMA e OSCARRE, GIULIA e SILVIO, ORESTE e NERINA, le famiglie TOSCANI e BILUCAGLIA.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto
— AGNESE e MARIO
— ANDREA e ANTONELLA BIASI
— PIETRO e LUCIA BULLO

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

E' mancata il 12 corrente la nostra cara

Orsola (Sina) Legovich ved. Barnobi

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO e PIERINA unitamente alle proprie famiglie.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Gulic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il 12 giugno, improvvisamente è mancato ai suoi cari l'

INGEGNERE

Giorgio Contaldi

Direttore Compartimentale F.S.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie OLGA ed il figlio MAURO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 15 corrente alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto il dott. ARTURO BERNKOPF con la moglie MIRELLA e figlio EDOARDO.

Trieste, 14 giugno 1977

Prendono viva parte al lutto la nipote MARINA col marito ISNANDO CARTA e figli.

Trieste, 14 giugno 1977

Prendono parte al lutto FRIE-[illegible] GIACCHINI con la figlia ELFRIDA e marito GUIDO ORLICH.

Trieste, 14 giugno 1977

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato partecipa al cordoglio dei familiari per l'improvvisa scomparsa del suo valido ed apprezzato collaboratore

ING.

Giorgio Contaldi

Direttore Compartimentale di Trieste

Trieste, 14 giugno 1977

I ferrovieri del Compartimento F.S. di Trieste si uniscono commossi al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

ING.

Giorgio Contaldi

loro Direttore Compartimentale.

Trieste, 14 giugno 1977

La Direzione e il personale della BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT. ING.

Giorgio Contaldi

Capo Compartimento F.S. di Trieste

scomparso immaturamente il 12 giugno 1977.

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 13 giugno è mancata all'affetto dei Suoi cari

Angela Barbieri ved. Pitacco

Lo annunciano con profondo dolore le figlie LIBERA e ITALIA con i mariti MARIO, SEVERINO, i nipoti PAOLO e MARINO, il fratello PINO, la sorella ANNA e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. E. FALZONE.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 giugno 1977

Partecipa al lutto la famiglia FALZONE.

Muggia, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto la cognata VERA e i nipoti SAMSA.

Muggia 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 12 giugno, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena (Nuci) Mestre

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici ed al personale tutto del Reparto guardia chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 15 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la morte della signora

Alide Moretti Tolentino

i condomini di via Giustiniano 9.

Trieste, 14 giugno 1977

Sono vicini alla cara MARA per la morte dell'amata madre

Alide Tolentino

gli amici:
— CARLO e VERA WAGNER
— KATHLEEN CASALI
— DARIO e CLAUDIA COGOI
— CLAUDIO e GIANNA DE POLO

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 11 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Riboli nata Fehervari

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli CESARE e LIDIA, la nuora MAURA, l'adorato nipotino MARCO, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Roma, oggi, martedì 14 giugno, alle ore 10, nella Cappella di famiglia del Cimitero Flaminio.

Roma - Trieste, 14 giugno 1977

Vicini al caro CESARE e famiglia si associano al dolore i suoceri
— GIUSEPPE e VITTORINA BARBARO

Trieste, 14 giugno 1977

Prendono parte al lutto di CESARE
— i cognati LUIGI e CONCETTA VOLPI

Trieste, 14 giugno 1977

Si associano al dolore
— i cugini RENATO, ALESSANDRO RIBOLI e rispettive consorti.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al dolore dei cari nipoti CESARE e MAURA:
— Famiglie FURLAN ZILLE

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 12 giugno, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Dvorak ved. Meneghelli

Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene MARIO e ROSA PAOLETTI unitamente ai figli NADIA e MAURO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 14 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— MAZZAROL
— PAVLETIC
— PAULETICH
— LANZA
— BATAGELJ

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 12 giugno, dopo lunga malattia, ci ha lasciati la nostra cara zia

Francesca Scherl

Lo annunciano le nipoti GEMMA CORTELLI e figli, ADELMA ROMANAZZI e figli.

Un ringraziamento particolare vada a Suor ANTERINA ed al personale tutto del Secondo reparto lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 13 giugno si è spento il nostro caro

Carlo Mose

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUISA, il figlio STEFANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Maria Luisa Crevatin (Marisa)

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti altri vollero onorarne la memoria ed esserci vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Muggia, 14 giugno 1977

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Bosutti ved. Butti

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie ALDA, i nipoti MASSIMILIANO e VIVIANA con il marito ALDO, il fratello LIBERO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario dott. FRANDOLI, ai medici ed al personale dell'Ospedale lungodegenti.

La nostra gratitudine vada alla cara EMMA per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— DINA CECCHI ved. GONNELLI
— VITTORIO e ALESSANDRA BUSOLINI

Trieste, 14 giugno 1977

Prendono parte al lutto la cognata AURELIA MORETTI e la nipote LIANA col marito FRANCESCO CAPASSO.

Trieste, 14 giugno 1977

L'Associazione Famiglia-Ospedale Lungodegenti «E. GREGORETTI» partecipa vivamente al lutto che ha colpito il suo Vice Presidente Sig. RENATO BUTTI con la perdita della madre.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto di RENATO gli amici
ITALO e CLAUDIA

Trieste, 14 giugno 1977

Il personale della ditta GONNELLI S.n.c., partecipa al lutto della famiglia BUTTI.

Trieste, 14 giugno 1977

Prendono parte al lutto
— FELICE e MARIA ZUPAN

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Bernich ved. Favretto

Affranti ne danno il triste annuncio i figli PINO con la moglie FIORELLA, MARIA con il marito GIROLAMO MANZUTTO, gli adorati nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

Prendono parte al lutto:
— LUCIA MANZUTTO e famiglie congiunte
— GEMMA e IRIS FELLUGA

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Confortata dall'apporto della fede, il giorno 9 giugno 1977, la nostra cara

Ryna Mamich ved. Monaldi

raggiungeva il caro marito MARIO, la mamma ANTONIA e la sorella ANNA.

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la sorella ALMA, i nipoti, i pronipoti e parenti.

Un particolare ringraziamento alle amiche carissime BICE e PAGAINI per la costante e affettuosa assistenza prodigateLe.

Si dispensa dalle visite di cordoglio.

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 12 giugno si è spento

Giovanni Curto

da Rovigno d'Istria
d'anni 50

Addolorati lo annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 15 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il 13 corrente è mancato il nostro caro

Emilio Delbello

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, le figlie MARIA e NIVES, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Zuliani

artigiano tipografo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BRUNA, il figlio CLAUDIO, le nuore SILVIA e FRANCA, i nipotini SANDRA, ROBERTA e FABIO, la sorella MARIUCCI con RENATO, i cognati TULLIO e ANITA CEROVAZ.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico delle cliniche Chirurgica e Medica.

I funerali avranno luogo oggi 14 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— ROMANO e LEDA CEROVAZ
— GIORGIO ed ELISABETTA CEROVAZ
— OVIDIO ed EDDA CEROVAZ
— NINO e FULVIA PISANI
— SPARTACO e FRIDA DE LUCA
— BRUNO e MARIA SPADARO
— CESARE e FRANCESCA LAZZARI
— DARIO e CIPRIANA BAZEK

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto
— LUCIANO e NORA

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Ieri 13 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Roma Titscher in Poselli

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, il figlio LUCIO, il fratello CARLO, la sorella CARLA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto i nipoti
— CARNELLI, MANFREDINI, CIOFFI

Trieste, 14 giugno 1977

Prendono parte al dolore i nipoti
— ARNO, AURIO e le mogli FRANCA ed EVA

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il 12 corrente si è spenta serenamente a Pirano

Bortola Predonzani (Lina) ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA, il genero GIORGIO, la nipote ROSANNA con il marito BRUNO.

I funerali si svolgeranno oggi 14 corrente alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di Pirano.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— PESARO

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Domenica è serenamente spirato

Mario Bacci

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PAOLA il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. alle ore 14 nella chiesa del Villaggio del Pescatore ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Villaggio del Pescatore, 14 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Quattrocchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare i condomini di via Soncini.

Un sentito grazie vada al dott. LUCIO LOVISATO per le premurose cure prestate.

Famiglie
HRIAZ - PASSAGGIO

Trieste, 14 giugno 1977

I funerali di

Milan Vales

si svolgeranno oggi 14 corrente alle ore 18 dalla Cappella del Cimitero di Prosecco dove la Salma verrà esposta alle ore 13.

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il 13 corrente è mancato al nostro affetto

Francesco Mondo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CARMELA, le figlie EDDA con il marito SALVATORE CHICCO e ANITA con il marito GIOVANNI BUDICIN, la sorella OLGA con il marito DESSENIBUS, il fratello ANTEO con la moglie LIBERA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa di

nonno Francesco

— GABRIELLA e PAOLO DEBELLI e la sua piccola FRANCESCA

Trieste, 14 giugno 1977

Si associa al lutto:
— GIOVANNI BUDICIN senior

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il 12 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei dei suoi cari

Ferruccio Marin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSETTA, i suoi cari nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici curanti dottori SEGATA, OKORN, prof. ERCOLESSI e il personale della casa di cura Pineta del Carso.

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

La salma partirà dal Cimitero di Aurisina oggi alle ore 11.15 per essere trasportata al Cimitero di S. Anna dove alle ore 11.45 si svolgeranno i funuerali.

Trieste, 14 giugno 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— MARUSSI e TOMASICH

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Improvvisamente si è spento

Quirino Zampar

Maresciallo di P. S. a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie PATRIZIA ed EMANUELLA, i suoceri GIOVANNI e ANGELA ZULIANI, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 giugno 1977

L'Associazione XXX Ottobre Sezione del C.A.I. - Trieste prende sentitamente parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo socio

Quirino Zampar

Trieste, 14 giugno 1977

---

†

Il giorno 11 è mancato

Ottone Hollstein-Olestini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i figli OTTONE, LIVIA, GIUSEPPINA, EMMA e RICCARDO con le rispettive famiglie, la sorella GIUSEPPINA, i cognati e parenti tutti.

La tumulazione avverrà oggi nel Cimitero di Foligno.

Trieste - Foligno, 14.6.1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario ricordiamo con immutato affetto la nostra cara

Antonia Coglievina ved. Gruppuso

Il figlio, la nuora, nipote, fratello, sorelle e cognato.

Trieste, 14 giugno 1977

Il 12 giugno ricorreva il primo anniversario della scomparsa di

Matteo Mattatia

La figlia YVETTE Lo accomuna nel ricordo alla cara mamma

Alice Pastorutti

Trieste, 14 giugno 1977

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

A. MUGGIA Concessionario MORETTI, via Battisti 20, telef. 272621, vende: Fiat 130 72, 132 73, 128 73, coupé 72, 127 72 e coupé 75, 124 68, 74, special 72, coupé 69, 125 68, 2300 65, 850 67 e special 69, Citroen Ami 8 73, ID super 71, Palace 73, Reynolds 8 69 e 6 71, Prinz 600 70, Lancia Flavia 70, Simca tre porte 70, Giulia 1300 69, 1750 GT 71. Lunedì chiuso. 11394 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 132 special '74, 124 coupé '70, 128 '73, '72, 127 3 p '74, Lancia 2000 '72, Fulvia '70, '69, VW Maggiolone '72, Golf 1100 '75, Giulia '70, '69, Citroen DS '71, '70, Club 1200 '74, Mini 90 '75, Cooper '72, Kawasaki 900 '76. 11761 Q

AUTOMERCATO Renault, autovetture d'occasione con garanzia di 3 mesi o 5.000 km. Permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Renault R 4 EXP 68, 69, R 6 super 71, R 6 TL 72, 73, R 5 TL 75 con gancio traino, R 5 TS 75, 76, R5 LS Kit corsa 76, R15 TL 72, R 177 coupé 73, R 16 TL 75, R 16 TX 76, Estafettes 8 posti portata 800 kg 6 mesi di vita, R 15 GTL coupé 77, R 12 TL 74, R 30 6 mesi di vita. Alla Concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/6 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat 127. 132, 131, 126. Vende usato 500 '68, '70, 126 '73, '75, 128 '71, 127 '71, 500 fam. '71, 131 1600 '75, 850 coupé '68, 850 S '69, Fulvia '70, Flavia 1800 '70, 1750 '70, AR 1600 '68, R 4 '75, Dyane 6 '75, Giulia 10. 11394 Q

FIAT 124 coupé 70, 125 68 impianto gas, 1100 R 68 69, 850 special 68, sport coupé 70, Fiat furgoncino 238 72, camioncino 241 70, Fiat pulmino 238 impianto gas, Fiat 850 pulmino 70, 127 72. Tel. n. 231193. 11107 Q

FIAT 850 Special vendo vera occasione, tel. 827427. 11805 Q

GIULIA 1300 super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72 e Alfasud '73, GT 1750 e Junior 1300 '70, Ford Fiesta L '76 due porte, Furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Ford Transit Diesel furgone '74, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193. 10974 Q

OCCASIONI: 127, A 112, 128, 128 coupé 3 p, 128 1300-SL, 128 familiare, 124 berlina e coupé, Alfasud, Cooper 1300, Flavia 1800, 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Beta berlina 1400, 1600, Citroen DS, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9 - 12. 11629 Q

PRIVATO vende Vespa 125 Primavera in ordine lire 400.000 presso Moto Guzzi Trieste. 11785 Q

PRIVATO vende Porsche 924 rossa 1 anno 18.000 km, telefono 411306 mattino. 11804 Q

VENDESI Fiat 124 berlina revisionata anche dilazionando, tel. 827427. 11806 Q

VENDO Moto Benelli 125 cc km 1800 fine '76 perfetta. Concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55511 - 55512. 16/6 Q

VENDONSI autovetture d'occasione con la massima garanvia permute e pagamento dilazionato sino a 330 mesi. FIAT 127 '75, 124 Sport 1800 cc '75, 131 Abarth Rally '76, 130 impianto gas '70, ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '75, Alfa Sud 73, Alfetta con aria condizionata impianto gas radio mangianastri stereo '75, CITROEN Amy 8 '71. DS 20 '69. GS 1220 '76. AUTOBIANCHI A 112 e motore Aberth '74. A 111 con radio '69, INNOCENTI Mini MK3 '71, Cooper 1000 cc '72. Cooper 1300 cc '72. SIMCA 1000 '72, 1100 Special familiare '74, alla Concessionaria Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/6 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronta consegna, comode rate, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 11629 Q

126 ottima 32.000 km vendo. 53322. 11807 Q

126 maggio 1973 perfetto stato 1.500.000 vendesi, tel. 827180. 11614 Q

850 Special 1971 fine febbraio autoradio blocca sterzo gomme nuove motore perfetto vende privato 850.000 trattabili, tel. 813005. 11052 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

A.C. LOCALE LIBERO SAN GIACOMO con licenza drogheria-profumeria vendesi 80 mq varie attività commerciali. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

ABBIGLIAMENTO rionale, bene avviato, causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ALIMENTARI Self-service, ottima zona, forte lavoro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

BAR zona marina, bene avviato, posteggio, vendesi; altro, vasto posteggio vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

CARTOLERIA - giocattoli, rimessa nuovo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

CEDESI negozio fiori, affare, zona intenso passaggio. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11812 R

CERCO NEGOZIO pelletterie piccolo anche periferico. Telefonare 62726. 11529 R

NEGOZIO articoli casalinghi, avviatissimo, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

ORCHESTRINA a plettro offresi per concertino ballo liscio, tel. 51950. 11777 R

PESCHERIA centrale, avviata, ottimo lavoro vendesi, eventualmente locale adatto altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

PIZZERIA ottimo incasso giornaliero vendesi prontamente dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

PRESTITI per appartamenti investimenti turistici Sardi. Telefonare 741471. 11792 R

ZONA INDUSTRIALE pressi piazzale OAGNI accessibile autotreni, vendesi o affittasi fabbricato 300 mq con abitazione, più terreno scoperto 1000 mq. Eventualmente cedesi macchinari proficua attività artigianale ramo industria carta e plastica. Tel. 730051; Alabarda, Battisti 2. T.A. 1858 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.M. LOCALE 18 mq zona CAMPANELLE vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 11602 S

A.A. LIBERO 2 stanze, cucina, bagno vendesi 18.500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 11602 S

A.C. LOCALE CORSO SABA LIBERO adatto bigiotteria preziosi filatelici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze CORSO ITALIA, CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI (Barriera) libero camera cucina wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.C. OCCASIONI VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina wc poggioli da 3.500.000 a 7 milioni. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11529 S

A.I. OBERDAN PRESSI. 2 stanze, salone, servizi, cucina, ascensore, riscaldamento a metano. Prontingresso, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. PERUGINO PRESSI. I piano 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento a metano L. 24.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 11597 S

A.I. SISTIANA III piano. VISTA MARE. Nuovo. Bellissimo. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, 25.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 11597 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi appartamento 3 stanze soggiorno cucinino eventuale mansarda 50 mq giardino vendesi in casa bifamiliare. San Lazzaro 3, tel. 68810. 11667 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA ISTRIA 15 vendonsi appartamenti 2 stanze cucina anche con bagno da 6.500.000 in poi. VISITE SUL POSTO MARTEDI' GIOVEDI' dalle 16 alle 17. Tel. 68677. 11667 S

A. ACIT. DUINO, vendesi box 90 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

A. ACIT. SERVOLA vendonsi 4 appartamentini occupati e magazzino uno libero. Prezzo interessante. S Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

A. ACIT. LOCALE 200 mq zona FORAGGI, vendesi. Altro 30 mq VIA S. MICHELE 4 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

A. ACIT. 8.000.000 vendonsi appartamento occupato due stanze cucina bagno altri stanza cucina ZONA D'ANNUNZIO, VIA S. MARCO, VIA ISTRIA, altro GRETTA tre stanze cucina bagno riscaldamento 20.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11666 S

AFFARONE causa partenza vendesi locale affari lire 2.000.000. Tel. 422327. 11813 S

AGENZIA Casa Mia vende grande villa bifamiliare in Gretta. Vista panoramica occasione. Telefonare 794286. 1234 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, piccolo orticello, prezzo interessantissimo. Via Giulia 13, tel. 794286. 11791 S

AGENZIA vende urgentemente causa trasferimento, centrale panoramico bellissimo 2 stanze salone cucina doppi servizi due terrazze. Via Giulia 13, tel. 794286. 11791 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo completamente rinnovato 2 stanze cucina bagno 12 milioni. Via Giulia 13, telefono 794286. 11791 S

APPARTAMENTI varie misure «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, mutuo, vendonsi. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 1865 S

APPARTAMENTI in palazzine Brigata Casale panoramici vista mare minimo acconto 5.300.000 vende geom. SBISA', tel. 775700. 11803 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina bagno vendesi 10.900.000. Coroneo 9, feriali 17-18. 11691 S

APPARTAMENTO Valmaura primo ingresso soggiorno camera cucinino poggiolo servizi vende geom. SBISA', telefono 775700. 11803 S

«ASTRA Residence». Nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti: monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, cucinette completamente arredate. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con notevoli rateizzazioni, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso; rifiniture accurate, località asservita da numerose linee d'autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Inintermediari vendonsi, ufficio in Strada Vecchia per l'Istria 118, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 11663 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). Locali affittati di mq 56 93 96 114 VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni tel. 750777 ESPERIA, Battisti 4. 11597 S

CAMERA cucina poggiolo tutti confort vendesi libero 10 milioni, tel. 793090. 11780 S

COMPLESSO recentemente consegnato inintermediari vendonsi appartamenti occupati diverse grandezze ottima rendite affitti aggiornati prezzi concorrenziali. Facilitazioni di pagamento mutui. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 11663 S

DUE camere salone cucina grandioso poggiolo vendesi 26 milioni, tel. 793090. 11780 S

FABIO Severo libero 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 11812 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino villette attici. Tel. 775700. 11803 S

GRADISCA villetta con mansarda tre camere salone cucina stanzino ripostiglio doppi servizi scantinato riscaldamento giardino vendesi. Telefonare 99818. 800 S

HORTIS sopra provveditorato vendesi appartamento libero 220 mq 32.000.000, 766676. 11528 S

«IL Quadrifoglio» accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. Tel. 772737. 1 2/6 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento in palazzina via Soncini bistanze saloncino cucina bagno wc atrio d'ingresso ripostiglio disobbligo poggiolo cantina. Tel. 815213 orario ufficio. 11663 S

LEGGE BUCALOSSI «POGGI PAESE». Ultimo appartamento camera cucina L. 11.445.000 e ALTRO RINUNCIATARIO 3 stanze salone L. 25.785.000 MINIMO CONTANTI 35% rimanenza mutuo con INTERESSE 4%. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 11565 S

LOCALE semicentrale (traffico intenso) libero, 38 mq vendesi o affittasi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 48-Z, 34100 Trieste. 0011262 S

M. VENTO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, rinnovato, vende 13.700.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 11812 S

MONOVANI liberi con servizi 1.o piano vendonsi 4 milioni, adatti ufficio o laboratorio. Coroneo 9, feriali 11-12, 17-18. 11691 S

PREZZI molto convenienti vendonsi occupati ALEARDI, tre stanze servizi; D'ANGELI, in palazzina, matrimoniale, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina; FLAVIA, due stanze, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggioli. Informazioni Alabarda, Battisti 2, tel. 730051. T.A. 1856 S

PRONTO INGRESSO, prezzi vantaggiosi, vendonsi VICOLO CASTAGNETO seminuovo, 2 stanze cucinino soggiorno poggiolo; RISORTA, tre stanze, cucinino, soggiorno, ripostiglio, bagno. Informazioni Alabarda, Battisti 2, telefono 730051. T.A. 1857 S

RUPINPICCOLO vendo 1500 mq terreno non costruibile vicino strada acqua luce. Tel. 37915. 11800 S

TERRENO mq 5000 con progetto, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 800 S

VENDESI appartamento 2 camere, soggiorno, cucina grande, servizi, cantina, garage, Ronchi dei Legionari centro. Inintermediari. Telefonare n. (0432) 675035 ore ufficio. 163 S

VESTA vende appartamento libero ammobiliato Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo vista mare 21.000.000. Gallina n. 4. 0011544 S

VIA Monte Cengio angolo via S. Gabriele impresa vende pronta consegna appartamenti due stanze cucina servizi in elegante condominio con giardino, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento. Telef. 31830. 11709 S

VIA CADORNA 15 (zona MARINA) appartamenti occupati. 2-3 stanze servizi da 8.000.000, 11.000.000 13.000.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni tel. 750777. 11597 S

VIA Udine 51 vendiamo muri oreficeria 18.800.000 frutta verdura 15.800.000 appartamento camera cucina ripostiglio servizio 4.100.000 tutti affittati. Telefono 37915. 11800 S

VILLINO unifamiliare con ampio scoperto in Trieste loc. S. Giovanni vendesi 65 milioni, tel. dalle ore 18 alle ore 20 al (0422) 95531. 07051 S

ZONE Borgo Teresiano e Giardino Pubblico 3-4-5-6 stanze affittati vendonsi prezzi interessanti, possibilità mutuo. 766676. 11528 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili in via Marconi. Rifiniture accurate, tel. 422922 - 413333. 15/6 S

MATRIMONIALI
U — Lire 220 per parola

SIGNORA piacente amabile sposerebbe adeguatamente anziano distinto serio. Scrivere a Publikompass, cassetta 37 G, 34100 Trieste. 1854 U

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

SCHNAUZER medi pepe sale pedigree vendo cuccioli, telefonare 410958. 11768 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

A.A.A. ROULOTTE Camper, Arca, Motocaravan, esposizione via Rio Primario 2, 811304. 10718 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-6 Z

ALLESTIMENTI veicoli, noleggi motorcaravan Camper Trieste, via del Ronco 10. 11339 Z

CAMPER su Ford Transit 100 super accessoriato gancio traino Diesel. Rivolgersi autoradio, via Rapicio 7. 11813 Z

LAVERDA concessionaria ditta Codutti, Udine. dispone seguenti usati seminuovi Laverda serie blu: X485 - B485 - B355 - 354, serie tradizionale T445 - T530. Ditta Condutti, viale Vat 20, tel. 42202, esposizione località Morena. 153 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10 6 Z

PILOTINA m 5,90 motore entrobordo Diesel vendo. Telef. 272621. 11394 Z

R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Z

ROULOTTE: varie occasioni vendo a prezzi veramente interessanti. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 11478 Z

VENDO Snipe in legno ottime condizioni, telef. (040) 641784. 11783 Z

VENDO motore da 65 HP entrofuori con piede buono stato completo. Telefonare 37257 ore ufficio. 11599 Z

VI serve una nuova roulotte ed avete problemi di traino? Venite alla NC Nuova Concessionaria Ford e troverete roulottes leggere, comode ed accessoriate per le vostre vacanze e per i lunghi viaggi.